ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 Numero 193

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.73 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Sabato 29 - Domenica 30 Agosto 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-432

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le condizioni del Presidente della Repubblica

Segni: si alternano speranza e pessimismo

Un nuovo esame ha confermato stamane la comparsa di complicazioni tossiche e di disturbi gastro-enterici - E' venuta tuttavia una nota confortante: il processo infiammatorio ai polmoni sembra definitivamente domato dalle cure antibiotiche

Roma, sabato sera.

Giornata densa di elementi contrastanti nelle condizioni di Segni. Una ripresa del movimento febbrile come il sintomo meno soddisfacente, forse il più delicato; accanto, una leggera, maggiore lucidità. Poi, il tasso azotemico: alto, preoccupante, con l'aumentata frequenza del polso e del respiro; contemporaneamente, un miglioramento della diuresi.

Lo stato generale del Presidente della Repubblica continua a destare le più profonde apprensioni. Nessun miglioramento: il male è stazionario. L'ultimo bollettino medico è delle 19,30 di ieri: Mezz'ora di anticipo sull'orario di sempre. E' stato firmato dai medici dopo una lunga visita collegiale e dopo un consulto con il professor Arduini, lo specialista in urologia già chiamato al capezzale di Segni al primo manifestarsi delle complicazioni.

Lo ha letto l'addetto stampa del Quirinale, in una atmosfera tesa, densa di momenti angosciosi. Il bollettino afferma: *« Le condizioni del Presidente hanno presentato modeste variazioni. Il livello della azotemia resta elevato. Si manifesta una ripresa del movimento febbrile con aumento della presenza del polso e del respiro »*.

Stamane, un nuovo esame ha confermato la comparsa di complicazioni tossiche e di disturbi gastro-enterici a cui si accennava nel bollettino di giovedì. I dati confermano il perdurare del processo di intossicazione dell'organismo, che costituisce la principale causa di apprensione per il collegio dei medici curanti. Dal consulto, è venuta però una nota confortante: il processo infiammatorio ai polmoni sembra definitivamente domato dalle cure antibiotiche.

Destatosi verso le otto e trenta, dopo una notte in cui a tratti ha potuto riposare, Segni ha potuto alimentarsi con un succo d'uva bianca e un po' di semolino. Il caffelatte è stato abolito: complica le difficoltà insorte nel settore renale. Immobile alla destra del grande letto di ottone antico, donna Laura ha vegliato il marito quasi tutta la notte tenendo lungamente, in affettuosa trepidazione, la sua mano in quella di lui.

Stando a voci trapelate dal secondo piano del Palazzo, nessuno anche in queste ore drammatiche l'avrebbe vista piangere o agitarsi. Dando prova di un coraggio, di una fermezza e lucidità inaspettate, donna Laura è un continuo prodigarsi, dare disposizioni: da quattro giorni, forse, non dorme: la sua figura fragile, delicata, sembra ancora più piccola, più curva.

I quattro figli non abbandonano da 48 ore l'appartamento presidenziale: un appartamento semplice, discreto, in cui donna Laura e il marito hanno cercato di trasferire qualcosa della loro famiglia, della loro terra: il gusto delle cose modeste, del discreto. C'è un grande silenzio al Quirinale e nelle strade vicine. Il servizio dei vigili urbani è attento, quasi assillante.

Alle 9,30, quando i tre eminenti clinici, Challiol Fontana e Giunchi, erano ancora riuniti intorno al capezzale del Presidente per la visita collegiale, è giunto al Quirinale il presidente vicario Merzagora. La sua visita è stata lunga e affettuosa; un'ora a colloquio con donna Laura e con i figli.

Verso le dieci — come ormai da due giorni — è giunto al Quirinale anche il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci; successivamente sono venuti a chiedere notizie anche il ministro Colombo, il ministro Piccioni e numerose altre personalità politiche. Nella mattinata, per le preoccupazioni destate dalla nuova crisi, si sono fatte più numerose anche le visite dei cittadini, di gente che vuol bene al presidente e soffre per le sue condizioni.

Tra le molte telefonate ci sono state anche stamane quelle del nuovo segretario del pci, Luigi Longo, e dell'on. Pella.

Luca Giurato

«Notte tranquilla febbre a 37,9»

ROMA, sabato sera.

Alle ore 9, l'addetto stampa del Quirinale, Ettore Brusco, ha fornito le seguenti informazioni sulle condizioni del Capo dello Stato.

« Il Presidente della Repubblica ha trascorso una notte tranquilla; la temperatura è di 37,9; è migliorata la frequenza del polso e del respiro; l'illustre infermo si alimenta bene ».

L'addetto stampa ha aggiunto che, per oggi, è prevista la sola visita delle 19, da parte del collegio medico curante.

Il governo decide lunedì i provvedimenti anticongiunturali

Ormai sicuro il varo delle misure economiche

Superate alcune divergenze fra i ministri Pieraccini e Tremelloni - Stamane i titolari dei tre dicasteri finanziari hanno esaminato la situazione e domani riferiscono al presidente Moro - Dati favorevoli e altri negativi in una rilevazione dell'Unione delle Camere di Commercio

Cabot Lodge con l'ambasciatore vietnamita Ngujen Duong Don durante il ricevimento offerto dall'Ambasciata del Vietnam del Sud a Roma in onore dell'inviato speciale del presidente Johnson (Telef. a «Stampa Sera»)

Roma, sabato sera.

I tre ministri finanziari sono già rientrati a Roma e questa mattina hanno avuto uno scambio di idee sui provvedimenti anticongiunturali che dovranno essere approvati dal Consiglio dei ministri di lunedì. Domani il testo definitivo di questi provvedimenti sarà esaminato dal Presidente del Consiglio che rientra oggi da Ortisei.

Le divergenze che si erano manifestate in seno al governo nelle ultime settimane (in particolare tra Pieraccini e Tremelloni) su alcune delle misure anti-congiunturali (precisamente, pare, quelle sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e sui ritocchi della ricchezza mobile) dovrebbero essere superate. Per cui niente, ormai, sembra ostacolare il varo di provvedimenti (aumento dell'Ige e della ricchezza mobile, imposta speciale su alcuni generi di lusso, imposta sui fabbricati signorili, addizionale alla complementare per i redditi più elevati, fiscalizzazione degli oneri sociali) che sono in sala d'aspetto da due mesi e più, cioè dall'immediata vigilia della ripresa governativa.

In questi due mesi sono intervenuti cambiamenti — alcuni in peggio, altri in meglio — nella situazione economica italiana. Il quadro generale è quello di una lievissima ripresa, tuttavia in misura tale da non rendere possibile — come qualcuno auspicava — la rinuncia ad alcuni dei provvedimenti in programma. Una serie di dati sulla situazione economica forniti da varie fonti negli ultimi giorni confermeranno, del resto, la necessità per il governo di proseguire con immutata fermezza l'azione anti-congiunturale.

Se, infatti, come si apprende dal bollettino della Banca d'Italia, la situazione delle aziende di credito presenta un nuovo miglioramento, è d'altra parte da registrare — e anche questa informazione è fornita dalla medesima fonte — che alla fine di luglio 1964 la circolazione ammontava a 3530 miliardi con un aumento di 55 miliardi rispetto a giugno. Per quanto riguarda la situazione delle aziende di credito il dato più confortante è dato dall'aumento dei depositi (che alla fine di giugno erano di 61,0 miliardi superiori a quelli di maggio). Si è registrata, è vero, una flessione dei depositi vincolati — 4,1 miliardi — ma tanto modesta da poter essere largamente compensata dall'aumento (da 5655 a 5660,4 miliardi) dei depositi in conto corrente.

Tuttavia ecco ancora elementi contrastanti — cioè in parte positivi e in parte negativi — nei risultati dell'inchiesta mensile condotta dall'Unione delle Camere di Commercio. Il primo elemento negativo, che è rilevante, riguarda il rallentamento della produzione che — secondo l'inchiesta — è apparso più accentuato in luglio, e solo parzialmente a causa della «componente stagionale» (ferie).

Aumentano, però, le esportazioni. E questo è un dato favorevole, anche se si tratta di un incremento — sempre a quanto si afferma nella relazione sull'inchiesta — «dovuto talvolta all'assoluto bisogno degli imprenditori di realizzare e spesso con sacrificio sui prezzi».

Ed ecco altri elementi emersi dalla rilevazione. Nel commercio all'ingrosso la situazione è rimasta, nella sostanza, quella di giugno, che era caratterizzata da un'eccedenza dell'offerta sulla domanda. Anche nel commercio al dettaglio le vendite sono apparse in diminuzione, particolarmente nei settori delle calzature, dei mobili e altri articoli di arredamento, della gioielleria, dei libri e delle riviste. Per quanto riguarda i prezzi, mentre qualche contrazione si è avu-

(Continua in 13a pagina)

Miami dopo l'uragano

La Collins Avenue, una delle principali vie di Miami Beach, sconvolta dal ciclone «Cleo», che ha provocato danni materiali ingentissimi ma fortunatamente nessuna vittima. L'uragano ha investito poi Capo Kennedy con danni irrimediabili alla base missilistica (Telefoto)

Ieri pomeriggio a Tolone

ESPLODE (15 giorni dopo) una bomba per De Gaulle

Due chili di plastico con detonatore, nascosti in un museo inaugurato dal Presidente a Ferragosto - L'ordigno era guasto; ieri è scoppiato per un caso fortuito

Tolone, sabato sera.

Due chili di esplosivo al plastico, rinvenuti inesplosi dentro un'urna ornamentale davanti alla quale aveva sostato Charles De Gaulle il 15 agosto scorso, hanno messo gli investigatori francesi sulla traccia di quello che potrebbe essere un ennesimo fallito attentato contro la vita del presidente francese.

La carica di «plastico» (l'arma tradizionale dei terroristi della famigerata Oas) è stata ritrovata in circostanze a dir poco inconsuete, nel museo nuovo di zecca costruito sul monte Faron che sovrasta il porto di Tolone. Nell'edificio, inaugurato da De Gaulle appunto il 15 agosto scorso, sono raccolti i cimeli dello sbarco alleato in Provenza di venti anni or sono.

Ieri pomeriggio mentre una delegazione municipale di Tolone, visitava il museo, si è udito uno scoppio verso l'ingresso. Gli accorsi hanno potuto constatare che lingue di fuoco e un fumo denso uscivano dal collo di una urna ornamentale. Un usciere era pronto ad afferrare un secchio d'acqua per spegnere le fiamme. Improvvisamente l'urna, per effetto del calore, si è infranta, e ha rivelato nel suo interno una cassettina metallica.

Gli artificieri chiamati sul posto, hanno notato che si trattava di due chili di esplosivo, con un detonatore elettrico a tempo che non aveva funzionato. Dai rilievi compiuti veniva accertato che il plastico è stato depositato nell'urna circa due settimane or sono, quindi all'epoca della visita di De Gaulle. Trasportato con le precauzioni del caso l'ordigno su un pendio deserto del monte Faron, gli artificieri lo facevano esplodere.

Quanto al fumo e alle fiamme apparse dall'urna, che hanno permesso di scoprire il mancato attentato, ecco come potrebbero essersi svolti i fatti, secondo l'ipotesi della polizia. Mentre la delegazione del Municipio di Tolone stava compiendo la sua visita al museo, uno o due individui debbono avere gettato nell'urna una castagnola con esplosivo al fosforo che ha prodotto il principio d'incendio.

Si tratterebbe di vandali che non hanno nulla che vedere coi plastiqueurs che collocarono i due chili di esplosivo nell'urna. O si è trattato proprio dei plastiqueurs che hanno approfittato dell'occasione per rivolgere un ammonimento al Capo dello Stato?

La polizia è comprensibilmente riservatissima su tutta la faccenda. C'è di mezzo la sicurezza e il prestigio di De Gaulle. E se l'ipotesi di un mancato attentato è corretta, essa dimostra che la pretesa pacificazione e unificazione generale dei francesi dietro De Gaulle è ancora un mito, e che odi quali quelli dell'estrema destra contro il presidente reo di aver concesso l'indipendenza all'Algeria sono duri a morire.

Alfredo Cheval

ULTIMA ORA

Il Roma-Mosca deraglia a Varsavia: due feriti

VARSAVIA, sabato sera.

Il «Chopin Express» partito da Roma e diretto a Vienna e Mosca è deragliato ieri a 160 km. da Varsavia.

Quattro vagoni passeggeri e la carrozza postale sono usciti dai binari. Due persone sono rimaste ferite non gravemente. Lo ha riferito l'agenzia di stampa polacca.

Tre banditi assaltano il camion d'una banca

Il bottino è 100 milioni di lire

BRUXELLES, sabato sera.

Tre uomini hanno assaltato ieri il camioncino di una banca e sono fuggiti con un bottino di otto milioni di franchi belgi (pari a circa 100 milioni di lire italiane).

La rapina è avvenuta nel centro cittadino, così rapidamente che i passanti non si sono nemmeno potuti rendere conto di quanto accadeva.

Complotto contro Castro a Cuba: settanta arresti

MIAMI, sabato sera.

La stazione radio in lingua spagnola «WFAB» ha annunciato che settanta ufficiali dell'esercito cubano sono stati arrestati per aver partecipato ad un complotto per rovesciare il governo Castro.

Secondo l'emittente il complotto è stato scoperto da agenti castristi che si erano fatti passare per cospiratori.

Ragazzo uccide i due nonni «per avvedere cosa si prova»

MADERA, sabato sera.

Un ragazzo di 15 anni ha ucciso ieri a Madera, in California, i nonni paterni ed ha confessato poi alla polizia di averlo fatto per vedere «quello che si prova a sparare contro la nonna».

L'assassino è Edmund E. Kemper III, e viveva presso i nonni dopo che i suoi genitori avevano divorziato. La nonna, che aveva 68 anni e scriveva racconti per ragazzi, è stata trovata con due pallottole nel cranio e tre pugnalate nella schiena. Il nonno è stato ucciso a colpi di pistola mentre rientrava in casa. Il Kemper è stato arrestato quale «sospetto di omicidio».

La settimana nelle Borse

Continua la tendenza debole: il volume degli scambi è modestissimo e le quotazioni sacrificate - L'indice azionario è sceso dal 59,40 di prima delle vacanze al 57,70, con una perdita del 2,8 % - Progressi nel settore del reddito fisso - Stabilità sui mercati internazionali - Fermezza della lira e nessuna variazione dell'oro

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La riapertura delle Borse dopo le consuete ferie estive non ha per ora portato alcun mutamento nel grigio quadro e nella debole tendenza generale dei nostri mercati mobiliari. La mancanza di nuovi operatori e l'assenteismo dei pochi presenti hanno se possibile ancor più diminuito gli scambi, ridotti, per la maggior parte dei valori quotati, ad entità che si possono definire irrilevanti.

I lievi miglioramenti immediatamente precedenti le vacanze e le richieste su alcune voci come Calini ed Olivetti durante il periodo di Borsa chiusa sono così in breve sfumati e la fisionomia del mercato è ritornata fiacca ed incerta. Poche vendite, assorbite con sempre maggiore fatica, sono sufficienti a causare uno sgretolamento dei prezzi che solo il livello già estremamente sacrificato dei corsi permette di contenere in limiti relativamente modesti.

L'attività generale, quasi esclusivamente concentrata al listino, è scesa più volte ben al disotto dei 500.000 titoli dichiarati con affari complessivi in qualche seduta di poco superiore ai 700 milioni. Ci si limita a sistemare alcune residue posizioni e solo pochissimi tentano qualche timida iniziativa a carattere differenziale sui soliti valori a largo mercato. Per il resto nulla assolutamente: troppi sono infatti, politicamente e nell'economia del Paese, gli interrogativi, per non giustificare uno stato di prudente attesa. Il numero indice è passato dal 59,40 del 5 agosto ultimo giorno di Borsa aperta al 57,70 di ieri con una perdita del 2,8 per cento.

Per le azioni ben poco da segnalare. Qualche arbitraggio sui valori del gruppo Centrale — come Valdarno Sifir Romana, oltre alla stessa capogruppo, che presto proporranno agli azionisti delle operazioni di fusione — e modesti spunti su alcune voci come Ercole Marelli e Ceramica Pozzi. Deboli i tessili, in difficile congiuntura di settore e poco seguiti gli ex-elettrici, gli assicurativi e gli immobiliari.

Ieri, ultima riunione dell'ottava, scambi sempre limitatissimi in leggera cedenza che non hanno fatto che confermare lo stato prettamente interlocutorio del momento.

Sui mercati internazionali che, contrariamente ai nostri, non hanno subito alcuna interruzione estiva, la tendenza generale è stata abbastanza stabile. A Wall Street la delicata situazione nel sud-est asiatico e l'inizio di un'arroventata campagna elettorale per le elezioni presidenziali di novembre hanno causato qualche irregolarità, inducendo anche a diversi realizzi di beneficio. In Europa intonazione buona sul finale a Londra per effetto dei risultati dell'ultimo sondaggio della opinione pubblica che indicherebbero un miglioramento delle posizioni elettorali dei conservatori. Attività limitata a Francoforte, Parigi e Zurigo, con lievi variazioni nei due sensi.

La buona disposizione del reddito fisso è continuata subito alla ripresa delle contrattazioni con sensibili e diffusi progressi. Poi il mercato ha subito un logico assestamento mantenendo però sempre un fondo discretamente sostenuto. Evidentemente l'alto reddito offerto da molte obbligazioni anche primarie spinge gli istituti di credito e qualche risparmiatore ad effettuare investimenti nel settore. Fermi in particolare i valori del gruppo Iri.

Buona la lira nei confronti delle altre più importanti valute. Nulla di particolare sul mercato libero e sull'oro.

r. c.

Ritorno in massa dalla villeggiatura

Le grandi ferie sono terminate

Per 30 mila ragazzi esami di riparazione

Lunedì riprende il lavoro nelle principali aziende

Ultimi giorni di vacanza, il periodo della villeggiatura per gran parte dei torinesi è finito. Lunedì riaprono i battenti la Fiat, la Lancia e altre grandi aziende; martedì riprende il lavoro alla Riv. Oltre 100 mila persone tornano nelle fabbriche, negli uffici e dietro i banchi di vendita. Treni e lunghe colonne di automobili riportano a casa oggi e domani i villeggianti che hanno voluto godersi le ferie fino all'ultimo giorno affrontando il traffico eccezionale.

A Porta Nuova una folla di viaggiatori è cominciata a riversarsi stamane sulle banchine tra cumuli di bagagli e gli arrivi si faranno ancor più intensi in serata. Quest'anno nelle ferrovie il movimento non è stato così congestionato come si prevedeva: molti torinesi, anche quelli che hanno compiuto lunghi viaggi verso il Sud, hanno preferito servirsi dell'automobile. Lungo la via Aurelia, l'Autostrada del Sole, la statale Adriatica si notano in questi giorni interminabili file di vetture con la targa di Torino. In gran parte, soprattutto nella strada che costeggia l'Adriatico e conduce in Puglia, si tratta di immigrati nella nostra città che sono tornati a trascorrere le vacanze ai paesi d'origine. Automobili stracariche, portabagagli zeppi sulle «capote». E' il momento del grande ritorno.

La Polizia Stradale ha disposto una particolare sorveglianza sulla Ceva-Savona, Susa-Moncenisio, Genova-Asti, Pinerolo-Sestriere, Chivasso-Casale e lungo altre importanti arterie. Il traffico intenso moltiplica le insidie della strada. Chi guida — è bene ripeterlo — deve rispettare rigorosamente le norme della circolazione e adottare la massima prudenza: troppe volte una giornata felice trascorsa lontano dalla città finisce tragicamente. Attenti ai sorpassi, dunque; rispettare i segnali di «stop», procedere pazientemente in colonna, non abusare dei fari abbaglianti.

La vita della città, quasi di colpo, riprenderà il ritmo normale. Circa trentamila ragazzi di Torino e provincia, rimandati in qualche materia, sono nuovamente alle prese con i libri dopo una brevissima pausa. Gli esami di riparazione incalzano, non c'è più tempo di pensare alla villeggiatura. Ecco il calendario delle prove autunnali:

ELEMENTARI — Gli esami di riparazione incominciano martedì 1° settembre. Le iscrizioni al nuovo anno sono aperte dal 21 settembre.

MEDIA UNIFICATA — Inizio degli esami il 1° settembre e chiusura delle iscrizioni, aperte dall'inizio del mese scorso, il 25 settembre.

MEDIE SUPERIORI — Gli esami sono fissati il 1° settembre per l'ammissione al liceo e la promozione alle classi intermedie. Le prove di riparazione per la maturità e l'abilitazione incominciano il 15 settembre. Le iscrizioni al nuovo anno scolastico sono già aperte.

Sarebbe bastata un po' di calma per evitare la sciagura di Avigliana

Lo scolaro, vinto dal panico trascinò nei gorghi il maestro

Una tragedia assurda: il ragazzo e il suo soccorritore sono scomparsi a pochi passi dalla riva del lago, in un punto dove l'acqua è profonda due metri - Sgomento nell'istituto Salesiano - Una famiglia perseguitata dal destino: un fratello dell'insegnante era morto alcuni mesi fa in un incidente stradale - Domattina i funerali delle due vittime

Le vittime di Avigliana

Ha destato molta commozione in città la tragedia, avvenuta ieri ad Avigliana. Uno scolaro di 11 anni e un giovane insegnante che si era tuffato per salvarlo hanno perso la vita nel Lago Grande, a pochissima distanza dalla riva, in un punto ove l'acqua è profonda appena due metri.

Il maestro morto è Mario Berutto, di 28 anni residente a Carignano, insegnante di musica; il ragazzo è Carmelo La Puzata, figlio di immigrati siciliani che vivono a Torino in via Messina 42. I funerali avranno luogo domattina partendo dall'istituto, in strada dei Laghi 242.

L'inchiesta dei carabinieri ha messo in luce l'aspetto assurdo del dramma. Sarebbe bastato pochissimo ad evitarlo: per esempio che il ragazzo ascoltasse l'esortazione del soccorritore alla calma e dominasse il panico. [illegible] ha trascinato con sé nei gorghi il suo maestro. Il La Puzata era uscito dall'istituto salesiano verso le 17 insieme ad altri dieci ragazzi per una passeggiata intorno al lago.

Li accompagnava il Berutto, che oltre all'insegnamento aveva spesso il compito di badare agli allievi nelle ore di ricreazione. Ieri si sono fermati su un tratto di sponda sabbiosa, dove l'acqua non sembra presentare alcun pericolo. Poco distante dalla riva emerge una roccetta sulla quale i bagnanti vanno spesso a sedersi.

I dieci scolari non avevano il permesso di fare il bagno. Nessuno di loro sapeva nuotare. La giornata era afosa, l'acqua invitante. Il maestro ha concesso che si togliessero scarpe e calze e che facessero qualche passo nel lago.

La tragedia è avvenuta tra la riva e la piccola roccia su cui era salito lo scolaro. Sullo sfondo, l'istituto Salesiano che ospitava i ragazzi e l'insegnante

Il La Puzata si è avviato verso la roccetta, l'ha raggiunta, vi è salito sopra. E in quell'istante, fulmineo, è cominciato il dramma. Lo scolaro è inciampato ed è caduto in acqua con un grido. L'insegnante è corso in suo aiuto. Pareva una cosa da nulla. «Stai calmo — gli ha detto afferrandolo per un braccio — non aver paura». Ma dovevano esser queste purtroppo le sue ultime parole. Lo scolaro, vinto dal terrore si dibatteva convulsamente e il Berutto ha dovuto inoltrarsi più avanti. Ad un altro strattone è inciampato ed è caduto, scomparendo, forse stordito da un colpo contro un masso. Il ragazzo è riemerso per un attimo annaspando, poi è sparito anche lui. Solo a questo punto i compagni si son resi conto della gravità di quanto stava accadendo. Hanno gridato. A poca distanza da loro incrociavano barche e motoscafi con molti bagnanti che avrebbero potuto tuffarsi. Ma non hanno compreso, credendo che i ragazzi stessero giocando.

Un salesiano che stava alla finestra dell'istituto li ha uditi e ha dato l'allarme. Un giovane di Rubiana lo ha preceduto sulla riva, si è tuffato e senza difficoltà ha trascinato a riva i due corpi che giacevano inanimati alla profondità di meno di due metri.

E' venuta altra gente, è arrivato anche un medico che ha praticato al Berutto ed all'alunno iniezioni cardiotoniche. E' stata fatta loro per un'ora la respirazione artificiale. Ma non c'erano più speranze: erano morti entrambi per asfissia. Più tardi le due salme sono state portate in una camera dell'istituto. I salesiani hanno avvisato le famiglie degli sventurati.

I parenti del Berutto abitano a Carignano. E' una famiglia già duramente colpita dal destino. Nel dicembre scorso un altro figlio, sposato da due mesi soltanto, era morto in un incidente stradale, schiantandosi con la sua auto contro un camion. Mario Berutto era all'istituto di Avigliana da otto mesi, come salesiano laico. Era un ottimo organista e avrebbe terminato quest'anno gli studi al Conservatorio. L'altra vittima, il ragazzo, era alla scuola di Avigliana perché a giugno era stato rimandato in due materie e doveva ora prepararsi alle prove di riparazione.

Un incidente quasi incredibile

Muore nello scontro di due ciclomotori in una strada deserta

L'urto è stato frontale - La vittima è un operaio di Settimo che rincasava dal lavoro - E' deceduto il ciclista investito alle spalle da un pullman

Un uomo di 45 anni è morto ieri sera all'Astanteria Martini in seguito ad un incidente accadutogli a Settimo, un incidente quasi incredibile, lo scontro frontale di due ciclomotori in una strada deserta ed ampia. La vittima è Carmine Del Pezzo, un operaio domiciliato con la moglie Luisa Spavastano e due figli a Settimo in via Milano 32. Al momento della sciagura rincasava dal lavoro. Erano le 18. Attraversata la strada principale del paese il Del Pezzo aveva imboccato con il suo ciclomotore la via Matteotti, una traversa in leggera salita.

In direzione opposta scendeva, a velocità — sembra — troppo elevata, il diciassettenne Giorgio Pellegrini, pure lui domiciliato in Settimo, via Petrarca [illegible]. Viaggiavano in mezzo alla strada, non si sono visti probabilmente che all'ultimo istante. Gridando hanno sterzato, ma entrambi dalla stessa parte.

L'urto è stato assai violento. L'operaio sbalzato all'indietro ha fatto un volo di parecchi metri ed è caduto sull'asfalto a capofitto, spaccandosi il cranio. Anche il giovane è rimasto a terra svenuto.

In loro aiuto sono accorsi due passanti che avevano assistito esterrefatti alla scena. E' stata chiamata l'ambulanza municipale, i due feriti sono stati portati all'Astanteria Martini. Qui i medici hanno constatato che il Del Pezzo era in condizioni gravissime per la frattura della base cranica. Alle 22 l'operaio è spirato senza aver ripreso conoscenza. Il Pellegrini è stato dichiarato guaribile in quaranta giorni. Ha riportato la frattura di una mandibola, un forte «choc» nervoso, contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo.

● Il pensionato Colinio Civano, di 60 anni, abitante in strada del Drosso 34 è morto stamattina all'ospedale Mauriziano. Era stato ricoverato 24 ore prima in seguito ad un incidente di cui era stato vittima in corso Unione Sovietica, all'altezza del numero 502: in bicicletta, si era spostato verso il centro della strada ed era stato investito alle spalle da un pullman, guidato da Giuseppe Martoglio di Perosa.

Nell'incidente aveva riportato la frattura della base cranica e di un femore. E' morto senza più riprendere conoscenza.

Morto per abuso di sostanze oppiacee

Per abuso di medicinali oppiacei è morto stanotte alle 2 al San Giovanni il decista Anselmo Ricci, di 61 anni, abitante a Milano in via Capra 4, ma da una settimana ospite di un parente, Salvatore Salvatori, in via Barbaroux 8.

Ieri pomeriggio il Ricci, sofferente di asma bronchiale da molti anni, subito dopo pranzo si era messo a letto, colpito da un attacco del suo male. Per lenirlo aveva preso alcune gocce di una medicina che gli era stata prescritta dal suo medico curante. Si è svegliato verso le 11, ma mentre si alzava è stato colto da malore.

I parenti, visto che non si riprendeva, lo facevano portare con un'ambulanza al San Giovanni. Stanotte è morto. Non si è potuto stabilire se il Ricci abbia esagerato inavvertitamente o se abbia ingerito una dose eccessiva perché la crisi era più violenta del solito.

Olandese arrestato per furto in dogana

Un autista olandese è stato arrestato ieri pomeriggio per un furto alla dogana in corso Sebastopoli. Si chiama Justen Jonassen, di 34 anni. Era giunto a Torino con un camion carico di merce che doveva sottoporre ai normali controlli. Verso le 13,30, approfittando della sospensione del servizio doganale, il Jonassen ha tolto due ruote da una Fiat «1100» ch'era nel deposito, e le ha caricate sul suo camion.

Sorpreso da una guardia di finanza, è stato fermato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Più tardi è stato condotto in carcere dove verrà interrogato lunedì, con un interprete, dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Amore. Il processo per direttissima si svolgerà mercoledì mattina.

● Ieri pomeriggio il signor Massimo Cande[illegible], abitante in via Pigafetta 41 rientrando dalle ferie ha trovato l'alloggio svaligiato. Durante la sua assenza ignoti sono riusciti ad entrare nella abitazione asportando valori per circa duecentomila lire. Del fatto se ne occupa il commissariato San Secondo.

Il capostazione arrestato: «L'ho fatto per poter curare mia moglie...»

I capi del contrabbando di caffè fiutato il pericolo, sono fuggiti tutti

L'ammontare della frode ai danni dello Stato si aggira sugli 80 milioni - Il traffico venne scoperto per la continua immissione sul mercato di «partite» ad un prezzo inferiore di 300 o 400 lire a quello normale

Venti persone — fra cui due stranieri — sono implicate nel contrabbando di caffè fatto entrare in Italia con la manomissione dei sigilli sugli autocarri. Due sono stati tratti in arresto ieri: Vittorio Cavallero, 33 anni, abitante in corso Unione Sovietica 181, capostazione a Torino-Smistamento e Bruno Zichele, di 50 anni, abitante a Genova in via Tortona 5, autotrasportatore. Il primo è accusato di essersi adoperato per far entrare clandestinamente in Italia 290 quintali di caffè, il secondo di aver frodato la dogana per oltre 723 quintali di caffè.

Vittorio Cavallero, 33 anni

E' bene subito precisare che il Cavallero svolgeva la sua attività di contrabbandiere al di fuori dell'impiego nelle Ferrovie. Sebbene occupasse un posto dove vengono ogni giorno manovrati decine di carri in arrivo dall'estero, è stato accertato che l'organizzazione del contrabbando di caffè non si era mai rivolta a lui per sfruttarne la posizione.

Secondo i primi accertamenti della Polizia tributaria e del Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri, il Cavallero era stato incaricato un paio di volte di recarsi in Belgio per sorvegliare il carico del caffè. E' stato accertato che tutto il contrabbando aveva origine dal Belgio, dove operavano Noel Blondel e Robert Camille, già denunciati dalle autorità inquirenti.

Sembra poi che il Cavallero — che accettò di entrare nell'organizzazione di contrabbando per procurarsi i denari sufficienti a curare la moglie gravemente ammalata — abbia avuto duri scontri con i complici. In un concitato colloquio li avrebbe accusati di essersi approfittati di lui, facendogli guadagnare solo centomila lire, mentre essi intascavano milioni.

Vittorio Cavallero aveva già avuto da alcuni giorni la sensazione di essere sotto inchiesta: si era consigliato con il suo legale, l'avv. Geo Del Fiume, che lo aveva invitato a non peggiorare la sua situazione con una inutile fuga. Il Cavallero aveva quindi continuato a lavorare regolarmente fino a ieri pomeriggio, quando alla sua porta si sono presentati i carabinieri.

Bruno Zichele, l'arrestato di Genova, è con il collega Pier Carlo Grosso uno dei maggiori implicati nella vicenda. Non risulta, per ora, che sia stato spiccato il mandato di cattura contro il figlio dello Zichele, Gianfranco, autista di 29 anni. E' certo invece che ieri i carabinieri di Torino si sono recati a cercare due fra i massimi responsabili della losca vicenda. Sono i fratelli Barberis Aldo, di 38 anni, e Giorgio, 30 anni, titolari della ditta «Bonollo & C.» di via Brindisi 10, dove abitano. Un altro individuo, ricercato dai carabinieri e sparito, è Oreste Gianinetti, commerciante di 36 anni, residente in via Cesare Battisti 17, domiciliato a Pino Torinese in via Roma 42.

Alla porta di Raimondo Rocci Ria, 35 anni, benestante ex camionista, in via Camillo Riccio 25, ieri ha bussato invano la Guardia di Finanza; secondo i vicini, il Rocci Ria sarebbe a Livorno, dove avrebbe avuto offerte per un buon posto da camionista.

In base ai primi accertamenti della Polizia tributaria, i maggiori colpevoli sarebbero quindi i fratelli Barberis, Bruno Zichele, Pier Carlo Grosso, Raimondo Rocci Ria, il Gianinetti, il figlio dello Zichele in combutta con altri 13 complici. Essi avrebbero realizzato un guadagno (importando [illegible] 108 mila 600 [illegible] di caffè) di circa 80 milioni di lire. La Guardia di Finanza cominciò a dubitare di un'importazione clandestina di caffè nel [illegible] dello scorso anno, quando ebbe [illegible] che venivano immesse sul [illegible] partite cedute a prezzi di 3-400 lire al chilo inferiori a quelli correnti.

Bruno Zichele, il Rocci Ria ed il Cavallero vennero bloccati nel maggio scorso sulla statale di Francia, in Val di Susa, da una pattuglia della Guardia di Finanza; erano a bordo di una «1800» che accompagnava un autocarro carico clandestinamente di caffè. I tre fermati e l'autista del camion dovettero arrendersi all'evidenza. Dalle loro prime ammissioni fu possibile stabilire come avveniva la importazione clandestina.

Sui camion venivano caricati in Belgio — a Bruxelles o ad Anversa — olii minerali o macchinari. In dogana venivano apposti i regolari sigilli. I veicoli viaggiavano secondo la convenzione «Tir», la quale prevede lo sdoganamento a destinazione anziché al confine. Ma prima di partire dal Belgio venivano portati in un magazzino, spiombati (o allargando i sigilli sistemati o — secondo altri — con la rottura dei piombini, poi sostituiti con altri che i contrabbandieri si erano procurati) e caricati anche di caffè. Giungevano in Italia di notte e in magazzino si ripeteva l'operazione di spiombamento e ripiombamento, e quindi, con il solo carico regolare, si presentavano alla dogana di via Giordano Bruno per lo sdoganamento.

Si commemora la battaglia delle Grange Sevine

Domani si celebra in Valle di Susa il ventennale della battaglia delle Grange Sevine. Alle 8,15 gli ex partigiani della divisione «Stellina» si riuniscono alla stazione di Susa. Alle 8,30, a Pietrastretta, scoprimento della lapide al caduto Carlo Olivieri e alle 9,30, a Novalesa, della lapide ad Alessio Silvestro. Alle 11 cerimonia commemorativa al Teatro di Susa.

● Autoriparazioni aperte domani (8,30-12,30 e 14,30-18,30): officine: via dei Quartieri 8 (tel. 40-555); c. Regio Parco 168 (257-510). Elettrauto: corso Brescia 29 (852-604); v. Manzini 50 (82-518); v. Pietro Cossa 51 (706-531); v. Principe d'Acaja 15 (752-913).

Si è portato all'improvviso tra i binari

Ucciso in stazione dal treno che passa

Alle 4,50 a Settimo - Aveva 70 anni, era malato - La moglie non si è accorta quando si è alzato dal letto

Stamane all'alba al passaggio a livello a lato della stazione di Settimo, un uomo è stato stritolato dal treno Ivrea-Torino, che passava a forte velocità. E' Michele Fina, pensionato settantenne nato a Cassino e residente a Settimo in via Palestro n. 30 con la moglie Anna Romanio di 63 anni. E' padre di due figli sposati che non abitano più in famiglia. Entrambi sono sistemati a Torino, dove Giovanni vive in corso Giulio Cesare 63 e Agostino in corso Regio Parco 2.

TEMPERATURA DI OGGI	
Massima	+27,2
Minima	+18

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 18,7; ore 8 19,3; press. 745,1; umid. 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: temper. in lieve diminuzione. Temperatura a Caselle: mass. 29,5; minima 11,4; ore 8: 19,0.

Il Fina da circa un anno soffriva di un tumore alla gola. Il male aveva prostrato l'infelice. Tre mesi fa si era parlato anche di un'operazione, ma i sanitari l'avevano sconsigliata per la natura del male, praticamente inguaribile, e per l'età [illegible] del paziente.

Da allora Michele Fina era piombato in uno stato di cupa disperazione, parlava pochissimo e spesso si allontanava di casa per ore ed ore. Stamane prima dell'alba ha lasciato il letto dirigendosi verso la stazione, mentre la moglie, immersa nel sonno, non s'accorgeva di nulla.

Alle 4,30 era già presso i binari; alcuni ferrovieri hanno affermato di averlo visto sostare assorto nei pensieri, apparentemente attirato dalle complicate manovre di un treno merci. Un quarto d'ora dopo si è spostato verso il passaggio a livello di via Leynì, dove negli anni scorsi si sono verificati numerosi incidenti mortali. Alle 4,50, mentre passava l'accelerato n. 1154 della linea Ivrea-Torino, il Fina si portava sui binari quasi volesse attraversarli. Il macchinista azionava il freno ma lo sventurato, colpito in pieno, veniva travolto e trascinato per una cinquantina di metri.

L'ufficiale sanitario dott. Aragno ne ha constatato la morte per sfondamento del cranio, spappolamento degli arti e lesioni interne. Non è esclusa l'ipotesi di suicidio. Ieri alcuni suoi amici l'avevano notato solitario e sconfortato. Non aveva neppure risposto al loro saluto. Si è anche appreso che il Fina, quindici giorni fa, aveva cercato di morire aprendo i rubinetti del gas.

Sorprese per chi fuma

Sigarette «Muratti's» nei pacchetti «North Pole»

Il Monopolio ha pensato di fare un regalino-sorpresa ai suoi clienti: in questi giorni molti trovano nei pacchetti di «North Pole» (lire 350) sigarette «Muratti's» (lire 400). Il fatto è stato segnalato in diverse tabaccherie della città, in centro, in borgo San Paolo, a Mirafiori ed anche in alcuni paesi della provincia, come Mathi. L'inconveniente — dovuto ad un errore nell'impacchettamento — non è certo grave: ma è evidente che chi chiede una sigaretta alla menta non vuole trovarsi un pacchetto pieno di sigarette dolci.

Grave episodio alle 20,30 nei pressi dell'Astanteria Martini

Una giovane madre di otto figli aggredita e derubata da un bruto

La donna, che attende un altro bambino, assalita a pugni - Era appena uscita di casa per raggiungere il marito - All'arrivo di alcuni passanti lo sconosciuto si impadronisce del borsellino e fugge in bicicletta

Un bruto ha assalito una donna, madre di otto bambini, e l'ha trascinata in un prato per usarle violenza. Dopo averla selvaggiamente picchiata è fuggito per l'arrivo di alcuni passanti, derubandola di 5 mila lire.

E' accaduto giovedì sera nei prati davanti all'Astanteria Martini alla signora Giacoma Bongiorno in Prestigiacomo di 34 anni abitante con il marito, Umberto di 37 anni, operaio alla Fiat, i figli e la madre in un piccolo alloggio al sesto piano di corso Taranto 62.

Avevano terminato di cenare pochi minuti dopo le 20 ed il marito era subito uscito di casa per andare a vedere la televisione in un bar della zona. Alle 20,30 la Prestigiacomo (in stato interessante da circa tre mesi) aveva finito di rigovernare la cucina ed è scesa per raggiungere il marito. Per far più presto la donna ha abbandonato il corso, attraversando i prati che circondano l'Astanteria Martini. Aveva fatto pochi passi quando nell'ombra ha visto un individuo. Ha tentato di fuggire, ma il bruto le è piombato alle spalle.

Giacoma Prestigiacomo con tre dei figli più piccoli

Tappandole la bocca con una mano per impedirle di urlare, l'ha trascinata per una quindicina di metri tentando di raggiungere un luogo più appartato. La vittima è riuscita a liberarsi per un attimo dalla sua stretta, ingaggiando una lotta disperata.

Sono passati alcuni minuti: l'uomo la picchiava sul capo con tremendi pugni per stordirla. «Stavo per svenire — ha raccontato la vittima — quando sono comparsi in distanza alcuni passanti. Il mio aggressore, un biondino che non dovrebbe avere più di 30 anni, alto e magro, si è alzato di scatto, ha preso dalla borsa il portamonete con tutti i soldi (5 mila lire), è balzato sulla bicicletta nascosta vicino ad un cespuglio ed è fuggito. Sono tornata a casa e mi sono messa a letto».

Questi i fatti accaduti secondo la denuncia presentata alle 14,30 di ieri al dott. Volra del commissariato barriera Milano. I Prestigiacomo sono giunti a Torino, profughi da Tunisi, tre anni orsono.

Il marito guadagna circa 70 mila lire al mese e ben 42 finiscono nell'affitto. Con il rimanente si deve sfamare la famiglia e otto figli sono molti. Il maggiore ha 15 anni: l'ultima, Isabella, solo 7 mesi.

Domani s'apre a Rivoli un vasto parco pubblico

Questa sera si riunisce il Consiglio comunale di Rivoli.

Domani alle 9 si apre al pubblico il grande parco della ex maternità, in via Capra 11, un'oasi verde di 32.000 metri quadrati nel centro cittadino. Da lunedì nei nuovi uffici allestiti dal Comune e prospicienti il parco, funzioneranno i servizi di polizia urbana, anagrafe, stato civile e leva. Presto l'intero apparato comunale si trasferirà nella nuova sede.

Chiede asilo politico una jugoslava in Questura

Una giovane jugoslava si è presentata ieri sera con i suoi due figlioletti all'ufficio stranieri della questura per chiedere asilo politico. Ai funzionari ha detto di chiamarsi Maria Ferko, di avere 28 anni e di abitare a Hosoracha, in Croazia.

Sarebbe fuggita circa una settimana fa con i due figli, uno di tre anni e l'altro di soli sette mesi, passando il confine nei pressi di Gorizia. Probabilmente la famigliola verrà inviata al campo profughi di San Sabba, vicino a Trieste.

● Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. Maria Vittoria 2; gall. Umberto 1; c. San Maurizio 39; v. Po 61; v. Garibaldi 12; v. Carmelo 44; c. Principe Oddone 30; v. Cibrario 38 bis; p. Paleocapa, c. Vittorio Emanuele 34; v. Nizza 151; v. San Secondo 48; v. Madama Cristina 78; v. Nizza 334; v. al Ronchi 8; c. Casale 110; c. Brescia 47; p. Respighi 3; v. dei Mughetti 11; c. Grosseto 258; v. Sesia 1; c. Francia 213; c. Racconigi 89; c. Agnelli 96.

Gli alberi del bosco

Ho letto un bellissimo articolo: *Amare gli alberi e rispettare il bosco* di Gina Sgaravatti, pieno di poetiche e sacrosante verità. Prima la bellezza e basta quel che diceva Beethoven: «Nei boschi sono felice; mi sembra che ogni albero dica: Santo! Santo! Santo!». Per l'utilità bastano elementari cognizioni per sapere che il bosco rende salubre l'aria e frenando la terra con le radici dei suoi alberi, evita lo slittamento delle falde montane e il trasformarsi del fondovallo in torrentacci. Per la difesa del bosco, dobbiamo anzitutto evitare d'incendiarlo. Una sigaretta, un cerino acceso, possono far divampare incendi paurosi e procurare danni incalcolabili. Dobbiamo rispettare la pulizia del bosco, è un insulto alla bellezza, un vero sacrilegio insudiciarlo con gli avanzi di cibo e carte unte, [illegible] dopo un bivacco. E rispettare le piantine del sottobosco e lasciare i fiori dove sono. La scrittrice ricorda che in [illegible] di Spoleto è conservato un cippo con [illegible] una legge romana di tre secoli avanti Cristo, la quale impone multe e sacrifici a Giove a chi avesse violato il bosco.

Io mi ricordo di un bosco, non un boschetto o una boscaglia, ma uno di quei boschi degni di una grande foresta. Il paragone con una cattedrale veniva immediato, benché la Sgaravatti dica che l'immagine è un luogo comune, ma aggiunge: «Giriamo la frase: gli uomini nel costruire le cattedrali gotiche ad esempio hanno preso a modello i fasci degli alberi, nell'erigere colonne e allargare i capitelli hanno guardato i tronchi, i fusti e le erbe. Lo stile egizio orna i capitelli con i boccioli dei fiori di Loto; il corinzio con le belle foglie seghettate dell'Acanto».

Per me, allora, gli alberi del bosco erano proprio colonne di una verde cattedrale sconfinata o ceri giganteschi immobili con una fiamma in cima. Quel bosco, ai margini, era piuttosto addomesticato per le buone ragione che sulla strada vi era un grande albergo per gente elegante e sulla strada correvano automobili fracassone. Le signore villeggianti lo invadevano senza discrezione, appendevano le amache ai tronchi, dondolandosi sbadigliavano e ciarlavano di moda e di svaghi, mentre i bambini girovagavano qua e là cercando fragole e mirtilli. Il pomeriggio era greve. Ma poi [illegible] la sacra ora del [illegible], i fanciulli correvano via chiamati dalle governanti, le signore scendevano dalle amache, pensose della *toilette* che avrebbero indossato per la sera, tutto intorno taceva, i sussurri, i fremiti e anche i dolci nidi si quietavano dopo tanto [illegible] nell'imminenza della notte, mentre il cielo verdognolo si disegnava fra tronco e tronco, come tra i limiti di innumerevoli finestre. C'era un gran silenzio, un silenzio che pareva durare da secoli. E le immagini si alternavano. Poiché il bosco non era senza piaghe, e alcuni fra quegli alberi erano stati sacrificati, se di giorno quei tronchi mozzati sembravano pietre tombali, di sera sembravano prender vita, creature mostruose in atto di risollevarsi. Ci vuole un cuore forte per stare in un bosco, quando la notte è scesa. Ricordate nei *Promessi Sposi* la paura di Renzo quando fuggendo per arrivare all'Adda attraversa quel bosco? «Gli alberi che vedeva in lontananza gli rappresentavano figure strane, deformi, mostruose: l'annoiava l'ombra delle cime leggermente agitate che tremolava sul sentiero illuminato qua e là dalla luna, lo stesso scrosciar delle foglie che calpestava camminando aveva per il suo orecchio un non so che d'odioso. Le gambe provavano come una smania, un impulso di corsa e nello stesso tempo pareva che durassero fatica a regger la persona». E il povero Renzo per poco non fu sopraffatto da quel terrore. Forse anche lui ricordava le storie che gli avevano raccontato le vecchie comari quand'era bambino, anche lui sapeva dei nani e dei folletti. E anch'io che avevo letto tante fiabe e la sapevo lunga sugli animali parlanti, i gnomi e le fate, e naturalmente non ci credevo in quell'ora mi pareva di vederli sbucare da ogni dove. E' un gran mistero la notte!

Ma poi, al mattino, tutto diventava d'argento e di rosa, tutto era luce, purezza, [illegible]. A quell'ora, mentre le signore nell'albergo e i loro figlioletti dormivano [illegible], era bello partecipare a quel tripudio, a quell'ora chiara e serena. Gli alberi giganti, possenti e gravi della notte, gli esseri solenni e misteriosi tra i quali ci sentivano sperduti, erano semplici e benevoli, protettori. Nei nidi nascosti tra le loro braccia, si cinguettava fiduciosamente, fra i miei piedi non c'erano insidie. Non più fantasie di nani e di folletti, la realtà appariva giovane, purificata, senza turbamenti di sorte. Non più fantasie notturne, nella luce radiosa del mattino gli alberi erano esseri viventi fratelli a noi, vibranti, appassionati, pronti al soffrire e al gioire, con segrete virtù che dolgono, con ricche vene che pulsano e un cuore delicato che palpita, sente, desidera e piange.

Ricordate l'abete di Andersen? Che impeto di vita, c'era in lui, che curiosità dell'avvenire, che ansietà del domani. Era nato e cresciuto nella foresta, dove gli [illegible] i raggi fedeli del sole, le carezze capricciose del vento, dove vedeva i fanciulli saltare in cerchio intorno al suo tronco giovinetto, e udiva le loro grida giulive confondersi col canto degli uccelli. Avrebbe dovuto essere felice. Ebbene no, non lo era. Fremeva impaziente e inquieto, stendeva le braccia ancora [illegible] in un desiderio spasmodico del futuro, si agitava, vibrava tutto, senza veder più nulla delle bellezze che lo circondavano. Voleva crescere in furia, vedere com'era la vita. Diceva sempre: «Il bello ha da venire! Il bello ha da venire!» E quando fu cresciuto e diventato forte, non si [illegible] tutta ancora di quella vita di libertà, i giorni erano tutti uguali, monotoni, senza avvenimenti. Quella era la vita? Impossibile. Il bello aveva ancor da venire. Neanche quando fu segato e portato via dal bosco e messo nella grande sala del castello dove stavano i [illegible], [illegible] quando fu adornato di candeline accese, stelline dorate e nastri d'argento, per apparire agli occhi della famiglia il più bell'albero di Natale che i bambini avessero sognato, neppure allora fu soddisfatto. Bella, certo, quella festa, ma tutta lì la vita? Eh, no, il bello aveva ancora da venire. Solo quando, spoglio di tutti gli ornamenti, si trovò nel solaio polveroso, in compagnia dei topi, solo allora capì che il bello era venuto tanti anni prima, quand'era adolescente nella foresta piena di profumi ed egli l'aveva [illegible] senza goderlo nell'inconscienza dell'età spensieratrice e distratta. E ora nel raccontare ai topolini la sua felicità lontana, la rivive nel suo pieno splendore, [illegible] la malinconia, con qualche raggio più vivo per la luce che gli veniva dalla memoria, la memoria che riesce ad abbellire anche ciò che è bello.

Il bosco era la giovinezza e la felicità, ma l'abete l'aveva capito troppo tardi.

Così come tutti noi, [illegible] dietro ai fantasmi di una felicità impossibile, dimentichiamo di godere le semplici gioie che la vita ci concede.

Carola Prosperi

DETTO FRA NOI

Questo bellissimo amore

Lettera di «Fernanda 1936», Genova:

«Impiegata da quattro mesi in un'azienda, non ho diritto alle ferie e ora mi trovo a essere l'unica donna rimasta in ufficio. Il principale ne sta approfittando per farmi una corte spietata. Ha trentaquattro anni, è un bell'uomo e molto ricco. Io ho ventotto anni e fino a oggi, malgrado tre fidanzati, mi sono sempre difesa come m'insegnò la mia povera madre, per conservare il maggior capitale che abbiamo noi donne. Ma ora che non sono più una bambina e di mariti all'orizzonte non c'è neanche l'ombra, mi domando se debbo ancora resistere o afferrare quel po' di buono che la vita mi offre. Lui non si contenta di amor platonico, me l'ha detto chiaro e tondo. Ha pure detto che non promette di sposarmi per ora, ma mi toglierà dall'ufficio, assicurandomi un reddito mensile. So di dover esser furba e sono incerta se tenerlo sulla corda il più possibile, oppure...».

Lettera della signora Elisabetta C., Spotorno:

«Mia figlia, che prima adorava suo padre, da vario tempo lo tratta con grande freddezza e se lui le si avvicina per un abbraccio, si schermisce abbastanza sgarbatamente. Ho cercato di vederci chiaro, ma non m'è riuscito fino a qualche giorno fa. Era sera, stavamo affacciate alla veletta alla finestra della nostra camera d'albergo, che dà sul mare, e le confidenze sono venute fuori spontaneamente. Mia figlia, che ora ha tredici anni, è stata informata dalle amiche sulle cose dell'amore, ma non voleva crederci e anzi, dice lei, cercò di dimenticare tutto. L'anno scorso, in campagna, una cuginetta le mostrò due animali in amore e allora non ci potevano esser più dubbi. Mia figlia ne provò uno "choc" e da quel momento ebbe ripugnanza per gli uomini, incominciando da suo padre. Le ho detto che avrei desiderato essere io a informarla. E lei ha risposto "sarebbe stato meglio". Ora vorrei raddrizzare certe impressioni e incamminare mia figlia sulla via giusta. (Sono una donna che ha trovato nell'amore, quello di mio marito, una grande pienezza di vita). Ma come fare?».

Lettera di «La donna e io», Sampierdarena:

«La Francia è stata fatta un'inchiesta sul comportamento amoroso della donna e dal "dossier" ottenuti alcuni registi hanno tratto gli episodi del film "La francese e l'amore", proiettato pure sui nostri schermi. Vorrei sapere se anche in Italia si è fatto qualche sondaggio e quali ne sono i risultati. M'interessa per motivi personali: a me, che ho vissuto molto all'estero, la psicologia delle mie connazionali risulta alquanto [illegible]».

L'Italia non è paese da statistiche. E le inchieste tentate, specialmente dai giornali, hanno condotto a risultati che nessuno si sentirebbe di estendere a oltre venticinque milioni di donne. D'altronde, inchieste e sondaggi (se si escluda forse il rapporto del dottor Kinsey) difficilmente danno responsi concreti in una materia inafferrabile qual è l'amore. Perché nessuno, o quasi, dice liberamente ciò che pensa, o pensa ciò che dice, o dice ciò che fa. Non c'è nulla di meno libero dell'amore: libero, voglio dire, da imposizioni morali, religiose, sociali e da preconcetti, cose che riflettono intera una società. Inoltre, come mi diceva un'esperta in sondaggi, le italiane non amano parlar dei loro amori a scopo statistico e tantomeno della loro vita sessuale. Qualunque domanda in proposito viene considerata indebita o addirittura indecente. E questo è dovuto meno a un naturale pudore o a una personale indifferenza per l'amore fisico (anche se, dando credito ai medici, le donne frigide sono molte) che alle remore e ai divieti con cui vennero circuite sin dall'infanzia. Ragazzine, la loro precoce curiosità dovette nutrirsi di rivelazioni fatte (nel peggiore dei modi) dalle solite compagne di scuola, i genitori non riuscendo o non volendo intervenire direttamente. Alcune, come la figlia di Elisabetta C., risentirono un vero choc quando furono obbligate a trasporre le loro sommarie conoscenze sul piano familiare, concretizzandole nei rapporti tra la madre e il padre. Spesso, ad aggravare questo choc, si aggiungono l'idea di «peccato» o di «vergogna» che, nell'ambiente domestico, viene connessa all'atto d'amore, e le esortazioni delle madri che vogliono preparare le figlie a difendersi. Da che cosa? La «cosa» non viene affrontata quasi mai direttamente e campeggia in un vuoto rarefatto: un senso di colpa l'adombra, insieme ai guai che minacciano una ragazza incapace di guardarsi dagli uomini o, per usare l'orrenda espressione di Fernanda 1936, di «conservarsi il capitale». E non c'è dubbio: molte [illegible] si mantengono integre, non a causa dei loro principi morali, ma per non svalutarsi in vista del matrimonio, che rappresenta ancora lo scopo primo e il miglior mezzo di sistemazione offerto a una donna desiderosa di raggiungere la sicurezza (materiale, affettiva) e d'inserirsi stabilmente nella società.

Alcune inchieste sull'italiana nel matrimonio ci dicono però che, pur continuando a sentirsi realizzata attraverso l'uomo, essa è sempre più esigente nei riguardi dell'uomo. E sempre meno disposta a riconoscergli una superiorità ottenuta per «diritto naturale», invece che per merito personale. Quante donne trovano la felicità nel matrimonio? Le [illegible] inchieste c'informano che le unioni sbagliate sono in continuo aumento (11.827 richieste di separazione legale nel 63, contro 10.178 nel '62). E si calcola che, nell'ultimo ventennio, il numero delle famiglie irregolari sia salito a [illegible].000, benché il [illegible]% delle coppie continui a sposarsi col rito religioso); e che questi fallimenti coniugali sono spesso la conseguenza di una mentalità arretrata, d'una educazione inadeguata. Bisognerebbe quindi che le madri anziché «d'incamminare su una strada giusta» le loro ragazze, come la lettrice Elisabetta C., si moltiplicassero rapidamente. Bisognerebbe che le ragazzine venissero aiutate a prender coscienza di sé, delle proprie forze e debolezze di creatura [illegible] fatta di spirito e di carne; aiutate a sentirsi «non un sottoprodotto dell'uomo, ma un prodotto diverso, né superiore, né inferiore, semplicemente un prodotto incomparabile». Bisognerebbe non metterle in guardia contro l'uomo (il nemico in agguato, sempre pronto a derubarle con la frode, del loro prezioso capitale), ma insegnargli che l'uomo può esser buono, indulgente e tenero quando trovi la donna che gli conviene, così dicono le mogli felici. Bisognerebbe insegnargli che l'amore femminile non è legato a un certo particolare fisico, ma a una certa dignità morale e al rispetto di se stesse (le Fernande e i loro piccoli sordidi problemi dovrebbero essere un'eccezione e non una regola). Poi bisognerebbe insegnare alle ragazze che l'atto d'amore non è né sudicio, né vergognoso, è anzi bello e naturale, ma impegnativo. Non ci si abbandona senza rischi. Ma se una ha deciso che val la pena di rischiare deve abbandonarsi senza mettere un prezzo e senza rifiutare le sue responsabilità. Infine, per rendere le ragazze capaci d'amore e degne del grande amore (che esiste), bisogna istruirle e dargli un mestiere. Può sembrare un paradosso, ma non lo è. Il grande amore esige sempre disinteresse e il disinteresse è strettamente legato all'indipendenza economica d'una donna, alla sua possibilità di sbrigarsela da sola, e di non doversi far mantenere dall'uomo. Il grande amore presuppone anche una certa capacità d'astrazione e di «creazione» fantastica, la quale è legata al livello intellettuale. Non parlo qui dell'amore-passione, fulminante e torrentizio, che travolge ogni ostacolo. Parlo dell'amore che sa resistere al quotidiano logorio della vita.

Lettera di «Un trentacinquenne», Vercelli:

«Ho un buon [illegible] e vestito faccio la mia figura. Ma ieri, provandomi dei calzoncini da bagno, mi sono accorto di non aver più le stecche piatte (si fa una vita tanto sedentaria tutti e il grasso viene fuori dove meno si vorrebbe). Andrò in ferie a metà settembre e vorrei, da qui ad allora, riacquistare un aspetto snello per non sfigurare sulla spiaggia. Che cosa mi consiglia di fare? Capirà che se ho di queste preoccupazioni c'è un motivo e non le sarà difficile immaginarlo».

Era [illegible] che anche gli uomini [illegible] di queste «preoccupazioni». Che si sentissero sconfessati dal costume da bagno, il grande livellatore (forse l'unico). Al [illegible] la mattondine, anche il famoso capitano d'industria perde il prestigio e il portamento di chi si avvia a presiedere un consiglio d'amministrazione. Che rimane di lui? Una grossa pancia, se l'ha. O due spalluccce, due stecchi di gambe. Sulla spiaggia vien dato a Cesare quel ch'è di Cesare e al sarto quel ch'è del sarto: cioè il merito di «costruire» il cliente. Però in questa smascheratura, i magri si trovan meglio dei grassi, come accade per le donne. E non per niente nel periodo ante-vacanze, le ricondotti si sottopongono a severe discipline, ginnastica, massaggi, saune, trattamenti elettrici, privazioni alimentari e, secondo l'ultima voga, pedalate in bicicletta. Che io sappia, non esiste altro modo per disfarsi del «pancino» e anche gli aspiranti Adoni debbono passare di là. Coraggio, signori. Perché soltanto noi dovremmo soffrire per esser belle, o almeno presentabili?

Lettera della signora A. A., Milano:

«Mio figlio ha investito un pedone con la macchina, però senza alcuna colpa poiché il disgraziato, spiccando la corsa, è passato col rosso e nemmeno sulle strisce (ci sono testimoni), quindi a mio figlio non può capitar nulla. Ma da quando si è saputo che l'uomo è morto all'ospedale, il mio ragazzo non fa che piangere, rifiuta il cibo e scuote la testa quando gli diciamo di non far così perché la responsabilità non è sua. Mi dica come posso convincerlo e tirarlo fuori dalla crisi».

Gentile signora, anche se il poveraccio è trapassato con la colpa, anche se la vita d'un uomo, alle quotazioni attuali, vale pochissimo, non crede che lacrime e disappetenza da parte dell'omicida (sia pure involontario), rappresentino un doveroso tributo, il minore dei tributi? Ci pensi, signora: suo figlio non ha [illegible] un topo; ha ucciso un essere umano.

Gisa, Monza: Ripetere i complimenti ricevuti, raccontare degli appuntamenti cui [illegible] si è andata, rivelare che tizio è ai nostri piedi disposto a tutto, non si confà certo a una donna di classe. Le donne di classe, e specialmente le donne abituate agli omaggi maschili, tacciono sulle proprie conquiste, né più né meno che un gentleman. ■ *Lettore di Mantova:* La storia lo conferma: il popolo italiano, a differenza del popolo francese e del popolo inglese, non ha mai fatto una rivoluzione, né politica, né sociale, né religiosa. E Curzio Malaparte deduceva da questo che «il popolo italiano non ha spirito di libertà». ● *Elena S., Torino:* L'origine sicula del giovanotto può dargli diritto a qualche attenuante; non a giustificare tutto. ● *Ventenne ingenua, Pavia:* Credo che esistano ventenni inesperte. Ma ingenue, no. Ingenua, secondo me, una ragazza smette di esserlo quando smette d'esser bambina, [illegible] i tredici-quattordici anni e le spiegano perché.

Clara Grifoni

Anche in Francia è tornato il caldo

La temperatura in questi ultimi giorni tende all'aumento anche in Francia. Le rive della Senna e le piscine tornano a essere affollate. Questo abitante di Alfortville cerca un po' di refrigerio (Telefoto)

TRAGICA ZUFFA FRA DUE CALABRESI IN FRANCIA

Una sigaretta fra le dita del morto accusa un giovane di delitto premeditato

Un operaio ventunenne uccide il cognato, padre di tre figli - Dopo alcuni giorni si costituisce affermando che il colpo di rivoltella partì senza che egli se ne accorgesse, mentre tentava di strappare l'arma dalle mani del parente - Ma alcuni particolari testimoniano contro di lui

Dal nostro corrispondente

Parigi, sabato sera.

Antonio Valenti, calabrese di 21 anno residente da molto tempo in Francia, ammogliato e padre d'una bimba di [illegible] anni, ha assassinato il cognato Spirito Nava, di 43 anni, pure calabrese, ammogliato e padre di tre figli. L'omicida sostiene di avere agito in stato di legittima difesa, ma le indagini sembrano accusarlo invece di premeditazione.

Il fatto è avvenuto circa una settimana fa a pochi chilometri da Grasse, e si tratterebbe d'una tipica vendetta per dei motivi piuttosto misteriosi. Le famiglie del Valenti e del Nava sembravano unite, ma nel [illegible] scorso successe un incidente: qualcuno aveva sabotato i freni all'automobile del Valenti mentre era ferma al fianco dell'automobile, assolutamente identica, d'uno zio, Lepieu, e avrebbe potuto risultarne un infortunio grave se il giovane non si fosse accorto in tempo del guasto. Pochi giorni dopo il Lepieu ricevette una lettera anonima scritta in italiano che diceva: «*Eri stato preso di mira tu e non Tonio*». Il sabotatore si era dunque sbagliato di macchina.

Antonio Valenti fu avvertito, e con lo zio tentò di scoprire il colpevole, ma non vi riuscì. La settimana scorsa però una lite scoppiò fra il Lepieu e il Nava a proposito d'un'accetta che il secondo aveva avuto in prestito, [illegible] aveva restituito. Furono profferte minacce e, improvvisamente, il Nava si scagliò sul Lepieu, la cui moglie volle intervenire [illegible] fu scaraventata a terra e gravemente ferita a pedate.

L'indomani il Lepieu incontrò per caso il nipote Antonio Valenti e gli raccontò l'accaduto, senza immaginare minimamente ciò che doveva risultarne. Il giovane chiese al principale di potersi assentare per andare a casa a prendere degli attrezzi, andò effettivamente alla sua abitazione, dove rimase pochi minuti e poi si mise in cerca del cognato Spirito Nava. Lo trovò mentre lavorava in un villino e, poiché era solo, nessuno sa esattamente ciò che avvenne fra i due [illegible].

Un contadino aveva visto arrivare il Valenti e lo vide uscire dopo una decina di minuti, di corsa. Poco dopo fu trovato il cadavere di Spirito Nava. Intanto il suo assassino era scomparso e la polizia lo cercò invano nei giorni successivi finché la gendarmeria di Grasse non ebbe una telefonata da un avvocato di Nizza il quale informava che il Valenti si sarebbe costituito. Effettivamente il giovane, accompagnato dall'avvocato, si presentò il giorno dopo all'ufficio di gendarmeria di Grasse per accusarsi, aggiungendo tuttavia di avere ucciso per difendersi. Egli afferma che era [illegible] dal cognato Spirito Nava per rimproverargli le violenze verso la zia, ma fu minacciato da lui con una pistola: mentre lottava per disarmarlo, partì dalla rivoltella un colpo che uccise il Nava.

Le indagini però hanno [illegible] di constatare che la vittima indossava una maglietta leggera su un paio di calzoni, aveva lasciato il portafogli nell'automobile ferma a una cinquantina di metri e sembra poco verosimile che avesse in tasca, durante i lavori, una grossa rivoltella. Inoltre il cadavere aveva ancora fra le dita una sigaretta, la quale sarebbe di certo caduta se ci fosse stata una zuffa. Ciò nonostante il Valenti insiste nella sua affermazione: non era armato, fu minacciato con la rivoltella dal cognato e questi venne colpito dalla propria arma mentre egli tentava di disarmarlo. I giurati di Nizza decideranno. Intanto i calabresi della regione si sono divisi in due campi.

L. Mannucci

Sposina ventenne a Cuneo

Difende il marito che la sfruttava

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Il mediatore Maurizio Marchisio di [illegible] anni, residente a Cuneo in via Sebastiano Grandis, è stato rinviato a giudizio dal nostro Tribunale per aver favorito la vita libertina della propria moglie, Olga Isoardi, di 20 anni, accompagnandola sui luoghi dei tristi convegni e procurandole inoltre i clienti. Egli è detenuto nelle carceri di via Leutrum dal 18 luglio scorso, mentre la denuncia dei carabinieri nei suoi riguardi è del 29 giugno.

Quella sera due militi notavano una «1100» ferma accanto al marciapiede di corso Stura. Sull'auto era una giovane donna graziosa, bionda, mentre nei pressi un uomo stava parlottando con altri tre individui. Poco dopo tutti salirono sulla vettura, che partì in direzione delle Basse di San Sebastiano. Circa un'ora più tardi l'auto era di ritorno e ne scendevano i tre che però, visti i carabinieri, si davano alla fuga. Vennero pertanto fermati solo il guidatore, identificato per il Marchisio e sua moglie Olga. Entrambi respinsero ogni accusa: lei negava di essersi prostituita, lui di averla favorita. Rilasciatili, i carabinieri proseguirono l'inchiesta che portò alla scoperta di altri elementi contro il Marchisio. La Isoardi venne nuovamente interrogata e stavolta ammise che il marito l'accompagnava ogni sera ai convegni, senza peraltro approfittare, «se non di poco», dei suoi guadagni che venivano regolarmente depositati presso una banca. In base a questa confessione l'autorità giudiziaria spiccò mandato di cattura contro l'uomo, incriminando anche la moglie per atti immorali in luogo pubblico. Convocata però successivamente dal magistrato, Olga Isoardi è [illegible] sulla negativa: «Il verbale dei carabinieri è falso — ha detto tra l'altro la donna — perché mio marito non sapeva nulla della mia attività e non mi ha mai accompagnata. Le persone sorprese dai carabinieri non erano miei "clienti"».

OROSCOPO

DOMENICA 30 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli, quadrato con il Sole, Plutone, Urano e Mercurio. Non tutti saranno favorevoli alla vostra evoluzione. Tuttavia diverse persone vi verranno incontro e vi sosterranno negli sforzi. Lotte per solidificare i vostri piani e rendere concreti certi progetti. Con gl'intrusi sappiate vigilare, stringere i freni, ma sempre con diplomazia. Tipi: Gemelli, Leone e Acquario.

Gemelli - *Lavoro:* successo in affari e specialmente per chi si occupa d'arte e abbigliamento. Però troverete diverse difficoltà per affermarvi e far valere le vostre ragioni. *Vita affettiva:* agli appuntamenti ed alle telefonate pensateci prima di rispondere. *Salute:* scomparsa di ogni malessere prima di sera.

Leone - *Lavoro:* la temperanza vi spingerà più lontano di quel che credete. Le [illegible] in particolare, con un poco di buona volontà, riusciranno in tutti i loro intenti. *Vita affettiva:* facilitate l'opera di una persona che si vuole svelare. In seguito ci saranno buone probabilità di legami sentimentali. *Salute:* moderate ogni eccesso; distendete i nervi e riposate maggiormente.

Acquario - *Lavoro:* necessità di esplicare più forza e volontà nelle vostre azioni. Speculazioni e altre cose in campo finanziario vanno prese con una certa cautela. *Vita affettiva:* oscillazioni che vi causeranno momentanei scoraggiamenti. Dovrete cambiar tattica e agire con più coraggio. *Salute:* ricupero dell'equilibrio nervoso.

Messaggio stellare per i nati dell'Ariete: uno spostamento risulterà di buon auspicio per il settore economico. **Toro:** in serata otterrete il consenso che ambite. La situazione sentimentale si avvia ad una svolta decisiva. Vantaggi nel lavoro e negli affari. **Cancro:** [illegible] non potrete evitare, ma che darà una spinta inattesa ai vostri interessi. Non lasciatevi trascinare dal troppo entusiasmo: rischiereste di commettere qualche sbaglio. **Vergine:** si avvia a soluzione una faccenda in sospeso da [illegible] tempo. Sogni vaghi, ma possibilità di vincere al giuoco. **Bilancia:** non sprecate energie e tempo con gente che ferma i vostri interessi. Spese superflue che spingeranno a mentire. **Scorpione:** cercate di essere più affettuosi con quelli di casa. La vostra indifferenza è causa di dolore. **Sagittario:** indebolimento del potere magnetico con ripercussione sul sistema nervoso. Prendete contatto con i compagni: la riuscita è imminente. **Capricorno:** nel clima di ieri, la situazione sarà più complicata, e cose che sembravano ferme si avvieranno. **Pesci:** il vostro presentimento non vi tradirà: operate in quel senso. Si avvia a soluzione una faccenda economica.

LUNEDI' 31 AGOSTO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Gemelli; Sole in parallelo a Urano. Riuscirete ad ottenere la completa collaborazione di una persona di buone possibilità economiche. Dovrete però bandire il sentimentalismo ed allontanare chi vi danneggia in silenzio. La fortuna sarà migliore verso sera. Lavoro scorrevole. Tipi: Bilancia, Acquario, Gemelli.

Bilancia - *Lavoro:* sarete più propensi a interessi spirituali. Tuttavia non disdegnerete affatto le cose materiali, perché anch'esse hanno la loro [illegible] e importanza. *Vita affettiva:* la vita sentimentale si svolgerà sotto i migliori e più [illegible] auspici. *Salute:* ottima sotto tutti i punti di vista.

Acquario - *Lavoro:* i contrattempi saranno rimediati per intero. Non esitate a modificare i progetti di lavoro, se sarà necessario. *Vita affettiva:* una scommessa affascinante che porterà ad un traguardo. Euforia ed ottimismo che vi metteranno la fortuna a portata di mano. *Salute:* testa pesante, alito cattivo, sobbalzi indolenzita. Verso sera vi sentirete meglio.

Gemelli - *Lavoro:* novità utili. L'influenza benefica dei vostri pianeti vi consentirà eccellenti intuizioni. Benefici personali in seguito ad una iniziativa collettiva. *Vita affettiva:* un problema [illegible] che vi sembrava insoluto, diverrà invece una cosa piana e scorrevole. *Salute:* stato perchè alla sera, se desiderate una giornata dinamica e priva dei soliti incubi dolorosi.

Previsioni collettive per i nati dell'Ariete: [illegible] inaspettata in seno alla famiglia. Interessi che si risolvono benissimo. Cambiamenti repentini. Progetti di viaggio e lancio di idee di alto contenuto. **Toro:** qualcuno deve farvi delle rivelazioni: profittate di questa rara confessione. **Cancro:** i palpiti stellari annunziano spostamenti e novità collegati al [illegible] sentimentale. **Leone:** potrete far valere le vostre ragioni; e dopo aver convinto vi spingeranno avanti come trionfatori. Sarete oggetto di pubblica riconoscenza. **Vergine:** vi faranno accoglienze simpatiche. Esplicherete la vostra attività con un dinamismo fuori del normale. **Scorpione:** ondata di sorprese e di incontri inaspettati. Tuttavia dovrete economizzare il vostro tempo per cose utili. **Sagittario:** v'accorgerete di essere troppo cerebrali e solitari, a discapito della serenità interiore e della riuscita delle cose materiali. **Capricorno:** vedrete rifiorire una [illegible] assopita o addormentata, come le piante durante l'inverno. **Pesci:** continuerà la volubilità più dannosa che utile all'economia della casa. Sforzatevi di mantenervi aderenti ai programmi delle persone d'azione.

T. Palamidessi

La moda

«La stagione delle pellicce»

Ci avviciniamo alla stagione delle pellicce. Oscuri sarti e celebri creatori di moda hanno carta bianca: potranno collocare le preziose pelli dove e [illegible] vorranno. Vedremo così giacchette, gonne, colli, polsini, persino taschini bordati di pelliccia. Senza contare le originali trovate che alcune Case americane hanno in serbo e che renderanno di pubblico dominio soltanto all'ultimo [illegible]. Su una di queste ultime oggi faremo qualche indiscrezione. Si tratta di un vestito in quattro pezzi, che si può comporre e scomporre a piacimento. Il suo punto di maggiore originalità sta nella giacchetta: è di pelliccia e senza maniche. Ma torniamo al completo. Consiste in una gonna pieghettata di lana rossa e in una sottogiacchetta senza maniche dello stesso tessuto: due parti che potrebbero «fare vestito» da sole. Ma poi viene una giacca, sempre di lana rossa, con maniche: ed ecco un abito «tre pezzi». Il mosaico si completa con il quarto pezzo: una sopraggiacca senza maniche, di «lapin» tinto nero, priva di colletto e con due tasche applicate. Inutile dire che la non comune giacchetta conferisce originalità a tutto il vestito e procura a chi lo indossa un piacevole teporino. Pregio, quest'ultimo, non trascurabile nella stagione che è alle porte.

La salute

«Guanti di cera per l'artrite»

L'artrite che colpisce le giunture terminali delle dita è ereditaria. Questo male è dieci volte più diffuso tra le donne che tra gli uomini. Tra le donne che ne soffrono, molte hanno avuto qualche sorella o la madre afflitte da tale disturbo. In genere esso si manifesta quando la persona [illegible] l'età media, ed è un segno che gli anni passano. Protuberanze dure, delle dimensioni di un pisello, si sviluppano sulle giunture delle dita, non lontano dalle radici delle unghie. Tali protuberanze risultano sensibili al tatto e dolgono quando si usa la mano. Il loro sviluppo è così lento che può passare inosservato per mesi. A volte accade esattamente il contrario: le articolazioni gonfiano rapidamente, sono estremamente sensibili e dolorose. (Indipendentemente dalla maniera di insorgere del male, lo stato dolorifico dura raramente più di sei mesi. Ma i «nodi» rimangono). Quando le articolazioni dolgono in modo eccessivo, è consigliabile limitare l'uso delle mani. Il calore dà un certo sollievo. I medici della vecchia scuola raccomandavano di lavare i piatti nell'acqua bollente. Ma i bagni di paraffina sono più [illegible], anche se il principio terapeutico rimane lo stesso.

Come preparare questo tipo di «bagno»: fondete lentamente circa 80 grammi di paraffina; lasciatela raffreddare finché il termometro segni 45 gradi centigradi; immergete per tre minuti le mani in acqua ben calda, quindi tuffatele immediatamente nella cera. Quest'ultima aderirà alle mani, formando veri e propri «guanti». A questo punto tuffate nuovamente le mani nella paraffina per 10-15 volte, ad intervalli regolari. Dopo un'ora, toglietela la paraffina e conservatela per il giorno seguente. Questi strati di cera mantengono il calore e procurano più sollievo dell'acqua calda.

Epatite virale

A. F. B., il quale ci ha domandato se l'epatite virale cronica dura tutta la vita, rispondiamo: in taluni casi, sì.

Una brutta malattia

«Mi è stato detto che inghiottire inavvertitamente un pezzo di scorza d'uovo può causare nell'esofago la formazione di un cancro. Vorrei sapere se è vero o no».

Si rassicuri, non è una causa del genere che può originare una forma cancerosa nell'esofago. Il peggio che può capitare è che il corpo estraneo leda i tessuti oppure blocchi l'esofago stesso.

La bellezza

L'estetista

Non è un fatto nuovo per nessuno che la donna moderna tende, grazie all'emancipazione in atto, ad inserirsi con sempre maggiore autorità nella società di cui fino a pochi anni or sono l'uomo era considerato il supremo ed unico reggitore. Gli esempi più eloquenti ci vengono in Europa dai paesi baltici e oltre Atlantico dagli Stati Uniti. Il diritto al voto in campo politico, la apertura di carriere che prima erano riservate ai soli maschi in campo sociale, l'adozione dei pantaloni in quello della moda, hanno fatto della donna un essere ben lontano da quello che certi quadri e stampe del tempo passato ci presentavano in morbide crinoline e chiuse in [illegible] vaporosi di tulle e di merletto. Pur non rinunciando a nulla di ciò che la donna ama come donna, essa si è venuta col tempo ad affiancare all'uomo fino a porsi a un grado di parità con lui e talvolta anche a superarlo.

Fra queste donne parleremo oggi dell'estetista, un'attività che è molto congeniale ai gentili sessi. Si tratta di un lavoro che esige, oltre a una solida preparazione teorica, una buona pratica. Per tale motivo solo le estetiste di una certa età sono le più ricercate anche se non sempre esse uniscono alla preparazione professionale la prestanza o la bellezza fisica.

La professione dell'estetista è senza dubbio molto interessante per una donna che deve dividersi fra casa e lavoro. A differenza di altre, tale professione presenta il vantaggio di essere svolta nelle grandi città dove le possibilità di perfezionarsi sono sempre maggiori di quelle che possono offrire i piccoli centri urbani. Talune estetiste, molto note, hanno un campo d'azione molto più vasto in quanto questo s'estende molto spesso ai paesi d'oltremare. Di qui i viaggi che talune di loro sono chiamate a compiere per motivi di lavoro veri e propri e semplicemente per partecipare a manifestazioni di un certo rilievo nelle quali si dibattono quesiti concernenti la bellezza muliebre e i sistemi per meglio conservarla e il più a lungo possibile.

Naturalmente non si può divenire una buona estetista dall'oggi al domani. Si tratta di una professione che richiede la frequenza a speciali corsi e quindi un certo periodo di pratica presso speciali organizzazioni. Le retribuzioni sono in genere buone, ovviamente diventano ottime se l'estetista è veramente di valore.

La licenza non fa il cacciatore

Di chi è la lepre ferita che sconfina in riserva?

Per raccogliere la selvaggina colpita fuori dei limiti ma caduta nell'interno occorre il permesso del concessionario - Le confische ai contravventori non riguardano i cani

Nell'imminenza dell'apertura totale della caccia, fissata per domenica 6 settembre, non sarà inutile ricordare alcune norme che ne limitano l'esercizio, come pure certi divieti relativi alle armi ed alla selvaggina, che molti, forse troppi, pur muniti di regolare licenza, mostrano spesso di ignorare o di aver dimenticato.

E' sempre vietato l'esercizio venatorio nei giardini, ville e parchi destinati ad uso pubblico e nei terreni destinati ad impianti sportivi, nelle appartenenze di abitazioni, nei terreni in attualità di coltivazione quando si possa arrecare danno effettivo alle colture.

La legge all'art. 30 dà un elenco dettagliato dei terreni da ritenersi in attualità di coltivazione. L'art. 842 del Codice Civile, su questo argomento dispone che il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge o vi siano colture in atto suscettibili di danno. Egli può sempre opporsi a chi non è munito della licenza. Per l'esercizio della pesca invece, occorre il consenso del proprietario del fondo.

La caccia e l'uccellagione sono vietate nei terreni vallivi, paludosi ed in qualsiasi specchio d'acqua dove si eserciti l'industria della pesca quando il possessore li circondi con tabelle perimetrali portanti la scritta «Valle di pesca. Divieto di caccia».

E' vietato sparare in direzione delle abitazioni e delle vie di comunicazione ferroviarie o carrozzabili a distanza minore di 100 metri. Nel periodo di chiusura della caccia sono vietati il porto e l'uso delle armi da caccia con munizione spezzata, a meno che il trasporto avvenga per giustificato motivo e che il fucile sia smontato e chiuso in busta.

Salvo che nelle bandite, nelle riserve e nelle zone di ripopolamento e cattura, è fatto divieto di tenere lepri, starne, pernici rosse, pernici sarde, coturnici e fagiani vivi a chi non ne abbia ottenuto il permesso scritto del Comitato provinciale della caccia. E' vietato vendere, detenere per vendere ed acquistare selvaggina stanziale protetta, a meno che essa non sia munita di un contrassegno approvato dalla Federazione Italiana della caccia.

E' considerato esercizio di caccia in bandita o riserva, anche quello che si eserciti lungo le vie di comunicazione, linee ferroviarie, torrenti che attraversino bandite o riserve. Quando i confini della bandita o della riserva siano a contatto con corsi o specchi d'acqua, la caccia e l'uccellagione sono vietate a chiunque fino alla distanza di cinquanta metri dal confine perimetrale della bandita o della riserva. Non può essere raccolta, entro i limiti della bandita o della riserva, selvaggina colpita fuori di essa senza il consenso del concessionario.

La vigilanza sull'applicazione della legge sulla caccia è affidata agli ufficiali ed agli agenti di polizia giudiziaria, alle guardie giurate comunali e campestri, alle guardie dei consorzi idraulici e forestali ed in modo particolare ai guardacaccia dipendenti dai Comitati provinciali della caccia ed alle guardie giurate in servizio presso i concessionari di bandite e di riserve.

E' affidata altresì alle guardie private riconosciute ai termini della legge di P.S. ed alle guardie volontarie della Federazione Italiana della caccia.

I guardacaccia dei Comitati provinciali possono esercitare le loro funzioni anche fuori del territorio della rispettiva provincia. Agli agenti di vigilanza, esclusi gli ufficiali di polizia giudiziaria, è vietato esercitare la caccia e l'uccellagione.

Mentre i reati più gravi comportano anche la revoca della licenza e la confisca delle armi e dei mezzi usati fra i quali anche quella dell'automobile, il cane viene sempre lasciato al proprietario.

g. m.

I sei nipoti di Olga di Jugoslavia

La principessa Olga di Jugoslavia fotografata nella sua villa di Pratolino con i sei nipotini, figli di Maria Pia e dei coniugi Oxenberg, parenti di Alessandro di Jugoslavia. Nella foto, in secondo piano, da sinistra: Dimitri (figlio di Maria Pia), Olga con la piccola Catherine Oxenberg, Michele, fratello di Dimitri. In primo piano, da destra: i gemelli Elena e Sergio (figli di Maria Pia) e Cristina, sorella di Catherine (Telefoto a «Stampa Sera»)

Le manifestazioni saluzzesi per il "Settembre '64"

Antiquari e artigiani in gara per esporre mobili belli e di stile

Elogio del pezzo autentico: può costare ma rappresenta anche un investimento - Una produzione che deve sapersi rinnovare nella continuità di una gloriosa plurisecolare attività - Arredamento di classe e oggetti d'arte non mancano neppure in questa ultima edizione, seppure sempre più rari si facciano sul mercato

(Nostro servizio particolare)

Saluzzo, sabato sera.

Con l'intervento dell'on. Romita, sottosegretario ai LL. PP. viene aperta oggi l'annuale Mostra antiquaria e di Artigianato artistico, manifestazione inaugurale del Settembre Saluzzese che quest'anno conterà tra le altre sue iniziative (giornate della Frutticoltura, rassegna della Meccanica agricola, incontri, tornei e gare sportive) una Mostra di opere bodoniane che dal 13 al 27 settembre riunirà in Casa Cavassa una ventina di capi d'opera dello stupendo tipografo cui Saluzzo diede i natali.

Mostra per élite, vorremmo dire quella bodoniana, in cui la bellezza e la perfezione che il Bodoni raggiunse portando l'arte della stampa al più alto grado raggiungibile, son da cercarsi nei sottili rapporti fra bianco e nero nei quali si fonda il disegno dei suoi caratteri e la composizione delle sue pagine inimitabili, tanto risultano calibrate nella elegante loro semplicità. Ed è questo in fondo il vero segreto di questo principe dei tipografi che nella sua arte guardava allo splendore racchiuso in ogni opera di natura, specialmente nelle più elementari.

La rassegna che continuerà ad attrarre il pubblico più vasto rimane ovviamente la Mostra antiquaria e di artigianato artistico che patrocinata dalla città e dalla Pro Saluzzo è stata allestita nel palazzo delle scuole (in attesa sempre del palazzo delle esposizioni cui Saluzzo dovrà pur arrivare) con la partecipazione di una ventina di ditte locali.

La passione per le cose vecchie, il gusto dell'antiquariato, l'amore per il bell'oggetto specialmente in questo dopoguerra e massime negli anni del «miracolo economico» hanno alimentato e diffuso l'interesse per queste attività commerciali e produttive tipiche della zona. Che più di un equivoco s'accompagni a questa passione, è pur vero: come di chi pensi di trovare a prezzi d'occasione «pezzi» di vero antiquariato; o di chi crede si possa chiamare «barocco» un mobile che imita soltanto le forme di un autentico pezzo sei o settecentesco. Il fatto curioso è che le imitazioni (vere falsificazioni) non possono costare poco, specialmente quando richiedono molta mano d'opera per particolari lavori di intarsio ecc.; con la differenza che appena acquistato questo sarà, subito dopo, un mobile di seconda mano il cui prezzo [illegible], mentre il valore di un oggetto autentico è piuttosto soggetto ad aumentare col tempo; non fosse altro che per l'accresciuta rarità.

Si parla di autenticità: ma il concetto rimane spesso estraneo, in questi casi, tanto a chi produce parte imitazioni, quanto a chi, apprezzandole, è disposto ad acquistare un «Settecento» fabbricato ai giorni nostri, preferendolo ad un autentico mobile moderno. E una allusione, a questo punto, alla produzione più corrente di certi mobili del Nord-Europa, ma al mobile di spirito moderno, all'opera in cui si è stati capaci di impiegare e di trattare il legno secondo le moderne tecniche di lavorazione e le esigenze formali di una progettazione che è destinata a stare alla creazione artistica e alla civiltà del nostro tempo, nello stesso rapporto che potè legare il mobile antico alla società che lo vide produrre.

Non è che le forme di un tempo siano superate: un mobile antico (autentico) potrà così stare al posto d'onore in un ambiente sostanzialmente moderno, come la gemma incastonata, respingendo però ogni commistione di autentico e di falso, del sacro e del profano, insomma. In tal senso, anzi, ci sembra avrebbe già dovuto muoversi un artigianato del legno cosciente della necessità di evolversi per dare una prospettiva futura alla stupenda tradizione di sensibilità e di abilità che di generazione in generazione, può dirsi giunta fino agli attuali titolari delle botteghe d'arte saluzzesi. Questo naturalmente se Saluzzo, come crediamo, aspira a mantener viva una tradizionale sua attività, e a configurarsi nella regione come il maggior centro di produzione nelle arti del legno.

Che Saluzzo possa avere per questo le carte in regola, ognuno può dedurlo proprio per quel che in queste rassegne del Settembre, viene spesso offerto ai visitatori, venuti da ogni parte (anche da regioni lontane) ad affollare ogni volta le sale di esposizione.

Anche quest'anno antiquariato e artigianato si dividono amichevolmente lo spazio: ponendo l'uno accanto all'altro il «pezzo» autentico e quello rifatto, una ricostruzione e un'imitazione. Son mobili e oggetti d'arte che dal Due e Trecento (come il Crocefisso d'avorio ch'è nello stand del cav. Manzo) giungono a forme ottocentesche; mobili per buona parte di schietta linea piemontese, ma anche lombardi e genovesi, viennesi e francesi. V'è il rustico della Val Varaita (un bel gruppo di suppellettili è presentato da C. Costa) e la settecentesca consolle ch'è tutto un delicato, leggerissimo merletto assai vicino ai modi delle due splendide specchiere genovesi che danno lustro non soltanto alla presenza del cav. Manzo, ma all'intera rassegna. Altri pezzi interessanti abbiamo notato nelle sale della S.p.A. Bertone, di Tanga e di M. Chiriaco, di B. e R. Galliano e di Gilio, di Vallerotto e di L. Costa, e di altri.

Che cosa possono valere oggi pezzi come questi? E' la rarità che, nonostante la «congiuntura» sostiene i prezzi. Un mobile antico, pur che sia in discrete condizioni non costa meno di tre o quattrocentomila lire. Poco meno se si tratta di oggetti di piccole proporzioni. Anche senza andare tra i «pezzi» di eccezione, i due milioni, come i cinque, sono cifre abbastanza attendibili quando vi sia un minimo di importanza.

E' tuttavia un mercato che oggi si svolge in condizioni piuttosto difficili; e v'è anche il caso che i provvedimenti «anticongiunturali», con l'inasprimento delle imposte e delle tasse che colpiscono l'antiquariato, nella presunzione che un mobile antico sia sempre un oggetto «di lusso», possano rivelarsi in breve tempo [illegible] per le ditte che a livello medio operano nel settore. I prezzi, con tutte le aggiunte di legge, saranno veramente per diventar proibitivi. Se per caso ci si trovasse di fronte a prezzi «troppo» invitanti, si stia dunque attenti. Con la penuria di pezzi autentici chi ne ha uno ben difficilmente lo svende: v'è dunque ogni probabilità che il prezzo troppo basso si riferisca ad un mobile rifatto come imitazione di stile.

Ma se il mobile è autentico e piace davvero, chi ha possibilità, non esiti: è sempre il più bel decoro per una casa, e costituisce anch'esso un buon investimento.

Angelo Dragone

Il tempo oggi in Italia

Sereno Semicoperto Nuvole Pioggia e neve

La condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

L'ondata di caldo continua su tutta l'Italia settentrionale

Ieri le temperature massime sono state di 32,4 a Pallanza, 32 a Trento e 30 ad Asti - Stamane ad Alassio il termometro già segnava 29 gradi - Intenso movimento sulle strade per il «week-end»

Genova, sabato sera.

Le condizioni del tempo non hanno subito alcuna alterazione nelle ultime ore. Sempre cielo sereno, sole caldo, temperature molto alte soprattutto verso la zona di ponente. La foschia riduce la visibilità su tutto il golfo a 8-10 chilometri e il vento debole reca aria pesante e molto afosa. Mare calmo lungo tutta la costa. Previsioni per le prossime 24 ore: nessuna variazione da segnalare. Temperature: Genova 25°, Passo dei Giovi 17°, Chiavari 24°, Capo Mele 25°, Albenga 20°.

Santa Margherita, sabato sera.

Il Tigullio la giornata di oggi si presenta particolarmente calda. Infatti, alle 7,50 di stamane la temperatura ha toccato la punta record di 25° per cui si prevede che la colonnina del mercurio salirà verso il mezzogiorno fino a 30° e oltre. Il mare è calmo.

Sanremo, sabato sera.

Dopo il sole ferragostano di ieri, stamane il cielo è coperto. La temperatura, tuttavia, si mantiene elevata: alle 8 si registravano 25 gradi.

Alassio, sabato sera.

Cielo parzialmente coperto. Il mare è calmo; la temperatura alle 8 segna 29 gradi ad Alassio, 27 a Pietra Ligure, Finale Ligure e Laigueglia. Incendi boschivi, conseguenti alla forte siccità, si sono sviluppati nella notte nella zona collinare intorno a Loano. Uno di questi è ancora in corso e si estende per oltre un chilometro: stanno bruciando pini di alto fusto.

Asti, sabato sera.

Nell'Astigiano la temperatura è nuovamente in aumento e il termometro ieri ha registrato 30 gradi all'ombra. Anche stamane il cielo è sereno. La temperatura è di 18 gradi.

Casale, sabato sera.

Il cielo è parzialmente velato da nubi e la temperatura è in aumento. Alle otto in città il termometro segnava 21 gradi.

Cuneo, sabato sera.

Stamane il cielo è in gran parte coperto. Stazionaria la temperatura: 19° alle 7,15.

Aosta, sabato sera.

Anche oggi in Valle d'Aosta è una bella giornata. La visibilità, sia sul Monte Bianco che sul Cervino è buona. La temperatura si mantiene sui 20° a Courmayeur, sui 24° ad Aosta, sui 7° a Cervinia; al rifugio Torino, alle 8, si registrava —1°.

Verbania, sabato sera.

Tempo bello anche stamane in tutta la zona del Verbano, Cusio e Ossola e cielo totalmente sereno. Qualche foschia nelle valli e brezza da nord-ovest sul bacino lacustre. Il termometro segnava alle 7,30 a Laveno 20,2. Per il pomeriggio sono previste massime sui 30-32 gradi nei centri rivieraschi (massime di ieri, a Pallanza, 32,4).

Trento, sabato sera.

Una nuova ondata di caldo si è riversata sul Trentino. Il termometro ha segnato ieri una massima di 32° in città e di 33° in varie località della Val d'Adige.

Vecchio muore carbonizzato nell'incendio di un bosco

Imperia, sabato sera.

(c.) La serie di incendi boschivi che in questi giorni si susseguono a catena nell'entroterra imperiese, e continuano ad impegnare al massimo vigili del fuoco di Imperia, Sanremo, soldati dell'89° Reggimento Fanteria e squadre di rinforzo giunte da Alessandria, Cuneo, Savona, hanno provocato ieri anche una vittima.

Verso le ore 18 infatti in una campagna di Diano San Pietro è stato rinvenuto il cadavere semicarbonizzato del vecchio Gianbattista Fiore, di 65 anni, del luogo. Costui, che [illegible] ancora nella mano destra un fascio di frasche, deve essere stato soffocato dal fumo e lambito dalle fiamme mentre tentava di arginare un principio di incendio.

Da tutte le province d'Italia

Buon gusto di creatori in gara a Sanremo

Partecipano alla Esposizione dell'artigianato che è suddivisa in 13 specialità - Alle più belle opere sarà attribuito il «Sole d'oro»

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, sabato sera.

Stamane, alla presenza di tutte le autorità, è stata inaugurata la prima Esposizione nazionale dell'artigianato, che ospita, nel vasto padiglione di Villa Ormond e nel parco le opere di molteplici artigiani provenienti da tutta Italia. Si tratta di tredici specialità: gioielleria e oreficeria, bigiotteria, vetro, paglia, metalli, ceramiche, legno, mobili antichi e moderni, tappeti e tessuti di arredamento, marmi e pietre dure, ricami e merletti, pelle e cuoio, concorrenti al «Sole d'oro», uno per categoria.

L'esposizione si ripeterà ogni anno ed ha l'ambizione di affermarsi come pista di lancio della linea artigianale italiana: Sanremo, assegnando i suoi «Sole», artistici gioielli eseguiti dall'artigiano sanremese Rossetti, intende premiare prodotti che particolarmente si impongano per la singolarità di ispirazione e le caratteristiche della esecuzione. La mostra rimarrà aperta fino al 13 settembre ed è patrocinata dal Comune, dalla Camera di commercio di Imperia e dai commercianti locali.

All'epoca del fatto-in-serie, accogliendo il meglio della produzione artigiana italiana, questa esposizione vuole rialzare il prestigio qualitativo del lavoro dei nostri artigiani.

Scorrendo i due piani del grandioso padiglione, incontriamo, oltre i più nobili prodotti sardi (tappeti, arazzi, ceste, ceramiche), paglie e giunche di Firenze, mobili moderni di Cantù e antichi di Cerea, oreficerie di Valenza, velluti di Zoagli, sedie di Chiavari, alabastri di Volterra, ricami di Livorno, arazzi liguri, vetri di Murano, statue di pietra di Savigliano, rami e legni [illegible] del Trentino, statue lignee di Ortisei, ceramiche di Bassano del Grappa; ferri battuti di ogni regione italiana, ma soprattutto pezzi di singoli artigiani, che sarebbe difficile non chiamare artisti.

Così il sardo Giacomo Solgiu di Siniscola (Nuoro) ha inviato, ma non per la vendita — benché sia povero — tre pezzi eccezionali: un quadro eucaristico in acciaio inossidabile e alluminio e due coltelli in acciaio inciso con manico in ottone, rame e alluminio; Corrado Brocca di Soleto (Lecce) ha tre statuine in ferro battuto verniciato che rammentano le longilinee figure di Giacometti; Osvaldo Valente di Milano, operaio bronzista, ha lavorato una semisfera a colpi di lima creando un inatteso gioco di luci ed ombre; Maggiora e Rispoli, sanremesi, si sono specializzati in quadri marinari e paraventi dipinti su antiche tavole di legno; v'è un crocifisso in argento di Pagani (Milano) con le vie crucis sbalzate sulle due parti della croce e quattro altri quadretti religiosi tutti sbalzati a mano su fondo di velluto; una Pietà in porcellanata.

Domenica 6 settembre la bionda Mady Nichols, eletta nei giorni scorsi Lady Europa a Cortina d'Ampezzo, presenterà, con altre indossatrici, nel quadro della mostra artigiana, la collezione d'alta moda Ricci-Grioni.

m. r.

Felice fusione di antico e nuovo

Asti città da scoprire

Ha idee solide ed affonda le sue origini nel mercantilismo - Non per nulla comperò da Carlo Magno in monete d'oro il diritto di far la fiera - La sua storia è tra le più belle avventurose e drammatiche dei Comuni piemontesi

Nostro servizio particolare

Asti, sabato sera.

Quando cinquant'anni or sono l'amministrazione comunale decise l'apertura di quella via centralissima che doveva poi denominarsi corso Dante, ci fu chi protestò in nome delle sacre e patrie memorie, che consistevano in un decadente muraglione che impediva alla città di espandersi a nord, limitandola in quella angusta cerchia nella quale era contenuta dai tempi del medioevo. Quel muraglione era degli astigiani del tempo di Barbarossa; ma a parte l'argomento storico rivendicato dagli oppositori dell'apertura della nuova via, ce n'era ancora un altro che pareva dovesse avere maggiore presa; di carattere, si direbbe oggi, igienico-sanitario: l'aria che sarebbe entrata in città dal varco delle mura abbattute, avrebbe portato agli astigiani malanni in gran quantità.

Argomento da «cancellate strepitose»; ma il corso Dante si fece ed oggi è la via più bella che si dirige a nord, la salita, dritta dritta verso quel gioiello architettonico che è la suggestiva [illegible] di Viatosto.

Asti è una città tipicamente piemontese, dalle vie strette, tortuose, in su e in giù, che salgono su colline e scendono verso il basso dove scorre nel suo tormentato percorso l'irrequieto e fangoso Tanaro. Questa, la parte della vecchia città che segue il tracciato di antichi [illegible]. Una città dai tetti aguzzi che preannunciano la «mitteleuropa»; coi cortili dove c'è ancora l'anello che, ai tempi delle nobili carrozze, serviva per legare il cavallo, dove la stalla si è trasformata in garage per l'utilitaria. Case di mattoni rossi che resistono ancora all'usura del tempo e delle intemperie. Una città che si rinnova creando nuovi quartieri, con un ceto popolare che accetta volentieri gli immigrati, come del resto avviene al ceto medio, alla solida borghesia, [illegible], riservata anche nelle sue manifestazioni esteriori, rare, quasi; il potrebbero essere i balli sociali, le serate teatrali, le feste di beneficenza.

La città, del resto, è come la provincia, riservata, tranquilla, parsimoniosa, quasi; tipico esempio d'indole piemontese, di [illegible] anche nei suoi aspetti più cittadini. Palazzi antichi non più in possesso di nobili famiglie emigrate verso la vicina Torino, ma di proprietà del Comune o di enti bancari; torri e resti di torri, antiche vie con case centenarie, [illegible] solide: via Garetti, via [illegible], via Brofferio, via Garibaldi...: vie, se la conformazione stradale attuale sarà mantenuta, se la parte migliore della vecchia edilizia sarà conservata, potrà essere turisticamente valorizzata quale esempio della antica Asti, sedi di botteghe artigiane, di tipiche mescite di vini. Vie antiche, dicevamo, dove la città delle cento torri, del libero comune astigiano prosperava e viveva, trafficava non solo col suo contado, ma soprattutto con Torino e Genova, poli opposti dell'espansione mercantile [illegible] che centinaia di anni or sono toccò la Borgogna, la Savoia, il Delfinato creando «casane» (banche), raggiungendo il suo culmine economicamente più forte e superando di gran lunga le stesse Milano e Torino. Oggi non fonda più casane, ma crea stabilimenti vinicoli e aziende meccaniche in Europa e nell'America del Sud.

L'Asti più autentica è ancora nella parte vecchia, in quella definita storica, che nella planimetria del nuovo piano regolatore cittadino è «intoccabile» senza il benestare della Sovraintendenza alle Belle Arti. E' la Asti degli Alfieri, dei Bonzanigo, degli Ottolenghi, dei Vigna: quattro nomi di quattro epoche diverse, espressioni di età, di sentimenti diversi.

Città dal volto campagnolo, cordiale e sereno. E' campagna fatta città che cresce lentamente, mantenendo caratteri paesani quasi a rammentare che tra esse — città e campagna — c'è continuità di interessi e di opinioni comuni; città poco espansiva, come taciturna è la gente del suo contado. Non esiste stacco alcuno tra città e campagna. Il caldo d'estate e il freddo d'inverno avvolgono l'una e l'altra nella medesima tonalità.

Città dalle idee solide, [illegible] le sue radici nel mercantilismo. Non per nulla sagacemente comprò da Carlo Magno in moneta d'oro di propria zecca il diritto di far la fiera e di istituire l'università mercantile che doveva poi scomparire diminuendo la potenza commerciale astigiana.

Il patrimonio culturale ha nome Alione, Dellavalle, Alfieri. Ma c'è anche nobiltà di architettura. Se i maestri borgognoni hanno dato splendido esempio dell'arte dei loro scalpelli nel più bel monumento chiostrale piemontese a Vezzolano, con la abbazia omonima di Carlo Magno (cantata recentemente in un lirico volume dell'astigiano prof. Baudoin, scrittore, storico, magistrato), l'architettura civile astigiana che ha origini [illegible] lombarda, ha dato il severo gotico della Cattedrale, la romanità della Torre Rossa, la suggestiva bellezza del battistero di San Pietro, la ottagonale Torre dei Ragibus, la snella Torre Troiana.

Aspetti d'una città che turisticamente parlando possono diventare fonti di richiamo per un itinerario ideale di Asti del tempo che fu. Cibi e vini formano la appetitosa cornice del panorama, contribuendo ad una chiusura lucullana di una giornata di itinerari astigiani.

Città, quindi, da scoprire, seguendo fantasiosi itinerari di epoche passate, le cui vestigia meritano di essere visitate per conoscere ed apprezzare [illegible] alla storia astigiana, tra le più belle, le più avventurose e drammatiche tra le storie dei comuni piemontesi.

Vittorio Marchisio

La nuova Miss Lazio prende il fresco

Patrizia Capitani di 21 anni, poco prima della sua elezione a Roma a «Miss Lazio 1964» (Telefoto)

Fastose cerimonie annunciate per il 18 settembre

Sovrani e principi alle nozze ad Atene fra re Costantino e Anna di Danimarca

Il monarca si recherà a Copenaghen il 7 settembre per accompagnare in Grecia la fidanzata - La coppia sarà accolta nella capitale con grande solennità - Al matrimonio saranno presenti i re di Norvegia, Svezia, Belgio, Olanda e Thailandia - «Madrina» la regina Federica

Nostro servizio particolare

Atene, sabato sera.

I cerimonieri della corte greca stanno perfezionando i particolari dell'organizzazione del matrimonio tra re Costantino e la principessa Anna Maria di Danimarca che si svolgerà ad Atene il prossimo 18 settembre. Di tali problemi a Palazzo reale ci sono ormai dei veri esperti: quello di Costantino sarà infatti il secondo matrimonio reale che si [illegible] in due anni ad Atene. Lo scorso anno si sposarono nella capitale greca Juan Carlos di Borbone e Sofia di Grecia, si tratta quindi, nella terza settimana di settembre, di ripetere con [illegible] solennità la cerimonia e le manifestazioni di allora.

Le scelte programmatiche sono comunque [illegible] fatte e sono state rese note ieri a Palazzo reale. Il 7 settembre, accompagnato dal ministro degli Esteri Stavros Costopulos, re Costantino partirà alla volta di Copenaghen per assistere alle cerimonie previste per la partenza della principessa Anna Maria e farà ritorno ad Atene il 10 settembre insieme a Margaret, principessa ereditaria di Danimarca.

Da Atene Margaret raggiungerà poi la famiglia reale di Danimarca sullo yacht «Danbroc» a bordo del quale re e principi di Danimarca faranno il loro ingresso ufficiale nella capitale greca. Il «Danebrog» arriverà al porto di Falero alle 15 dell'11 settembre, e saranno l'arcivescovo di Atene, i principi Irene e Michel di Grecia, dignitari di corte, membri del governo, capi delle missioni diplomatiche ed i rappresentanti delle autorità civili e militari a ricevere la fidanzata di Costantino.

Il discorso ufficiale di saluto alla principessa Anna Maria di Danimarca sarà pronunciato dal sindaco di Atene al Tempio di Giove, dopo di che la sera dello stesso giorno tutti i reali convenuti ad Atene parteciperanno al primo ricevimento ufficiale.

Il 12, il 13 ed il 14 settembre re Costantino offrirà ogni giorno un ricevimento a Palazzo Reale per presentare la sua fidanzata ai rappresentanti di tutte le classi sociali greche (si tratta di una formula tradizionale giacchè in effetti gli invitati ai tre ricevimenti saranno severamente selezionati).

Il giorno del matrimonio, l'inizio delle cerimonie sarà segnalato alle 9 del mattino da 21 colpi di cannone. Alle 9,45 le personalità invitate prenderanno posto nella cattedrale ortodossa. Saranno presenti tra gli altri il Re di Norvegia, il Re e la Regina di Svezia, il Re e la Regina del Belgio, la Regina d'Olanda ed il principe Bernardo, il Re e la Regina di Thailandia, il Duca di Edimburgo, il Principe e la Principessa del Lichtenstein ed i principi ereditari del Lussemburgo.

La cerimonia nuziale avrà inizio alle 10,[illegible]: nello stesso momento saranno sparati 101 colpi di cannone e le campane di tutte le chiese di Atene suoneranno a festa. Al Pireo le navi da guerra spareranno un'altra salva di 21 colpi.

La «madrina» del matrimonio sarà la regina Federica, mentre le principesse Irene di Grecia, Anna di Gran Bretagna, Cristina di Svezia, Margherita di Rumenia, Clarissia di Assia e Tatiana Radziwill saranno le damigelle d'onore.

Secondo il costume ortodosso, durante la cerimonia sul capo degli sposi sarà sorretta la corona, compito che spetterà a turno ad un altro stuolo di principi. Conclusa la cerimonia, re, regine, principi ed invitati di alto lignaggio si recheranno in corteo al palazzo reale.

g. h.

Sono due coniugi i turisti trovati morti in montagna

Bolzano, sabato sera.

I due turisti rinvenuti cadaveri ieri pomeriggio ai piedi di un dirupo, nell'alta [illegible] Aurina, sono stati identificati. Si tratta dei coniugi germanici Ferdinando e Bertha Lion, di 75 e 71 anni, da [illegible], giunti in val di Tures per trascorrere un periodo di ferie.

Ieri mattina essi avevano lasciato l'albergo ove erano alloggiati per compiere una escursione sul monte Pola. Probabilmente mentre percorrevano un sentiero hanno messo un piede in fallo precipitando in un profondo burrone, ove sono stati rinvenuti ieri da una pattuglia della Guardia di Finanza.

I coniugi Snowdon a Venezia

Margaret e il marito lord Snowdon lasciano a bordo della loro auto villa Volpi, a Maser, dove sono stati ospiti a colazione (Telefoto)

Margaret e il marito visitano le più pittoresche ville venete

Un caratteristico itinerario in auto e in motoscafo - Molti dei palazzi visitati sono stati fatti restaurare da ricche famiglie inglesi che li riconobbero attraverso le fotografie di Tony Armstrong

Venezia, sabato sera.

Margaret d'Inghilterra ed il marito, accompagnati dai signori Landsberg e da Vera e John Russel — due giornalisti inglesi che seguono ogni movimento dei coniugi Armstrong Jones — hanno visitato ieri Venezia e molte delle più caratteristiche ville venete.

Margaret e Tony Armstrong Jones, su un motoscafo privato, preceduti da agenti in borghese di Scotland Yard, sono giunti nella laguna attraverso la «via dei Dogi», il canale del Brenta. Costeggiando l'isola della Giudecca, il motoscafo si è diretto verso piazza San Marco, fermandosi per alcuni minuti nel centro della laguna, in un punto in cui si scorge la Basilica e il Palazzo Ducale. Sembra che i coniugi Armstrong si siano diretti ad un grande ricevimento organizzato per loro dal console inglese. Il motoscafo che li ha condotti a Venezia è stato visto dirigersi verso il Lido ma si è trattato, probabilmente, di una manovra per disperdere i fotoreporters, che dall'altro ieri seguono Margaret e Tony Armstrong Jones.

Prima di rientrare a Villa Foscari, i coniugi Armstrong, oltre ad alcune famose residenze di Casella d'Asolo, hanno visitato Villa Emo, a Fanzolo di Vedelago. Ad Asolo hanno fatto un rapido giro nelle vie più caratteristiche. Tony Armstrong Jones, ad un certo punto, è apparso da un finestrino dell'auto messa a disposizione dal console inglese con una minuscola macchina fotografica, per riprendere un antico maniero che sorge alla periferia di Asolo dove sono conservate alcune opere attribuite a Paolo Veronese ed al Tiepolo. Tony Armstrong era stato nella zona molti anni fa; in quell'occasione aveva conosciuto i signori Landsberg, fermandosi spesso a cena da loro.

Tony Armstrong era tornato a Villa Foscari due anni fa, con un perfetto corredo di fotografo specializzato. Molte famiglie inglesi benestanti, che hanno acquistato ville in rovina e vecchi manieri fra Treviso, Padova e l'entroterra veneziano, riportandoli al primitivo splendore, li avevano visti per la prima volta nell'album personale di Tony Armstrong Jones.

La principessa Margaret e Tony Armstrong hanno partecipato ieri ad una colazione nella Villa Volpi di Maser. Alla colazione era presente nella sua veste di profondo conoscitore delle ville venete (nel programma di Margaret è infatti prevista la visita alle caratteristiche costruzioni) il direttore dell'Ente provinciale per il turismo di Treviso Beppi Mazzotti. La notizia della colazione in onore della principessa era stata tenuta talmente segreta che gli ospiti [illegible] celebre coppia sono venuti a conoscenza della presenza degli illustri commensali soltanto quando si sono seduti a tavola.

Più tardi la principessa e il marito con altri ospiti della villa hanno preso il bagno nella piscina privata della contessa Volpi.

Negli aeroporti milanesi

Vaccinati i passeggeri provenienti dall'Oriente

Milano, sabato sera.

Precise misure sono state prese, come disposto dal ministero della Sanità, negli aeroporti di Linate e della Malpensa nei confronti dei passeggeri provenienti dai paesi orientali, nei quali, in questi giorni, sono stati segnalati casi di colera.

A tutti questi passeggeri viene richiesto il certificato internazionale di vaccinazione anticolera e coloro che non lo posseggono, dopo essere stati immediatamente vaccinati, vengono isolati in ospedale per un periodo di sei giorni. Coloro che invece dimostrano con il certificato di essere stati vaccinati, dovranno denunciare quale sarà il loro domicilio nei successivi sei giorni: in ognuno di questi subiranno una visita di controllo da parte dell'autorità sanitaria locale.

La «donna ideale» a Montecatini

Esame di cultura per le 25 candidate

Per fortuna è stato bandito ogni argomento scolastico, politico e militare - Domani le concorrenti dovranno superare la prova (più facile?) dei fornelli

DAL NOSTRO INVIATO

Montecatini, sabato sera.

Accontentiamoci con rispetto al consesso che da questa mattina sta cercando la «donna ideale», se non in senso assoluto nel senso relativo di meritare questo titolo per dodici mesi, cioè la «donna ideale» 1964. Il consesso è composto di un sarto illustre (Emilio Federico Schubert), di un astro della musica leggera (D'Anzi), di parecchi giornalisti, di autorità locali, dei mecenati (per pubblicità commerciale) della manifestazione, sotto la sorveglianza, con diritto di voto, di cinque signore che si presumono espertissime in fatto di femminilità.

Domandiamo a Lino Luceri, organizzatore della manifestazione, qual è secondo lui e com'è fatta la donna ideale; c'è un «test» attraverso il quale sceglierla con sicurezza?

— No.

— E allora? L'essenza di questo concorso?

— E' quella di trovare colei che come premesse estetiche e psichiche lasci presumere che sia una buona compagna dell'uomo, il suo completamento, la sua dea e il suo cagnolino, se così posso esprimermi. In parole povere, si potrebbe anche parlare della donna in sé come tale. Recentemente, Costantino, il giovane re di Grecia, ha detto che vivendo in un'ora grave per il suo Paese aveva bisogno di una regina per assisterlo ogni giorno e che per «la sua sola presenza» lo confortasse nelle cure e le inquietudini del potere. «Per la sua sola presenza», non è possibile trovare un elogio superiore della donna.

E' troppo serio tutto questo? Eppure c'è tanta sete di donne consimili, cioè ideali, che nel 1955 Maria Bertolini di Torino, risultata prima in questo concorso, si ebbe un regalo di alcune decine di milioni da parte di un americano che a casa sua era stato infelice con le donne e che era beato di onorare la «idealità femminile» in sè stessa, anche se lontana, anche se puramente teorica. E nel 1957 Papa Pio XII riceveva in udienza Maria Paola Carletti, di Macerata, altra vincitrice di questo concorso, sempre in omaggio alle virtù femminili che allietano la casa.

E' troppo serio tutto questo? E allora ricordiamo lo Strinbergh, che diede questa definizione della donna ideale: «Una donna senza gambe per fuggire, senza braccia per trattenermi, senza bocca per parlare». O Sacha Guitry che la considera come moglie. Per lui era una «moglie ideale» colei la quale, pur essendo onesta, è gentile con suo marito come se fosse una amante.

Dopo di che diremo che le candidate 1964 sono 25, scelte senza criteri regionali. Non sono ancora arrivate tutte perchè la puntualità e la donna soffrono spesso d'una incompatibilità di carattere. Abbiamo veduto Luciana Montanari di Senigallia, Maria Nella Stra[illegible] di Torino, Mariella Pella di Savona, Michela Lo Savio di Laigueglia, Mariella Buttignon di Belluno, Luisa Bosltl di Voghera, Luciana Bastetti di Castellazzo Bormida, Vera Bellauri di Cuneo, Carla Arrigoni di Milano, Alfonsina Arlo di Foggia, Maria Cortesi di Tortona, Silvana Brondolo di Asti e Maria Moretti di Genova, pittrice, che espone contemporaneamente una serie di quadri suoi dove predomina la donna. Purtroppo, nella sua figura, costei è quasi sempre una baccante dal viso deformato per furori isterici, capelli scomposti alla Brigitte Bardot e lunghe dita dalle unghie affilate come artigli. Proprio l'opposto della donna ideale.

Oggi le venticinque candidate sono alle prese con l'esame di cultura generale e psicologica che, per fortuna, bandisce ogni argomento «scolastico, politico e militare». E' il punto più arduo da superare. Domani, esame di cucina. Ma questo è più facile. La cucina è anche un'opinione.

Antonio Antonucci

Torinese ucciso da un'auto a Desio

Milano, sabato sera.

(b.) Tragico investimento ieri sulla strada nuova Valassina: un'auto di grossa cilindrata, lanciata a forte velocità, ha investito un pedone che stava attraversando l'arteria.

Il drammatico incidente è avvenuto nei pressi di Desio e ne è stato vittima il 33enne Matteo Ranieri, abitante a Torino, via Piffetti 17. Il Ranieri, catapultato ad una decina di metri dalla violenza dell'urto, è morto sul colpo.

Inchiesta dell'autorità militare a Pisa

Morti per le iniezioni i due paracadutisti?

Fra le altre ipotesi sull'improvviso decesso delle due reclute ventenni stroncate da malore durante gli esercizi ginnici si fa quella di uno «choc» anafilattico dovuto ad allergia ai sieri immunizzanti - Un terzo soldato sarebbe in gravi condizioni nell'infermeria della caserma

Nostro servizio particolare

Pisa, sabato sera.

E' in corso l'inchiesta sulla repentina fine delle due reclute in servizio al Centro di addestramento paracadutisti di Pisa, decedute durante le prove di addestramento per l'ammissione al corso paracadutisti.

Il primo caso si è verificato ieri l'altro. La recluta Gabriele Corain, di vent'anni, da Zimella (Verona) residente a Milano, che insieme ad altri commilitoni aveva preso parte agli esercizi a corpo libero e successivamente alla corsa, durante una pausa, mentre stava fumando una sigaretta, è stata colpita da malore. I commilitoni l'hanno visto afflosciarsi sulle ginocchia e si sono precipitati in suo aiuto, trasportandolo nell'infermeria della caserma. L'ufficiale medico gli ha riscontrato complicazioni all'apparato respiratorio. Data la gravità del caso, lo stesso ufficiale ne ha ordinato l'immediato ricovero nell'ospedale «Santa Chiara», ma quando è giunto al pronto soccorso il Corain era ormai cadavere.

Il caso, anche se insolito e pietoso, non aveva suscitato molto allarme nell'ambiente dei paracadutisti, dato che il decesso era avvenuto per collasso cardiaco. Ci si è cominciati a preoccupare, però, quando a ventiquattr'ore di distanza s'è verificato un altro fatto analogo. Nella caserma Gamerra un'altra recluta ventenne, Luigi Gheno, da Piazzole di Borgo Priolo (Pavia), che stava effettuando le solite prove di addestramento, mentre si cimentava in una corsa insieme ad altri appartenenti alla sua compagnia, percorsi duecento metri è stato colto anch'egli da malore ed è caduto al suolo. Prontamente soccorso, è stato trasportato all'infermeria della Scuola paracadutisti e poco dopo è deceduto per complicazioni cardio-circolatorie.

L'autorità militare ha disposto perciò un'inchiesta per cercare di appurare le cause dei due decessi. Si sa che è giunto alla caserma «Gamerra» l'ispettore generale di sanità per la regione, che si è interessato ai due casi di decesso, avendo un colloquio con l'ufficiale medico ed i suoi collaboratori, oltrechè col gen. Magri, comandante il Centro paracadutisti.

Nell'ambiente dei paracadutisti la morte delle due reclute ha suscitato molta emozione. I due giovani da circa trenta giorni erano in forze alla Scuola paracadutisti. Fra le tante ipotesi che si fanno non è da escludere quella che la morte dei due sia dovuta all'aver essi subito di recente le vaccinazioni: antidifterica, anticolerica, antitetanica. Queste potrebbero aver provocato nei due giovani gravi reazioni allergiche ed un mortale *choc* anafilattico.

Come già avvenuto per Gabriele Corain, anche la salma di Luigi Gheno sarà trasportata alla caserma dei paracadutisti di via Gello per la cerimonia funebre, che verrà officiata oggi dal cappellano della Scuola paracadutisti.

Un terzo paracadutista versarebbe in grave stato all'infermeria del reparto, ma il suo nome non è stato reso noto nè si sa con precisione, dato lo stretto riserbo della autorità militare, se i sintomi del suo male siano analoghi a quelli che portarono alla morte i suoi commilitoni.

g. c.

Stamane in una casa in costruzione

Sepolti sei muratori in un crollo a Caravaggio

Morto un ragazzo di dodici anni abusivamente assunto al lavoro - Cinque feriti gravi

Treviglio, sabato sera.

Un grave incidente si è verificato questa mattina a Caravaggio: è crollata tutta una ala di una casa in costruzione. Il titolare dell'impresa cui erano affidati i lavori, Felice Giussani, si è dato alla latitanza.

Il lavoro era stato ripreso stamane nel cantiere edile da appena cinque minuti e sul posto si trovavano undici muratori, di cui sei giovani distanti di età inferiore ai sedici anni (quella minima, in base alla legge, per l'assunzione al lavoro). La casa era ormai praticamente ultimata; si stava provvedendo alle opere di rifinitura. Addetti alle rivestiture interne erano appunto sei muratori, mentre altri cinque erano stati incaricati di alcuni lavoretti al piano inferiore.

Improvvisamente, senza alcuno scricchiolio che preavvisasse dell'incombente sinistro, alle 8,06 tutto un lato dell'edificio, lungo circa dieci metri, è crollato, travolgendo i sei muratori e garzoni che stavano provvedendo alle rifiniture; i cinque che si trovavano in basso sono riusciti a salvarsi indenni, fuggendo terrorizzati sotto la frana dei calcinacci.

Purtroppo uno dei sei operai precipitati fra le macerie aveva riportato ferite mortali, ed è spirato: si chiamava Giuseppe Massa ed aveva solo dodici anni. Gli altri cinque, tutti feriti in modo grave, sono ricoverati all'Ospedale di Caravaggio. Sono: Gianfranco Raimondi, di 17 anni, Antonio Gnocchi, di 13 anni, Emilio Tonoli, di 27 anni, Roberto Rossetti, di 23 anni, e Giovanni Legramandi, di 14 anni, tutti da Caravaggio.

s. p.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/26434 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . — Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI — L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 66, telefono 851-836.
DITTA prodotti chimici vende impianti, attrezzature Aerosol, ecc., ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8165 — Torino». A85612
IMPRESA cerca ponteggi prefabbricati Cola e attrezzatura varia da cantiere edile usata in buone condizioni. Telefonare 240-551.
INCISORI americani Soundscriber vendonsi. Telefonare 290-146.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365
SERBATOI lamiera vendo mc. 42-28 kg 130. Telefonare 80-191.
TELESALVAMOTORI aria, olio, microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura elettrica, Cairoli 32 tel. 874-846
TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliotta, telefono 461-012.

ARTIGIANATO — L. 180 per parola

A. SPRAY, lacche, cosmetici, profumi, apprêtti, cere, deodoranti, caricamento conto terzi artigiano produce. Cosmoi, Strada Murroni 5, telefono 758-008. O15
AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 781-585. Un operaio è a vostra disposizione. O297
DECORATORE tappezziere smalti città e fuori, prezzi di concorrenza. Telefonare 385-174. A84498
IMPIANTI riscaldamento, caldaie, bruciatori, refrattari. Costruisce ripara. Bosco, telef. 595-580. A83678
IMPRESA decorazioni ambientazioni pavimentazioni. Case, alloggi. Prezzi modici. Telefonare 60-656.
RESTAURO completi alloggi, pavimenti, rivestimenti, raschiature, piombatura, decorazioni. Tel. 330-613.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati) prestiti fiduciari e dipendenti grandi aziende, qualsiasi rateazioni. Finconex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-820.
A. ACQUISTERẸI, cercherei in gerenza negozio torrefazione giornali chiosco giornali, cartoleria profumeria. Scrivere «Pubblicità Stampa 10 — Torino». O519
A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.
ABBIAMO possibilità immediate d'investire vostri grandi o piccoli capitali a interessi elevati, consegnandovi cambiali ipotecari scadenti 1 anno, riscuotibili mensilmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 667 — Torino». O425
ARCIOCCASIONE vendesi rifareo pizzeria centrale forte incasso. Frana, Carmine 28. O284
AUTORIMESSA privato cede semiavviata capienza 350 auto. Telefonare 61-386. A83907
AUTORIMESSA pubblica semicentrale completa 210 macchine officina lavaggio turbotunnel reddito elevato cediamo. Troglia, corso Regina 169.
AUTORIMESSA ritirerei affittando disposto trasferirmi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 0074 — Torino».
AZIENDA commerciale, potenziando attività, cerca 5-10 milioni eventualmente anche titoli, buoni interessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8061 — Torino». A84317
BAR caffè, posizione formidabile, incasso 50.000 giornaliere cedesi. Frana, Carmine 28. O284
BAR centralissimo alto reddito, bella posizione occasione cedesi. Telefonare 756-891. A84553
CEDESI avviato laboratorio falegnameria zona Parella. Telef. 385-408 ore ufficio. A85719
CEDESI negozio pasticceria corso Trapani causa trasferimento. Telefonare ore pasti 372-654. A84970
CEDO bar super, 2 sale biliardo, centralissimo, 9.000.000. Tel. 547-904.
CEDO torrefazione causa matrimonio orario ridotto, forte lavoro. 4 milioni 250.000. Telefonare 325-651.
CHIOSCO vendita fiori avendiamo con due licenze 350.000. Tel. 80-191.
DROGHERIA moderna zona popolarissima, incasso 50.000 alloggetto cedesi affarone 3.000.000. Frana, Carmine 28. O384
ONEGLIA centro cedesi avviatissima azienda alimentari ingrosso, ampiamente sviluppabile. Assistenza titolare. Argo Immobiliare, Matteotti 49, Imperia. A81511
RIVENDITA pane kg. 220, annessa drogheria incasso 130.000 giornaliere cedesi affarone 10.000.000. Frana, Carmine 28. O264
RIVENDITA pane kg. 250, forte ulteriore sviluppo cedesi 7.000.000. Frana, Carmine 28. O284
SANREMO cedesi osteria caratteristica, cucina, superalcoolici, città vecchia. Machetti, Palma 19, tel. 84-270, Sanremo. 25043

SOCIO volenteroso, cerca Agenzia Commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3177 — Torino».
TABACCHERIA angolare levata 2 milioni settimanali, alloggio cedesi. Frana, Carmine 28. O284
TABACCHERIA levata 400.000 settimanali forte vendita minuteria cedesi 7.800.000. Frana Carmine 28.
TABACCHERIA modernissima levata 1.300.000, forte reddito, alloggio, cedesi 18.000.000. Frana, Carmine 28.
TORREFAZIONE moderna, incasso 25.000 alloggetto cedesi eccezionalissima 4.000.000. Frana, Carmine 28.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ANDEZENO 3 km. Chieri vendonsi alloggi ultraconvenienti. Telefonare 881-376. A85019
A Valdellatorre località villeggiatura 20 km. Torino vendo lottini panoramicissimi per villette, prezzo modico. Telefonare 279-911.
ABBIAMO alloggi signorili 2 e 7 camere, negozi, centro Rivoli, XXV Aprile ang. via Gatti, vendonsi, mutuo. Telefonare 959-343, 250-474.
ACQUISTIAMO area costruzione autorimessa in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Torino».
ACQUISTO appartamentini Milano, Torino, Sanremo in cambio di villa signorile 7 locali con poderi 5 ettari milligiano. Rivolgersi: Amerio, via Giuliani 25, Canelli. 25060
ACQUISTO autorimessa fino mq. 2000. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 17 — Torino».
ACQUISTO terreno precollinare comodo servizi pubblici, possibilità edificare venti, trenta camere. Eventuale combinazione loco oppure permuta alloggi, negozi semicentrali, ultimati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Torino». O421
AFFARE, Sanremo vende lotti terreni fabbricabili. Scrivere: Birone, Pubblicità 18 Z, Sanremo. 24819
ALLOGGI altamente signorili, saloncino, 5 camere, tripli servizi, stabile nuova costruzione corso Dante 114, vicinanze Po, pronti, vendonsi direttamente. Telefonare 528-151.
ALLOGGI signorili 1, 2, 3 camere servizi, negozi, pronti ottobre, ratealo 80%, vendonsi. Via Aosta 4. Telefonare 772-667. A84800
APPARTAMENTI, Crocetta, altamente signorili, salone, 3-4-5 camere, cucina, doppi tripli servizi, due ascensori, doppi ingressi vendiamo, corso Duca degli Abruzzi ang. corso Peschiera. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 350-542, 53-912.
APPARTAMENTO due camere soggiorno tinello cucinotto doppi servizi, via Gorizia, vendiamo 8.800.000 più mutuo. Telefonare 537-420.
APPARTAMENTO 4 camere cucinotto privato vende zona Francia 10 milioni 800.000. Telefonare 721-073.
ATTICO, salone, 5 camere, tripli servizi, doppi ingressi, grande terrazzo, incomparabile vista, vendesi mutuato corso Dante 114, vicino Po. Telefonare 528-151. O157
AUTORIMESSA Collegno in costruzione 1200 mq. ottima posizione 45.000 mq. mutuo 15.000.000 vendo. Telefonare 687-910.
BARDONECCHIA Pineta privato vende alloggetto condominio in costruzione. Telefonare 753-109 ufficio.
BARRIERA Milano impresa vende alloggio piano rialzato 2 camere tinello cucinino, mutuo. Tel. 831-623.
CASA nuova signorile semicentrale su corso, affittata, 110 camere, ampi cucinini, vendesi L. 280.000.000, reddito 6%, massima riservatezza. Telefonare 360-819 dalle 12 alle 17,30.
CENTRALISSIMI alloggetti signorili silenziosissimi vendonsi via Santa Giulia 4. A85459
CONDOMINIO dei fiori Settimo, vendiamo direttamente scala 41 camere 8 piani 300 m. dal centro, 1.700.000 camera, reddito 7%. Tel. 581-855, 590-650. A84994
CORSO Regina paraggi Giardini Reali vendesi alloggio mq. 120. Telefonare 84-081. A67533
DUEMILIONITRECENTOMILA trattabili vendo bellissima camera posizione tranquilla soleggiatissima affittata, buon reddito annuo. Rivolgersi: Pinocchio, via Corcenate 2, Torino. A84815

ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO VENDIAMO ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 500.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA L. 31.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 518-426, 511-356 FERIALI, OPPURE 844-160 ANCHE FESTIVI. O82

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aglietti, Marchetti 6, telefono 890-588. O76
IMPRESA acquista terreno semicentrale costruzione 30-60 camere. Eventuale permuta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — Torino».
ITALCASE corso Matteotti zero, in zona Nichelino troverete l'alloggio di vostra convenienza. Alla Italcase nessuna commissione è dovuta dagli acquirenti. O538
LOCALE industriale nuovo ampi uffici mq. 740 coperti, eventualmente divisibile, dilazionando pagamento vendo. Telefonare 279-911.

MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, VENDESI APPARTAMENTO COMPLETAMENTE TINTEGGIATO, 3 CAMERE, CUCININO, SERVIZI, CANTINA E SOTTOTETTO. LIRE 4.780.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE, L. 3.600.000 OPPURE L. 2.000.000 SUBITO. SALDO PREZZO L. 62.000 MENSILI CIRCA. TELEF. 511-356, 518-426 FERIALI, OPPURE 844-160 ANCHE FESTIVI. O82

MONTOSO vende appartamentino signorile prezzo occasionale, Valsesia ammobiliato. Telefonare 327-585.
NOLI, Signorile alloggio nuovo, posizione incantevole, vicinissimo spiaggia, vendo. Scrivere «Pubblicità Stampa 8060 — Torino».
OCCASIONE vendo mq. 480 terreno La Loggia garanzia progetto mili pretese. Telefonare 685-510.
OCCASIONISSIMA vendonsi alloggi in palazzina precollinare, prezzi convenientissimi. Telefonare 515-234.
PRIVATO vende alloggio libero, recente costruzione, piano rialzato, levante-ponente, 3 camere, cucina, servizi, zona Unione Sovietica-Bramante. Telefonare 672-136. A85021
PRIVATO vende terreno a piccoli lotti per villette L. 2400 mq. Telefonare 641-778. A85244
RUSTICO periferia Giaveno, 1500 mq. terreno. Strada, luce, acqua. Vende 2.500.000 Gabetti XX Settembre 12.
SPOTORNO visitate Castelpineta Mare, zona residenziale meravigliosa, vendonsi ville con giardino lotti terreno tutti i servizi vicinanza spiaggia. Informazioni Torino, telef. 290-262.
TERRENO con progetto villa Orbassano-Bruino vendo 1.950.000. Telefonare 327-985. A84963
TERRENO per casetta venti chilometri Torino strada asfaltata, vasca sorgente perenne per piscina riserva pesca vendesi 800 metri quadri 1 milione 500.000. Telefonare 894-073.
TERRENO Piossasco 500-1000 mq. civile industriale vendesi 1850 mq. Telefono 861-328. A85560
TERRENO privato vende fronte strada tutti servizi vicinanze aeroporto Bruino. Telefonare 372-279.
TROFARELLO Palazzo del Sole vendonsi ultimi alloggi signorili 2-3 camere 70 mq. Telefonare 60-508.
UNICO stabile, vendo muri negozio con retro, facile nuova licenza. Alloggi 2 camere tinello servizi finitissimi. Via Pietro Cossa 141 int. 13. Cantiere tel. 390-960. A85264

VENDESI BLOCCO ULTIMI 10 APPARTAMENTI, CAMERE 35, PER COMPLESSIVI MQ. 1040, OLTRE 1 BOX, L. 24.400.000 OLTRE MUTUO VENTICINQUENNALE LIRE 44.400.000. TELEFONARE 518-426, 511-356 FERIALI OPPURE 844-160 ANCHE FESTIVI. O82

VENDESI casetta 5 camere servizi laboratorio terrazzo giardino. Telefonare 720-768. A85788
VENDESI terreno fabbricabile, Rollo Maria, Pino Torinese, Valle Miglioretti. A84537

(Continua a pag. 18)

VENEZIA: *obiettivo sul Festival del cinema*

Un aspetto della sala del Palazzo della mostra. Un pubblico folto ed elegante assiste alle proiezioni (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il presidente della giuria internazionale, Mario Soldati (a sinistra) si intrattiene con De Sica (Telefoto)

Un avvenimento internazionale

Venezia vive in questi giorni la sua grande stagione. Un pubblico elegante formato dai rappresentanti dell'alta società, della cultura e dell'arte, affolla ogni sera la sala della Mostra del cinema dove si proiettano i film concorrenti al «Leone d'oro». E' un festival all'insegna dell'austerità: i cronisti mondani sembrano annoiarsi, perché quest'anno sono stati finalmente aboliti i movimentati *coktail-parties* pullulanti di dive e di stelline. Non mancano tuttavia alcuni nomi di richiamo: l'attrice svedese Ingrid Thulin, l'israeliana Dalhia Lavi, Vittorio De Sica, che si mescolano ai personaggi della cultura e del cinema internazionale. I film in concorso sono dodici. Ieri sera è stata proiettata la pellicola americana «Soltanto un uomo» diretta da Michael Roemer.

L'attrice israeliana Dalhia Lavi posa per i fotografi sulla spiaggia del Lido (Telefoto a «Stampa Sera»)

La delicata attrice Ingrid Thulin è a Venezia con il marito Mr. Schein, direttore dell'istituto del cinema svedese (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'avvenimento richiama a Venezia, con i cultori dell'arte cinematografica, il gran mondo internazionale. I fotografi sono sempre a caccia dei personaggi più noti

BUONUMORE

— Avete degli strani calcoli!...

— Mettete sul conto 1000 lire di più al giorno... Sono per i liquorini che le beve il mattino!...

— La potresti smettere una buona volta di mangiare i biscotti a letto!...

— Una assicurazione sulla vita di soli 10 milioni? Ma, caro, tu vali molto di più!...

— Vostro marito, signora, è veramente gentile!...

— Anche se abitiamo sullo stesso pianerottolo non è una buona ragione perché tu ti debba recare a consultare il dottore così svestita!...

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TELEVISIONE

Sui due canali

I carovanieri e un telefilm

Verso il tetto del mondo è un documentario realizzato al seguito della spedizione «Oxus '63», organizzata dalla Sezione di Roma del Club Alpino Italiano, di cui andrà in onda stasera, alle 22,15 sul Primo Canale, la prima parte dedicata alle Carovaniere afgane.

La spedizione si è mossa in marcia per ripercorrere le piste che per millenni le carovane di mercanti seguirono incessantemente dai porti del Mediterraneo fino alle vette più alte del mondo.

* *

Riassumiamo la vicenda dell'episodio intitolato Sotto accusa, della serie di telefilm americani «Città controluce», che andrà in onda stasera sul Secondo Canale: Adam Flint arresta una bella e ricca ragazza ventiduenne da lui sorpresa, alla guida di una potente auto sportiva, in stato di intossicazione. La ragazza, Beth Rydecker, tenta corrompere il detective, ma Flint non recede dal suo proposito, e così viene intentato un regolare processo alla giovane Beth.

La signora Rydecker, madre della ragazza — che è tuttavia decisa a salvare ad ogni costo la reputazione di sua figlia, avendo predisposto per lei un matrimonio d'interesse con un uomo molto facoltoso — si rivolge al celebre avvocato Jerry Brogson. Malgrado l'appoggio del giovane procuratore distrettuale Ricardo Cardio, Adam Flint deve affrontare un processo senza esclusione di colpi, nel corso del quale l'investigatore da accusatore diventa accusato...

Alle 22,05 il Secondo trasmetterà un servizio di Paolo Bellucci su Il paese di Michelangelo, che è un piccolo comune toscano, Caprese, dove il Buonarroti nacque il 6 marzo del 1475.

Dopo questo «servizio» verrà trasmessa, alle 22,35, da Viareggio la cronaca della cerimonia in cui viene assegnato il XXXV Premio letterario.

Tarzan (amico del giaguaro) svende la jungla a piccoli lotti

Milva alla Sagra di S. Michele

Milva e il marito accompagnano la loro bimba Martina alla Sagra di S. Michele

Pisu nella satira degli speculatori edilizi - Bramieri capo-gangster e Marisa Del Frate nella parte della «dinamica» - I quiz e i concorrenti dell'odierna puntata sul Primo Canale

MILANO, sabato sera.

«L'amico del giaguaro» brucia alla svelta i concorrenti: questa sera, nella sesta puntata, accanto al vigile toriese Luciano Marangoni vincitore della scorsa puntata, troveremo due nuovi concorrenti: Mariella Magnaghi, una neo-maestra che non ha alcuna voglia di travasare il suo sapere nelle teste dei marmocchi e aspira invece a diventare «hostess a terra» («Ma perché proprio a terra — le chiede Corrado — e non in volo? Perché la mamma non vuole». «Ah, capisco — commenta Corrado — la mamma ha paura che lei prenda il volo...») e il bolognese Attilio Tagliacollo, pensionato, segretario dell'associazione del Fante, organizzatore di gite «patriottico-rievocative», per usare una sua espressione.

Quando Corrado ha fatto le presentazioni si passa al primo «numero»: si tratta dei soliti «Giaguaros», alias Bramieri, Pisu e la Del Frate, che fanno la parodia, rispettivamente, di Lina Volonghi, Johnny Dorelli e Betty Curtis.

Il copione segue fedelmente le tappe fisse della rubrica. A questo punto, infatti, arriva il film della «cineteca del giaguaro», intitolato icasticamente «Tarzan». Vediamo Pisu «volare» di sequoia in sequoia (albero che in Africa non cresce, ma ogni riferimento alla realtà, in questi casi, è davvero accessorio) urlando come il personaggio dello schermo e piombare dinnanzi a una comitiva di esploratori che intendono trasformare la giungla in un «quartiere satellite» di Milano, con ville, piscine, centri direzionali, grattacieli, asfalto, cemento, parcheggi e via dicendo. Tarzan mette in fuga i biechi speculatori per riciclarsi a sua volta uno speculatore ancora più abile, camuffatosi da Tarzan per sbaragliare la concorrenza.

Il filmetto contiene un quesito che il pensionato di Bologna dovrà risolvere. Per il vigile, esame con il quiz contenuto in un balletto di Paul Steffen. Segue un altro filmetto, doamiciliano, con Bramieri nelle doppie vesti di un padrone di fabbrica «vecchia maniera» e di suo figlio che ha appreso i nuovi sistemi di direzione aziendale negli Stati Uniti.

Altri quesiti «facili facili» per ciascuno dei tre concorrenti e uno «sketch» in cui Marisa del Frate ha un «a solo» nei panni della «dinamica».

Il successivo balletto di Paul Steffen è dedicato al vigile, che dovrà rispondere alla domanda, poi due «sketch» per il pensionato, con Pisu entusiasmato dalla velocità al volante di una modestissima utilitaria, disposto a non raccattare i figlioletti persi per strada pur di non abbassare la media, e un Bramieri che deve, in veste di capo-mafia, «eseguire» la condanna a morte di un socio.

a. g.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

17 —: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.
19 —: La Tv dei ragazzi: Album tv.
19,40: Estrazioni del Lotto.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21 —: L'amico del Giaguaro di Terzoli e Zapponi, con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu. Presenta Corrado.
22,15: Verso il tetto del mondo: documentario, I - Carovaniere afghane.
22,50: Conversazione religiosa
23 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Città controluce: Sotto accusa, telefilm. Regia di John Brahm.
22,05: Il paese di Michelangelo, servizio di P. Bellucci.
22,35: Viareggio: Assegnazione del XXXV Premio letterario. Al termine: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 17,30: Un avvenimento agonistico - 19: Souvenir di Studio Uno - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: I proverbi per tutti - 21,55: Nella terra di Don Chisciotte - 22,25: La domenica sportiva - Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Disneyland - 22,10: Settimo Burlamacco d'oro: spettacolo musicale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

L'uomo che corruppe Hadleyburg alle 20,25 sul Nazionale - Io rido, tu ridi, alle 20 sul Secondo programma

SABATO 29 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Il mondo dell'operetta - 15,50: Sorella radio: trasmissione per gli infermi - 16,30: Corriere del disco: musica lirica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto.

Ore 17,30: Concerti di musiche italiane per la gioventù (seconda trasmissione) - 18,40: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «L'uomo che corruppe Hadleyburg», di Mark Twain; compagnia di prosa di Firenze; regia di Raffaele Meloni. La vicenda: Per la probità dei suoi abitanti la cittadina di Hadleyburg si è guadagnata la fama di incorruttibile. Ma viene il giorno in cui uno straniero di passaggio per aver ricevuto un torto, decide di smentire questa comune credenza e mettere alla berlina l'intera cittadinanza. Promette, perciò, un tesoro a quello dei cittadini che riuscirà a ripetere, scrivendola, una certa frase che un giorno fu rivolta allo sconosciuto. In poco tempo si scatena la rapita avidità dei cittadini di Hadleyburg che, dimentichi della loro leggendaria probità, cadono nella trappola. Così, nel corso di una pubblica e movimentata inchiesta, verrà a galla che quei probi cittadini, pur di procurarsi il denaro, non hanno esitato a falsificare firme e documenti. E, dopo tutto, quando viene aperto il sacco contenente il tesoro, che dovrebbe essere di monete d'oro, si scopre che queste sono di piombo dorato.

Ore 21,10: Musica leggera dalla Grecia - 21,40: Canzoni e melodie italiane - 22: I matrimoni del secolo - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale - Assegnazione del XXXV Premio letterario «Viareggio».

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale.

Ore 15,35: Concerto in miniatura: interpreti di ieri e di oggi: arpista Marcel Grandjany - 16: Rassegna - 16,30: Giornale - 16,35: Ribalta di successi - 16,50: Radiosalotto: musica da ballo.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: «Io rido, tu ridi», piccola antologia dell'umorismo di Maurizio Ferrara con Gino Bramieri; regia di Pino Gilioli - 21: «30' da New York», un programma in collaborazione con la RAI Corporation of America - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30-22,45: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 319,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Di Lasso - 19: Libri ricevuti - 19,20: Conversazione - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Bach - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto sinfonico.

DOMENICA 30 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 12: Arlecchino - 13: Giornale - 13,25: Voci parallele - 14: Musica operistica - 14,30: Domenica insieme - 16: Giornale - 16: Il racconto del Nazionale - 16,15: Musica per un giorno di festa - 17,15: Concerto sinfonico - 18,40: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Parapiglia - 21,20: Concerto pianistico - 22,20: Musica da ballo - 22,50: Il naso di Cleopatra - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,40: Aria di casa nostra - 9: Il giornale delle donne - 9,30: Giornale - 10,25: La chiave del successo - 10,30: Giornale - 10,35: Abbiamo trasmesso - 11,30: Giornale - 11,35: Voci alla ribalta - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 13,40: Canta chi ti passa - 14: Le orchestre della domenica - 15: Un marziano terra terra - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Intervallo - 21: Alla riscoperta delle canzoni - 21,30: Giornale - 22,10: Un po' per celia - 22,30: Giornale.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista «Apollo Show n. 5» Gnisa 16,15 - 21,15.
Maffei: «Spettacolissimo 64» Riv. M. Ferrero-L. da Vinci 16,15-21,15.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese), orario 10-12; 15-18.

Ippodromo di Vinovo: Stasera ore 21 corse al trotto. Premio Isola. Prezzo unico L. 500. Domani ore 21 corse al trotto. Premio dei Rilievi. Prezzo unico L. 500.

Al Pigalle, p. Sacerino, tel. 642-822: ore 21-1 Complesso «I baby Lions» canta Mario Valente.
Blechenduait Lutrario: 21 Lorin.
Chalet Valentino: 21 Pippo Passo.
Gala Danze, 21 orch. Tonuzzio.
El Patio (c. Moncalieri 346, telefono 633-151): ore 21 I Romans.
Garden (Cap. 13): 21 Compl. T. 84.
Gay Bolivar: 21 I 6 Magnifici (Prima consum. gratuita). (Post. Autoclub).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Estivo: 21 I Prediletti.
La Serenella: 21 I Corcovados.
Maxwell Danze: 21 Chi-co-cha.
Pagoda Danze: 21 Rocky Roberts.

Gran Bellar: 22 - 4 Attraz. internaz.

Acapulco, Monc. 145, t. 683-666: 21.
Anaconda: Pr. tav. tel. 259-487.
Bagatelle, str. Cavoretto 2, t. 678-978.
Caprice (Sacchi 16, t. 521-528), 21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): tutte le sere ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21 (Grande posteggio Automobile Club).
Whisky Club Pino, Roma 36, 881-001.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cinque corpi senza testa» J. Crawford, D. Baker. V. 18.
Astor: «Macumba Story» technicolor. Vietato minori anni 14.
Corso: «Grido di battaglia» Van Heflin, Rita Moreno. Viet. minori 14.
Cristallo: «L'amaro sapore del potere» H. Fonda, C. Robertson, M. Leighton, Lee Tracy. Orario spettacoli: 16,10-18,20-20,20-22,30.
Doria: «La più bella truffa del mondo» J. P. Cassel, F. Blanche, C. Devanes, scope.
Ideal: «Una pallottola per un fuorilegge» Audie Murphy, eastmancolor.
Lux: «Le pistole non discutono» Rod Cameron, technicolor.
Nazionale: «I due evasi di Sing Sing» Franchi, Ingrassia, G. Paul. Viet. 14.
Reposi: «L'uomo di Rio» Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac, techn. Inizio spett. ore 14. Ultimo 22,30.
Romano: «Nudi per vivere» eastmancolor. Vietato minori anni 18.
Vittoria: «L'inafferrabile Primula Nera» technicolor, di Walt Disney.

Alfieri: «Larry agente segreto» Eddie Constantine, Dawn Addams.
Ariston: «La rapina di Montparnasse» Fernandel, Barbara Laage.
Arlecchino: «Supergiallo a Scotland Yard» dai racconti di Edgar Wallace.
Capitol: «I fratelli senza paura» R. Taylor, S. Granger tech.
Metropol: «Bravados» Gregory Peck, Joan Collins, technicolor, scope.
Torino: «Amore primitivo» F. Franchi, C. Ingrassia, J. Mansfield, tech. Viet. minori anni 18. Ap. 10.

Alessandra: «Compagnia di codardi» Glenn Ford, S. Stevens, M. Douglas.
Faro: «Compagnia di codardi» Glenn Ford, Stella Stevens, M. Douglas.
Fiamma: «Quella nostra estate» sc. tech., Maureen O'Hara, Henry Fonda.
Hollywood: «Ercole contro Moloch» Gordon Scott, S. Panaro, tech. scope.
Maffei: «Spettacolissimo 64» Riv. Marie Ferrero-L. da Vinci 16,15-21-15. Film: «Anno 79 distruzione di Ercolano» technicolor.
Massimo: «Il messaggio del rinnegato» Glenn Ford, Rhonda Fleming.
Orion: «Ercole contro Moloch» tech. scope, Gordon Scott, S. Panaro.
Principe: «L'idolo di Acapulco» tech. Elvis Presley, Ursula Andress.
Statuto: «Sangue caldo» con Robert Mitchum, Jan Sterling.

Adriano: «I tre spietati» Richard Harrison, Gloria Milland, technicolor.
Alcione: «Obbiettivo ragazze» techn. Franchi e Ingrassia e Riv. «Apollo show n. 5» 16,15-21,15.
Alpi: «Golia e il cavaliere mascherato» M. Palmara, A. Steele, tec. sc.
La Perla: «L'idolo di Acapulco» Elvis Presley, U. Andress, techn.
Regina: «Il trionfo di Ercole» Dan Vadis, techn. 1a visione per Torino.

Adii: «Il figlio del Circo». Ap. 14.
Cravezzano: «I sacrificati di Bataan» un film di John Ford, con John Wayne, R. Montgomery, D. Reed.
Olimpia: «Il tesoro segreto di Cleopatra» in technicolor.
Po: «7° viaggio di Simbad» techn.
P. Nuova: «Ultima notte a Warlock» e «Prigioniero della montagna». Ap. 10.
S. Pellico: «I figli dei moschettieri» techn. C. Wilde, Maureen O'Hara.

Esperia: «I rinnegati di capitan Kid» technicolor, scope, B. Corey, C. Baal.
Giardino: «Sansone contro il corsaro nero» tech. scope, A. Steel, R. Neri.
Madonna Rosa: «Le 3 spade di Zorro» sc. col. G. Milland, G. Blakwell.
Mirafiori: «Calda vita» C. Spaak, tec.
S. Rita: «Trionfo di Michele Strogoff» sc. tech. C. Jurgens, Capucine.
Vinzaglio: «Far West» scope, techn. Troy Donahue, Diane Mc Bain.

Araldo: «Vento di terre lontane» tech. G. Ford, E. Borgnine, R. Steiger.
Bianco: «I tre soldati» David Niven, Stewart Granger, Walter Pidgeon.
Frejus: «Il trionfo di Michele Strogoff» techn. C. Jurgens, Capucine.
Nuovo: «I rinnegati di Capitan Kid» technicolor, scope, B. Corey, C. Baal.
S. Paolo: «La legge del fuorilegge» techn. sc. Y. De Carlo, D. Robertson.

Artisti: «L'eroe di Sparta» Richard Egan, Diane Baker, scope, techn.
Belgio: «Furia selvaggia» technicolor.
Corallo: «Una domenica a New York» techn. sc. C. Robertson, J. Fonda.
Eridano: «Quel certo non so che» Doris Day, James Garner, sc. techn.
La Salle: «La guerra di Troia» sc. colori, Steve Reeves, W. Bentivegna.
Oropa: «Valle della vendetta» tech.
V. Veneto: «Principe dei Vichinghi» technicolor scope. Antonio Vilar.

Astra: «I tre soldati» David Niven, Stewart Granger, Walter Pidgeon.

Borsalai: «I selvaggi della prateria» techn. J. Philbrook, N. Kovack e «Paris Blues» Paul Newman, Woodward.
Eliseo: «Dan il terribile» Rock Hudson, Julia Adams, R. Ryan.
Massaua: «3 marinai per 100 ragazze» V. Lisi, M. Carotenuto, techn.
Odeon: «Il vecchio testamento» Brad Harris, Susan Paget, techn. scope.
Stori: «Sfida all'O.K. Corral» techn. scope, Burt Lancaster, K. Douglas.

Adua: Capitan Simbad, col. Williams.
Aurora: «I dannati e gli eroi» tech.
Bresso: «I due mafiosi» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technicolor.
Chiabrera: «L'isola misteriosa».
Fortino: «Sentiero degli amanti».
Lanterna: «Cavalieri Nord Ovest» col.
Maiero: «Fermati porto tesoro» scope col., D. Day, J. Gardner. Vietato 14.
Nord: «100 ragazze e un marinaio» tech. E. Presley e «Come ingannare mio marito» tech., Martin, Turner.
Palermo: «Cavalieri della vendetta».
Sociale: «Maciste alla corte dello Zar» col. scope M. Serato, O. Colli.
Zenith: «Il grande safari» sc. techn. Elsa Martinelli, Robert Mitchum.

Baretti: «Qualcosa che scotta» tech.
Cabiria: «Tamburi lontani» tech. Gary Cooper, technicolor.
Colosseo: «Professore a tuttogas» Fred Mc Murray, Nancy Olson.
Continentale: «I pionieri del West» Joel Mc Crea, V. Mayo, technicolor.
Flora: «Madame Sans Gene» techn. Sophia Loren, Robert Hossein.
Italia: «Ercole l'invincibile» techn.
Moderno: «Ponzio Pilato» e «Il Mattatore di Hollywood» J. Lewis, tech.
Piemonte: «Liolà» Tognazzi, G. Ralli.
S. Carlo: «Il fuorilegge del Colorado» M. Andres, L. Davis, P. Edwards.
Sparta: «Il pirata del diavolo» tech. scope, R. Harrison, L. Orlai.

Diana: «Billy Kid, furia selvaggia» Paul Newman, Lita Milan.
Dora: «La vergine di Norimberga» R. Podestà, G. Rivière, technicolor.
Roma: «La valle dei lunghi coltelli» technicolor, scope, Lex Barker.
Umberto: «Maciste, gladiatore più forte del mondo» e «Duello infernale».

Alba: «Kali-yug la dea della vendetta» technicolor, Lex Barker.
Ambra: «Addio alle armi» techn. sc., Rock Hudson, Jennifer Jones, V. De Sica, A. Sordi. Ultimo 21,30.
Apollo: «I magnifici 7» Yul Brynner, Steve Mc Queen, techn. scope.
Leon: «Il commissario» A. Sordi.
Leonardo: «I 4 del Texas» techn. sc. F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg.
Lutrario: «Una lacrima sul viso» Bobby Solo, Laura Efrikian.
Mexicano: «Ursus» scope colori e «Gli invasori della base spaziale».
Orione: «Tesoro Rio delle Amazzoni» techn. Fernando Lamas, R. Fleming.
Rosevilla: «La schiava di Roma» R. Podestà, G. Madison, scope, techn.
Splendor: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.

Ridezioni E.N.A.L. — Stadio: Eda (biglietti alla Cassa): Juventus e Torino (abbonamenti all'Enal). Per domenica sera: Torino-Fiorentina (ordinate all'Enal).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

LUCHINO VISCONTI GIRA A VOLTERRA

Scelse la Cardinale per il suo viso etrusco

Nel film «Vaghe stelle dell'Orsa» l'attrice interpreta un personaggio simile all'Elettra di Sofocle - L'inglese Michael Craig nel ruolo del marito; Sorel è il fratello

Jean Sorel (a passeggio a Volterra con la moglie Anna Maria Ferrero) sarà il fratello della Cardinale nel film «Vaghe stelle dell'Orsa» (Telefoto)

SIENA, sabato sera.

«Le vaghe stelle dell'Orsa» è il titolo (probabilmente provvisorio) del film che Luchino Visconti ha iniziato a girare a Volterra per conto della Cristaldi Columbia. Si prevede che la lavorazione debba continuare nell'antica terra etrusca di Volterra per lo meno un paio di mesi.

L'ennesima fatica di Visconti narra la storia, moderna e antica, di una famiglia ebrea: una storia che trova riferimenti ben chiari e precisi nella tragedia greca (Elettra di Sofocle).

Claudia Cardinale, nella parte di Sandra, una giovane ragazza israelitica che torna a casa dopo molto tempo per risolvere un angoscioso dubbio circa la morte del padre, ucciso dai nazisti, dovrà dare vita ad un personaggio con punti di contatto con l'Elettra sofoclea. Visconti ha scelto per il difficile ruolo la giovane attrice anche per le sue caratteristiche somatiche: un misto di etrusco e di ebreo. Accanto alla Cardinale figura il nome di Michael Craig nel ruolo di Andrew (il marito), dato che l'attore Tab Hunter è stato sostituito all'ultimo momento. Unitamente alla Cardinale e al Craig figurano i nomi di Jean Sorel e di Renzo Ricci.

Tutto il film fa leva sul personaggio di Sandra, che lascia la città natale ancora adolescente e successivamente sente il bisogno di tornare a trovare la vecchia madre, ricoverata in manicomio, per scoprire la verità sulla morte del genitore, deportato e quindi fucilato dai nazisti in seguito a una delazione.

Visconti intende condurre in parte la narrazione con il ritmo della "suspense", e il materiale non dovrebbe mancargli. Le riprese iniziate da vari giorni si riferiscono all'arrivo di Sandra, che fa il suo ingresso nel vecchio Palazzo Inghirami, opportunamente arredato secondo i desideri del regista. Alla luce dei riflettori la scena è stata girata più volte; quindi le macchine da presa si sono spostate nell'interno per riprendere l'incontro fra Sandra e il fratello (Jean Sorel).

l. l. r.

Claudia Cardinale e il suo partner Michael Craig, attendono il ciak di Visconti durante la lavorazione del film

Di turno gli americani alla Mostra cinematografica di Venezia

Due giovani laureati di Harvard parlano del loro film su i negri

Soltanto un uomo è la storia di due innamorati di colore nel «profondo Sud» - Ma i protagonisti non hanno voluto venire al festival - Stasera tocca alla Bulgaria: un brontolio di Soldati è bastato per ottenere i visti del regista e degli attori

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, sabato sera.

La cosa migliore di questo film — Soltanto un uomo, che s'è visto ieri al Palazzo del Cinema — è la [illegible] della storia, dei ritmi su cui è condotta la storia di due innamorati negri, l'operaio nomade Duff e la maestrina Josie, in una città del «Deep South». E la naturalezza è difficile, in un film sui bianchi e sui negri negli Stati Uniti, oggi: si rischia a ogni punto la [illegible], le lacrime sentimentali sul povero negro perseguitato ecc. Niente del genere in Soltanto un uomo, film di due laureati di Harvard (bianchi), Michael Roemer e Robert Young.

Incomincia con una partita a dama giocata con dei tappi di «Coca-Cola», in un vagone ferroviario adattato a carro-attrezzi: Duff è un negro sui centicinque, trent'anni, a lui e ai suoi amici non è mai passato per la testa di fermarsi in un luogo, piantare radici, istintivamente hanno paura della società dei bianchi che li imbozzola, nel «profondo Sud»; i bianchi, preferiscono dimenticarli, fanno questo lavoro di piantare i binari, pagato bene — per essere un lavoro da negro — ottanta dollari alla settimana, e non cercano altro: e si proibiscono di cercare altro... Duff, specialmente, che è cresciuto nomade, da un padre nomade (la disgregazione delle famiglie negre d'America è dal resto un fatto usuale), e poi ha un carattere che, da negro in mezzo ai bianchi, gli porterebbe guai.

Fino a quando conosce la maestrina Josie, figlia del pastore negro della città, e s'innamorano: lei, anche, per un sentimento — che via via le si chiarisce nell'anima — di rimorso, colpa: non ha nulla da rimproverarsi, solo appartiene ad una famiglia di negri imborghesiti, il padre sa vivere, nella comunità dei bianchi del Sud, senza dubbio ha accondisceso a molti compromessi, vigliaccherie nei confronti degli uomini e delle donne del suo colore. Josie e Duff si sposano. Le parti più belle del film, forse, sono le rappresentazioni dei caratteri femminili: Josie, e Lee, la donna che vive con il padre di Duff, paralizzato da un incidente sul lavoro, e ubriacone.

I due registi, Michael Roemer e Robert Young, hanno raccontato ai giornalisti come hanno trovato gli attori di Soltanto un uomo: Josie è la cantante di spirituals Abbey Lincoln, non aveva mai recitato prima: Lee è un'attrice, Gloria Foster, e di buon nome: «Ma — hanno spiegato i registi — l'abbiamo potuta avere per un prezzo certamente inferiore a ciò che vale la sua arte, per il semplice fatto che è un'attrice negra, e non c'è un gran lavoro per gli attori negri, oggi, in America».

Anche il protagonista del film Duff — si chiama Ivan Dixon — è un attore professionista: è nato ad Harlem, ha studiato all'American Theatre Wing, ha recitato in teatro nella Piece di Jean Genet, I negri, e in Raisin in the Sun, e anche in un film ricavato da questo dramma che ebbe, a Broadway, un grande successo. Abbey Lincoln e Ivan Dixon, invitati dal festival, non sono voluti venire a Venezia: non amano portare in giro la loro pelle nera, ha spiegato Roemer, come un trofeo.

Oggi arrivano al Lido il regista, l'attore e l'attrice del film bulgaro Il ladro di pesche: si chiamano Valo Radev, Nokanova e Markovitch. Fino a ieri non avevano potuto ottenere i visti italiani d'entrata, ed avevano telegrafato che non sarebbero venuti più. Mario Soldati, il presidente della giuria di questo 25° Festival, ha brontolato al microfono, nel corso della conferenza-stampa: «Accidenti, come ci siamo fatti difficili, in Italia...». E' bastato perché i visti arrivassero prontamente...

Per oggi anche sono attesi René Clair e Jean Delannoy, il regista del film francese Le amicizie particolari.

Adele Cambria

Michael Roemer e Young Robert, autori del film «Soltanto un uomo», dopo la conferenza-stampa al Venezia

Stasera, il festival canoro di Teddy Reno

Gli sconosciuti di Ariccia attendono Frank Sinatra

ARICCIA, sabato sera.

Stasera si svolge nella piazza Comunale di Ariccia la «Festa degli sconosciuti», organizzata da Teddy Reno. La «Festa», che ha già al suo attivo alcuni dei più bei nomi della attualità musicale italiana come Rita Pavone, Dino, Donatella Moretti, La Cricca, The Rokes, è ora alla sua terza edizione.

Frank Sinatra non ha ancora assicurato la sua definitiva partecipazione quale «ospite d'onore» in piazza, ma si spera che il celebre cantante-attore possa essere fra gli «sconosciuti» almeno allo «spaghetti con porchetta party» che Teddy Reno offrirà agli ospiti [illegible] presenti dopo lo spettacolo a Villa Ricordi.

Sedici giovani cantanti e 3 orchestre si disputeranno rispettivamente la palma del «ponte d'oro» di Ariccia per le categorie «cantanti» e «complessi orchestrali». Essi sono: Maria Acheaza, Mario Anzidei, Fiorenza Bordin, Giulio Brizzi, Rino De Feo, Salvatore Esposito, Luigi Ferriello, Edda Galvani, Franco Ganci, Mercede Leoni, Licena Mattioli, Franco Mechilli, Franca Munaro, Anna Maria Nadalet, Franco Silvestri, Bianca Tulli. Le orchestre: The Robins, I Zamori, I Meteros. I finalisti «per corrispondenza» sono risultati: Walter e «una sconosciuta».

Ma il divo è a Montecarlo

Montecarlo, sabato sera.

Frank Sinatra ha lasciato per ventiquattro ore Roma ed il film che vi sta girando per accompagnare nel principato il suo amico Dean Martin, che ha cantato ieri sera al galà del venerdì allo Sporting d'estate. Martin, che porta la paglietta e fa le «lippe» di Maurice Chevalier, fa parte del clan Sinatra.

Dopo la riuscita serata, i due amici si sono recati dal Pirata, al Cap Martin, nel night club «I fratelli della costa», di cui Sinatra è, con Vittorio Emanuele di Savoia, presidente d'onore.

L'ULTIMA OPERA DI NONO A VENEZIA

«La fabbrica illuminata» per voce e nastro magnetico

In cartellone al festival di musica contemporanea che si inizia il 6 settembre alla Fenice

Venezia, sabato sera.

Il Festival internazionale di musica contemporanea si farà grazie all'appoggio del Teatro La Fenice, che metterà a disposizione la sala, l'orchestra e il coro. Le preoccupazioni, le voci, le illazioni che davano per moribonda o addirittura per morta questa gloriosa manifestazione veneziana, sono così cadute. Il programma è stato concretato, finalmente, e il Festival si farà.

Il programma è stato elaborato e la rassegna si svolgerà dal 6 al 18 settembre. Il «cartellone» è denso, forse troppo denso: concerti e rappresentazioni teatrali (anche due al giorno, talvolta, alla Fenice o nelle sale apolline), in parte costituito da novità assolute. L'orientamento è quello di oggigiorno: l'avanguardia. Una sola eccezione: il concerto diretto da Herbert Von Karajan, il 13 settembre, con musiche tradizionali: Mozart, Beethoven e Strauss. Gli altri direttori sono Bruno Maderna, veneziano, cui è affidato il concerto inaugurale, al Teatro La Fenice con il «Don Giovanni» di Malipiero e «Hyperion», in novità assoluta, dello stesso maestro Maderno; Hermann Scherchen, con un concerto dedicato, nella sua interezza, a Luigi Dallapiccola; Daniele Paris ed Ettore Gracis; Teodoro Bloomfield, Bruno Nicolai e Andrea Mackowski.

Curiosità ed attesa per «La fabbrica illuminata», per voce e nastro magnetico, di Luigi Nono, un altro veneziano, in prima esecuzione. Il testo porta la firma di Giuliano Scabia ed è stato tratto da un frammento poetico di Cesare Pavese. Nel campo della musica registrata il programma prevede un'audizione di musica algoritmica.

Saranno presenti, ancora, Dallapiccola e Petrassi e Malipiero, tra gli italiani; Messiaen, Britten, Varese, Strawinski, Shoenberg, Webern ed Hindemith tra gli stranieri.

g. gr.

ECHI DI CRONACA

Lo «Tron»

è sempre la scuola superiore di guida perché si aggiorna continuamente. Una nuova équipe di istruttori è a Vostra disposizione per la «Patente in 30 giorni» senza interruzione nel periodo ferie. Cortesia e correttezza è il motto dei nuovi istruttori Tron, via Carlo Alberto 9, tel. 520.153, 512.070.

Scuola alta moda

Corsi rapidi professionali di taglio e confezione, figurino, ladossatrici. Lezioni diurne e serali. Prove attitudinali gratuite. Iscrizioni dal 1° settembre presso la Segreteria della Scuola Ilda Bianciotto, Via Garibaldi 7, tel. 545.763.

Mobili La Mobiliare

Via Nizza 10, troverete un grandioso assortimento per l'arredamento della Vs. casa, facilitazioni pagamento.

Collegio San Giorgio

corso Firenze 15, Torino, telefoni 60.679 - 843.024. Accoglie studenti di ogni ordine di scuola, statali, parificate e di recupero. Perfetta assistenza scolastica.

Collegio Dal Pozzo

Rinomato Istituto scolastico, Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.772. Scuola media con accurato insegnamento del latino, ginnasio superiore parificati. Per alunni non promossi corsi interni ricupero ogni tipo di scuola. Metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

L'indipendenza economica alla portata di tutti

Un piccolo investimento di capitale vi metterà in condizione di avere una vostra attività, con il rivoluzionario «Sistema delle lavasecco americane a gettone Speed Queen» Selfcander, via Pedrotti 25, telefono 276.397.

Udito perfetto

La vita moderna esige un udito perfetto. Controllatelo gratuitamente alla Maico, via Magenta 18, Torino, tel. 41.767.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Come viene scelto il candidato alla presidenza degli Stati Uniti

Un film sulla politica americana tra i primi della nuova stagione

CINQUE CORPI SENZA TESTA (Ambrosio) — Grand-guignol, ma sconcertante epilogo a sorpresa, nella vicenda, anche psicanalitica, di un'assassina (ottimamente interpretata da Joan Crawford) che dura fatica, dopo 20 anni di manicomio criminale, a reinserirsi nella famiglia e nella società.

MACUMBA STORY (Astor) — Sul filo d'una storiella ingenua e convenzionale, la plurima esibizione del ballerino Alfredo Alaira come protagonista, soggettista, coreografo e produttore. Il film merita attenzione per le danze e le musiche, eccellenti entrambe.

GRIDO DI BATTAGLIA (Corso) — Nel rovente crogiuolo della guerriglia americana contro i nipponici alle Filippine, il contrasto fra due soldati: cinico e spietato l'anziano (Van Heflin), innocente e generoso l'altro (James MacArthur). Tra i due antagonisti, i vezzi di Rita Moreno.

L'AMARO SAPORE DEL POTERE (Cristallo) — Da un copione di Gore Vidal, un film di denuncia, vigorosamente diretto da Franklin Schaffner, che ha inscenato un veritiero quadro di costume sulle elezioni americane, con la lotta a coltello, anche portata ai limiti del disonesto, fra i maggiori candidati. Efficacissimi gli interpreti principali, Henry Fonda e Cliff Robertson.

LE PIU' BELLE TRUFFE DEL MONDO (Doria) — Quattro «sketches» di 4 registi diversi (Polanski, Horikawa, Chabrol, Gregoretti) ognuno dei quali ha trattato, in chiave comica o meno, altrettanti episodi suggeriti dalla deformazione di fatti curiosi, attinti alla cronaca.

UNA FALLOTTOLA PER UN FUORILEGGE (Ideal) — Western confezionato non senza vigore sulla misura di Audie Murphy, stavolta alle prese con più nemici, dagli «outlaws» agli Apaches sul sentiero di guerra. Altri interpreti: Darrin McGavin, Ruta Lee. A colori.

LE PISTOLE NON DISCUTONO (Lux) — Altro western a colori con Rod Cameron nel personaggio d'uno sceriffo che, nonostante i freschi impegni nuziali, si pone sulla pista di un feroce bandito che rischia di traviare un minor fratello. Il nome del regista si scrive Mike Perkins e si legge Mario Caiano.

I DUE EVASI DI SING-SING (Nazionale) — Parodia a livello di avanspettacolo della malavita d'oltre oceano, con mafia, contrabbando, boxe truccata, «strips» e gli inseparabili Franchi-Ingrassia galeotti evasi, ripresi e, infine, carcerati volontari a vita.

L'UOMO DI RIO (Reposi) — Aviere in licenza (uno scatenato, gustosissimo J. P. Belmondo) dilapida forzatamente la medesima per rincorrere la fidanzata rapita (Françoise Dorléac) e intraprendere con lei la caccia a un tesoro nascosto in Sud America fra Rio, Brasilia e l'Amazzonia. A colori.

NUDI PER VIVERE (Romano) — Inchiesta a colori nella Parigi di notte, che oltre a mostrare gli abituali «strip» e generi affini, si spinge altresì fra le quinte e nei camerini di quegli spettacoli proibiti, portando in primo piano gli «addetti ai lavori» di tale particolarissima industria dello spettacolo.

L'INAFFERRABILE PRIMULA NERA (Vittoria) — Prod. Walt Disney illustrante le gesta di un enigmatico protettore dei deboli e degli oppressi che si adoppia per dare senza tregua scacco matto agli arraffieri di re Giorgio III d'Inghilterra. A colori con buoni interpreti.

Henry Fonda è il protagonista del film «L'amaro sapore del potere»

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Italia-Svizzera-Jugoslavia di atletica a Modena

Morale e Ottolina, vento di polemica

L'ostacolista intende guadagnare il tempo perso a causa di una indisposizione. Il velocista, invece, non gareggerà: preferisce «rientrare» fra otto giorni a Milano - Le prove, oggi e domani, saranno trasmesse dalla tv con inizio alle 17,30

DAL NOSTRO INVIATO

Modena, sabato sera.

Una Mill. scura si è arrestata ieri sera, era quasi buio, ai cancelli dello stadio modenese. A quell'ora, mentre i compagni di squadra erano quasi sul punto di mettersi a tavola, Salvatore Morale è andato a sciogliersi i muscoli in vista dell'odierna gara sui 400 ostacoli, una delle prove più attese del confronto di atletica leggera fra Italia, Jugoslavia e Svizzera, che si inizia appunto oggi a Modena, per concludersi domani sera. Morale, campione d'Europa e primatista del mondo dei 400 ostacoli, non riesce a nascondere, sotto l'atteggiamento disinvolto e il sorriso sempre pronto, l'ansia di riuscire a recuperare il tempo perduto, di riacciuffare la forma migliore in vista delle Olimpiadi di Tokio.

L'atleta veneto ha ancora quaranta giorni di tempo, quaranta giorni per riparare a queste due stagioni di errori, di allenamenti troppo scarsi, ed è molto arduo, per lui, avvicinarsi a quel 49"2/10, che gli è valso, nel settembre 1962, a Belgrado, il record del mondo e il titolo continentale. Morale era andato recentemente in Svezia, per ricaricarsi dopo le delusioni (ovvero le sconfitte ad opera di Frinolli) dell'inizio di stagione, ma successivamente a un periodo di allenamento a Voindalen è stato fermato, al momento di porre a frutto il lavoro preparatorio, da una banale gastroenterite dovuta, dice lui, a cibo male assimilato. Ora si trova a corto di gare, anche se il fisico sembra a posto. Il commissario tecnico Bononcini — ottimista inguaribile — è certo della ripresa dell'atleta anche se è il primo a non volersi impegnare sui limiti attorno ai quali Morale potrà ripetersi.

«Il ragazzo ha lavorato, non c'è dubbio — ha detto stamane il c.t. azzurro — e già oggi vedremo i frutti. Gli mancano delle gare, ma il fondo c'è».

Secondo un atleta che conosce molto bene Morale (e non è Frinolli, precisiamo, per evitare nuove polemiche in un ambiente già tanto agitato) il padovano ha invece tardato troppo a mettersi d'impegno: «Ormai è tardi, ben difficilmente riuscirà a scendere sotto i cinquanta secondi».

Altrettanto ingarbugliata la situazione attuale di Ottolina, venuto a Modena con tutte le intenzioni di starsene in tribuna a guardare le gare. Giunto nei primi giorni della settimana dall'isola d'Elba, dove si era recato per curarsi di una leggera infiammazione a un tendine, lo scattista milanese ha raggiunto gli altri velocisti, ma a Schio. Nella cittadina veneta egli ha dichiarato, dopo una seduta preparatoria, di sentirsi bene fisicamente, ma di non essere ancora in condizioni di gareggiare. Il milanese ha chiesto ancora una settimana di tempo, per rientrare fra otto giorni a Milano nel Trofeo Caduti universitari.

In un sol colpo, Ottolina ha [illegible] tutti, rinvigorendo le polemiche che già covano attorno allo sprint azzurro. L'atleta lombardo desidera impostare a [illegible] suo (come Morale) la preparazione olimpica, ma, a parte il fatto che non è simpatico che gli elementi di maggior spicco facciano i loro comodi e gli altri siano sottoposti ad una severa disciplina, egli dimentica di avere delle precise responsabilità — nei confronti degli sportivi, dei compagni, dei dirigenti — per quanto riguarda la staffetta. Ottolina, gareggiando fra otto giorni a Milano, non potrà essere ovviamente a Monaco quando, proprio domenica 6 settembre, si disputerà un incontro di velocità Francia-Italia, imperniato su un nuovo duello fra le due staffette, che ad Annecy hanno offerto, come tutti ricorderanno, gli eccezionali tempi di 39"2 per i transalpini e 39"3 per gli azzurri.

«Se Ottolina non andrà a Monaco, cosa vado a farci io?», dice Berruti, pensando alla staffetta, e non ha tutti i torti. «Qui c'è qualcuno che pensa soltanto ai fatti suoi», dice Sardi, le cui speranze di ben figurare a Tokio sono legate appunto alla 4 x 100, ed aggiunge: «Ora però mi hanno stufato, con il 1964 chiudo con l'atletica». «Noi non vogliamo sforzare nessuno — dice Bononcini, tornando alla manifestazione modenese —, e se Ottolina, che abbiamo già escluso dai 100 metri e dalla staffetta, non vuol fare neppure i 200, bene, abbiamo pronto un altro velocista».

E' curioso intanto notare — Ottolina stesso, Morale per l'incontro Francia-Italia ad Annecy — come alcuni atleti azzurri riescano a non far mai coincidere la loro forma migliore con le gare internazionali, che pure sono in calendario fin dall'inverno e le cui date sono state studiate apposta come tappe in funzione del progredire del rendimento degli atleti stessi. Stamani l'unica affermazione positiva l'abbiamo sentita da Giovannl Cornacchia: «Ho trascorso gli ultimi giorni a Pescara, dove mia moglie attende l'erede, ma ho curato egualmente bene la preparazione. Mi sento a posto e spero di fare una buona gara». Un altro a terra, invece, è il torinese Bogliatto, il quale sta scontando la tensione nervosa per quella misura di due metri e 10 centimetri che è stata posta a lui e al ligure Zamparelli come limite indispensabile per l'iscrizione alle olimpiadi. «Sono senza forze — dice il torinese — e non so come rimediare. Abbiamo fatto l'altro giorno una prova di salto a Schio e l'ho vinta con soli due metri. Siamo tutti fuori fase, e speriamo nella gara di domani».

Questa l'atmosfera di incertezza che circonda la squadra azzurra, un'atmosfera non certo dovuta all'ormai imminente confronto, ma piuttosto al pensiero delle Olimpiadi, al magnifico obiettivo rappresentato dal viaggio in Giappone. In attesa che la Federazione si pronunci al più presto, per evitare dannose incertezze, sulla consistenza della nostra rappresentativa atletica ai Giochi, c'è da sperare che le gare di Modena diano fiducia a qualcuno.

Oggi, nel corso della prima giornata, sarà proprio Morale il più seguito per vedere in quali limiti egli manterrà lo scarto da Frinolli, il favorito, e come si difenderà dal sempre [illegible] jugoslavo Kovac. Fra le altre prove, spicca il salto con l'asta (Dionisi farà utile esperienza contro Lesek, uno dei più forti specialisti d'Europa). I 400 piani, dove la Svizzera presenta Laeng (46"3), il suo solo atleta di valore mondiale. Il lancio del disco per la presenza di Radosevic (metri [illegible] quest'anno) e la staffetta 4 x 100, che gli azzurri, privi di Ottolina, affronteranno con Berruti, Preatoni, Sardi e Giannattasio.

Le gare avranno inizio alle ore 17,30 e saranno trasmesse in cronaca diretta per televisione. Il programma completo della prima giornata comprende nell'ordine: salto con l'asta, lancio del martello, metri 100, metri 400 ostacoli, metri 800 piani, salto in lungo, metri 800, lancio del disco, staffetta 4 x 100 e metri 5 mila.

Bruno Perucca

Salvatore Morale cerca la forma per le Olimpiadi

Nella quinta prova del Trofeo Cougnet

La "nazionale,, di Magni oggi è di scena a Corsico

Gli azzurri correranno però con le rispettive squadre d'appartenenza - Il c.t. vuole da loro una prova vivace d'attacco - Ma De Rosso e Motta dovranno stare attenti a non danneggiare Dancelli che comanda la classifica del Trofeo

La pattuglia dei ciclisti azzurri, guidata da Poggiali e da Zilioli, durante l'allenamento collegiale (Telefoto)

DAL NOSTRO INVIATO

Corsico, sabato sera.

Se Michele Dancelli, leader della classifica del Trofeo Cougnet alla vigilia della sua quinta e penultima prova avesse sentito che cosa ieri a Limonta dicevano di lui alcuni degli «azzurri» colà radunati in vista del campionato mondiale, la notte scorsa sarebbe fatto brutti sogni.

«Ah — dicevano, o lasciavano chiaramente intendere con frasi troncate a metà e sorrisi non meno espressivi —, ah, il signorino avrà De Rosso e Motta e tutti gli altri della sua squadra che faranno il possibile per fargli guadagnare altri punti, o non farglieno perdere; ma non creda mica che pur con questi aiuti si salvi dalla sconfitta che noi gli daremo... Nella volata, polpette vogliamo farci di lui, parola d'onore...».

Fare i nomi dei pur morigerati (nella vita civile) personaggi che questi... truci propositi esprimevano ai giornalisti che non accenne e malizioso domande li stuzzicavano, non credo sia necessario. Basta dare uno sguardo alla classifica dell'ambito trofeo come risulta stamattina: 1) Dancelli punti 34; 2) Meaili p. 27; 3) Durante p. 26; 4) Cribiori p. 22. Potrei, dovrei aggiungere il Vigna con i suoi 25 punti, troppo pochi, per quanto lui sia velocissimo, perchè anche in caso di vittoria possa mettere nei guai il giovane corridore caro ad Albani. Sono gli altri ad essere pericolosi, i tre nominati — che guadagnando venti punti destinati al vincitore della corsa, e nell'eventualità che Dancelli — arrivi distaccato, o confuso nel gruppo, o l'uno oppur l'altro lo sopravanzerebbe nella graduatoria, sostituendolo al posto di leader.

Strana corsa, questa che siamo venuti a vedere, questa corsa in circuito completamente pianeggiante nella periferia di Milano con una punta [illegible] a Pavia ed un'altra Abbiategrasso; organizzata da brava gente che ieri pomeriggio alla distribuzione dei numeri e dei contrassegni mi pareva sopraffatta dall'insperato successo che sta per avere la loro manifestazione; neppure l'elenco dei 108 iscritti [illegible] pensato di far battere a macchina per distribuirlo ai giornalisti; ed alla domanda se avevano provveduto perchè all'indomani nel probabile caso di arrivo in gruppo ci fosse la garanzia d'una classifica esatta e completa per via dei punti guadagnati o perduti — spronarono in faccia certe occhiate, che non sto a dire quanta compassione accesero nel mio animo.

Queste, mi sembra, sono le organizzazioni della Federazione ciclistica o della Lega dei professionisti che in casi del genere la rappresenta; non ci rimane, a noi che ne siamo gli umili e pazienti cronisti per dovere professionale, che annotarne le vicende: ne traggano gli sportivi la morale, e i risultati che meritano.

In quanto al risultato, ho l'impressione che il pubblico non tanto guardi alla lotta per il primato nel Trofeo Cougnet, che pur sta molto a cuore alle case ed ai gruppi pubblicitari interessati, quanto alla presenza in corsa degli «azzurri» che dalle sponde del Lario, dove si trovano in raduno collegiale, Fiorenzo Magni ha specificatamente qui mandati perchè oggi facciano fuoco e fiamme. Alla faccia di chi dice che Magni li obblighi ad un «lavoro» troppo pesante, il responsabile unico della preparazione e della conduzione della squadra azzurra per il campionato mondiale insiste nel metodo che s'è prefisso. Correre, correre, abituarsi agli scatti, alle volate intermedie, acquistare tenuta per resistere agli alti ritmi dell'andatura oltre i 250 chilometri: questo deve essere il programma dei corridori destinati al campionato mondiale. E bene ha fatto, Magni, a farli venire alla corsa odierna, anche se ognuno non in veste di «azzurro» bensì di componente della sua abituale squadra e marca.

Cioè, Zilioli oggi corre per la Carpano, come correrà domani nel Gran Premio Molteni ad Arcore in compagnia dei suoi abituali compagni di squadra; ed altrettanto Durante con i verdi della Legnano; e Cribiori con i suoi compagni della Gazzola; ed Adorni, Taccone, Mugnaini, Poggiali, eccetera. Oltre, s'intende, alla coppia azzurra formata da Motta e De Rosso, la cui condotta di corsa trova nell'incrociarsi delle previsioni della vigilia ampia materia di discussione.

Cercheranno essi di soddisfare le giuste pretese di Magni che vuol vedere gli azzurri prodigarsi senza risparmio, oppure si metteranno a disposizione del loro coéquipier, Dancelli, per aiutarlo ad arginare l'offensiva del trio Meaili-Cribiori-Durante volta a carpirgli preziosi punti per la classifica?

Ieri a Limonta, avanti che la carovana azzurra al completo si trasferisse al parco di Monza per trascorrervi la notte, discretamente se ne parlava — ma senza approfondire il discorso. A nessuno dei presenti conveniva parlar chiaro. Magni continuava a dire che lui ci tiene a mantenere gli otto titolari sotto pressione — sia pure con qualche differenza fra l'uno e l'altro a seconda della forma a cui sono già giunti o stanno per portarsi; in quanto ai discorsi dei corridori, mi sia consentito di non riportarne neppure uno. E' un sistema al quale farò il possibile di attenermi in questa settimana che precede il grande esame di Sallanches. Fatti, vogliamo, da questi giovanotti — e non parole.

Vittorio Varale

Ai campionati sovietici

Irina Press, 80 hs. mondiali

KIEV, sabato sera.

Nella seconda giornata dei campionati sovietici Yuri Bakarinov ha stabilito, nel lancio del martello il nuovo record nazionale con m. [illegible], quarta misura mondiale di tutti i tempi. Il limite precedente apparteneva a Rudenkov, che lo aveva stabilito a Tbilisi, nell'ottobre del '61. Altro risultato di rilievo si è avuto nei m. 80 hs femminili. Irina Press ha corso la distanza in 10"5, eguagliando per la seconda volta in meno di un mese, il primato mondiale stabilito a Lipsia dalla tedesca [illegible] Birkemeyer.

Viva sorpresa nel salto in alto. Il primatista mondiale Valery Brumel è stato battuto dall'attuale campione olimpionico della specialità, il trentunenne Shavlakadze. Entrambi i saltatori hanno raggiunto i m. 2,17, ma Brumel è riuscito nell'intento solo dopo il terzo tentativo.

Nelle altre gare significative successo di Politiko nei 100 piani in 10"2. Ozolin, che era il più atteso, ha fatto segnare 10"3. Nei 10.000 metri vittoria di Bolotnikov in 28'[illegible]. Nel lungo femminile facile affermazione della Shcelkanova con metri 6,67.

Nel motocross di domani

Ostorero a Bra contro Archer

Con la gara in programma domani sul campo di Bra è la quattordicesima volta che i piloti italiani sono impegnati in un confronto internazionale. In tutte le precedenti competizioni il vincitore è sempre stato uno straniero, fatta eccezione per la gara di Maggiora di domenica scorsa vinta da Ostorero. Senza dubbio si tratta di una media abbastanza bassa, specie se confrontata con quella della passata stagione in cui Angelini ed Ostorero hanno vinto due gare ciascuno su dieci.

Alla gara di domani, alla quale parteciperanno concorrenti di sette nazioni, rivedremo alcuni dei più forti piloti d'Europa che daranno spettacolo sul difficile campo di Bra. Naturalmente, negli inglesi Archer e Burton, i tedeschi Betzlbacher e Walz, il belga Scaillet, lo svedese Petterson, il francese Vidal, i piloti italiani avranno degli avversari poco disposti a cedere il passo. In questo momento il favorito è l'ex tridato Leslie Archer, affermatosi a Bra il 14 maggio scorso e due domeniche fa sul tracciato di Cassanlegno. I più forti antagonisti di Archer saranno il suo connazionale Burton, che ha già avuto occasione di mettere in evidenza la sua indiscussa bravura proprio sui campi piemontesi, e il fiammingo Scaillet, di cui ricordiamo le brillanti vittorie riportate lo scorso anno nelle gare di Bra e di Borgosesia. A questi tre campioni si affiancheranno i tedeschi Betzlbacher e Walz.

Contro i forti avversari stranieri le nostre possibilità di successo sono limitate. Lo schieramento italiano farà affidamento su Ostorero, che ancora una volta si è dimostrato il migliore in senso assoluto, su Angelini e su Canale.

d. all.

OGGI QUINTA TAPPA DEL GIRO DELLA VALLE D'AOSTA

Il traguardo è fissato a Cogne

Carpentari: passata la crisi, ieri ha scatenato l'attacco - E, con un po' di fortuna, ha vinto a St. Vincent

DAL NOSTRO INVIATO

St. Vincent, sabato sera.

Ogni tappa del Giro della Valle si presenta più interessante della precedente. Si finisce così per non avere più parole per elogiare non solo i corridori di volta in volta protagonisti, ma addirittura tutti quelli che pur con enormi distacchi continuano con tenace volontà. E ieri è stato proprio uno di questi elementi, finora in secondo piano, un ragazzo staccato dalla Maglia bianca di oltre mezz'ora, a portare un attacco deciso a tutti i compagni, un'azione di forza che gli ha fatto compiere da solo gli ultimi cinquanta chilometri della tappa, comprendenti nientemeno che la salita e la terribile discesa del Col di Joux.

Era Carpentari. Lo avevamo visto nei giorni scorsi in piena crisi. Ed erano crisi determinate da fattori contingenti, una foratura al momento meno opportuno, oppure un lungo inseguimento prima di una dura salita. Si è rifatto ieri godendo di un buon aiuto da parte della fortuna, che gli ha risparmiato ogni attacco. In tutta la sua lunga fuga il ragazzino veneto non ha mai forato una gomma e, malgrado la discesa su Brusson non sia ancora del tutto asfaltata. Avrebbe dovuto perdere gran parte del suo vantaggio se fosse stato costretto a cambiarsi una gomma, dal momento che la macchina della sua casa, la Cast, non l'ha mai seguito dappresso.

Il comportamento delle macchine delle società è veramente strano. A parte il caso della Cast, altri fatti analoghi sono accaduti nei giorni scorsi, con conseguenze anche gravi per alcuni corridori, che sono terminati fuori tempo massimo. Su circa quaranta macchine ammesse in corsa in rappresentanza delle società, se ne vedono dietro ai corridori mai più di due o tre, e sono sempre le solite. Dove scompaiono le altre, non si sa.

Il caso vuole poi che una delle poche auto che segue sempre i propri corridori, quella del Fiat, abbia dovuto abbandonare alla sua sorte uno dei propri ragazzi, Braggion. Il direttore sportivo Graglia doveva restare dietro a Bodrero, l'uomo di classifica, e non ha potuto così seguire l'altro corridore. Questi ha forato la bellezza di quattro gomme e all'ultima bucatura non aveva più un tubolare da sostituire. Si è fermato così sul bordo della strada fin che è riuscito ad ottenere una gomma di ricambio. Si è messo a inseguire lungo la valle d'Ayas e poi su verso Saint Vincent ad un'andatura da «fuga per la maglia». Il suo obiettivo era invece soltanto quello di rimanere in tempo massimo, dopo tutti i minuti perduti, e ha raggiunto lo scopo arrivando con un distacco inferiore alla mezz'ora.

Un altro ragazzo del Fiat, Bodrero, è sempre nelle posizioni d'avanguardia, inseguendo dappresso il leader Passuello. Ieri ha condotto una corsa di attacco, pienamente giustificata dalla caduta del giorno prima e dal timore di poterne ancora risentire. Oggi dovrebbe far qualcosa di più, poichè le occasioni per attaccare il capo classifica non sono più molte.

Gli organizzatori hanno tolto ai corridori la salita di Verrayes, sei chilometri con una pendenza alle volte addirittura sul dieci per cento, e hanno regalato loro un supplemento di corsa con protagonisti i giornalisti al seguito del Giro.

E' successo così che un po' tutte le società si sono lanciate per attrezzare i concorrenti ed i corridori inesperti di stamane che saranno equipaggiati come i vari Passuello, Bodrero, Rossello, Barrera. Dopo questa ricreazione, che durerà poco tempo, gli atleti dovranno riprendere la loro fatica giornaliera per salire sino a Cogne, dov'è fissato il traguardo della quinta tappa. Per chi conosce questa strada della valle, non c'è da spiegare la durezza del tracciato, ma si può dire, per dare una idea più precisa della strada, che sale costantemente come le rampe più dure del col di Joux. Non è difficile pronosticare un'ulteriore selezione che ridurrà ancora il numero attuale che è di sessantasette unità.

Giorgio Viglino

Il vincitore della tappa di ieri, Carpentari, col compagno di squadra Cucchietti

In vista di Sallanches

Dilettanti azzurri: collaudo a Ginevra

Con la partecipazione delle squadre nazionali dei dilettanti di Francia, Italia, Spagna, Germania Occidentale, Algeria, Svizzera e Romania, si disputa oggi a Ginevra un'interessante competizione su strada. La gara si svolgerà su un circuito di 28 chilometri che comprende cinque salite non molto impegnative, che i concorrenti dovranno percorrere sei volte.

Si tratta di un vero e proprio collaudo in vista dei campionati mondiali che si svolgeranno tra otto giorni a Sallanches. Il C. T. Rimedio, che da una settimana allena gli azzurri in Francia ha accettato di partecipare alla gara svizzera, dove i suoi ragazzi hanno possibilità di misurarsi con quelli delle più forti squadre europee. La nazionale italiana è composta da dodici corridori: Giancarli, Zanin, Albonetti, Sambi, Armani, Vaschetto, Dalla Bona, Andreoli, Guerra, Manza, Gregori e Lorenzi.

SPORT

Nel fitto calendario delle "amichevoli,, di calcio

C'è in programma Torino-Fiorentina

Granata e viola in campo con inizio alle 21,30

Domani sera allo Stadio

Come Rocco schiererà la compagine L'infortunato Buzzacchera sostituito da Teneggi - Forse Puja verrà provato come «stopper»

L'allenatore del Torino, Nereo Rocco, non potrà disporre di Buzzacchera per l'incontro amichevole di domani sera con la Fiorentina. Il terzino granata, nel corso della seduta preparatoria di ieri pomeriggio, si è prodotto una distorsione alla caviglia sinistra e dovrà rimanere a riposo per quindici giorni. Nel compiere un esercizio atletico, il difensore è ricaduto malamente al suolo e, dolorante, è rientrato in anticipo negli spogliatoi dove il medico sociale dott. Cattaneo ha confermato la gravità dell'infortunio. Oggi, comunque, Buzzacchera si recherà al Maria Vittoria dove il prof. Re lo sottoporrà ad una serie di esami radiografici: è da escludersi l'eventualità che possano essere riscontrate infrazioni o semplici lesioni. Comunque, nella più ottimistica delle ipotesi il recupero di Buzzacchera si verificherà contro il Mantova nella prima gara di campionato in programma tra due domeniche allo Stadio Comunale. Lo sfortunato atleta non è nuovo ad incidenti del genere. Durante lo scorso campionato, infatti, ha riportato una seria distorsione alla caviglia destra nel corso della gara con il Bari ed è stato costretto a calzare un gambaletto gessato per quasi tre mesi. Dopo la lenta ripresa ed il rientro in prima squadra, un nuovo infortunio all'arto precedentemente offeso lo ha nuovamente «fermato» a Bergamo contro l'Atalanta.

Puja forse verrà provato come «stopper» domani sera contro la Fiorentina

«E' stata una stagione disgraziata quella scorsa — ha commentato malinconicamente il giocatore. Spero che quest'anno la sfortuna non abbia seguito anche se la distorsione di cui sono rimasto vittima non promette nulla di buono». Rocco, intanto, ha preso le debite contromisure annunciando che nel debutto «casalingo» di domani sera (inizio ore 21,30) contro i viola toscani, Buzzacchera verrà sostituito da Teneggi nel ruolo di terzino sinistro.

«Nel primo tempo — ha aggiunto il tecnico triestino ad allenamento concluso — schiererò il rientrante Vieri a guardia dei pali; Poletti e Buzzacchera terzini; Cella difensore libero, Rosato «stopper» e Puja laterale sinistro, che agirà a centro campo, con Simoni, Ferrini (Moschino), Hitchens, Moschino (Ferrini), Meroni in prima linea. Nella seconda frazione di gioco sperimenterò una formazione priva degli olimpionici Poletti e Rosato che saranno sostituiti rispettivamente da Fossati e Lancioni. La linea mediana sarà quindi composta da Cella, Lancioni, Puja (Ferretti). Intendo provare Puja «stopper» se l'andamento della partita lo consentirà. Non mancheranno le novità anche in prima linea dove utilizzerò Albrigi ala destra, affiderò a Moroni la maglia numero otto, sposterò Simoni all'estrema sinistra: Lenzi (?) manovrerà e si alternerà con Crippa in questa posizione».

b. b.

Senza Guarnacci e Castelletti

Chiappella preoccupato

FIRENZE, sabato sera.

Ieri mattina gli atleti viola convocati per l'amichevole di Torino, sono tornati allo Stadio Comunale e hanno sostenuto un breve allenamento consistente in una partitella su un campo di dimensioni ridotte. E' evidente che Chiappella vuol preparare al massimo la squadra. «A Torino — dice francamente — dobbiamo fare molto meglio. Purtroppo... non avremo davanti i tranquilli granata di Vittorio Veneto».

Secondo l'allenatore viola, infatti, a Vittorio Veneto il Torino non fece una gran figura, almeno nel primo tempo, soltanto perché i giocatori non se la presero troppo calda, in obbedienza, magari maggiorata, agli ordini di Rocco. Contro la Fiorentina gli ordini di Rocco e l'impegno degli atleti saranno assai diversi.

«Rocco inoltre — aggiunge Chiappella — avrà a disposizione tutti i suoi giocatori, mentre io, come se non bastasse l'assenza di Guarnacci, ora devo fare a meno anche di Castelletti e così sono stato costretto a rivoluzionare tutta la difesa, un reparto che in campo esterno aumenta di parecchio la sua importanza».

Chiappella, insomma, è veramente preoccupato e, come gli capita di rado, fa un po' il misterioso anche sulla formazione. Si pensa comunque che Marchesi potrà giocare terzino sinistro, per tornare nella mediana nel secondo tempo sostituito da Mattencci e a sua volta in sostituzione di Pirovano e, più probabilmente, di Brizi.

Un po' diverso, forse, il discorso per la prima linea: c'è ancora da collaudare il giovane Bertini (si dice che a Torino non sarà in campo tutt'e due i tempi) e, soprattutto, c'è da osservare bene Orlando.

g. g.

La Juventus ieri sera ha soddisfatto i tifosi

Sivori e Combin tandem di lusso

Nella partita con il Siviglia i due attaccanti argentini sono stati i più applauditi - Hanno già trovato l'intesa, ma occorrerebbe un terzo uomo per «appoggiarli» - La squadra è apparsa migliorata rispetto alle precedenti esibizioni

A Torino si respira ancora aria di ferie (i grossi stabilimenti riapriranno solamente il 1° settembre), ma per vedere la «nuova» Juventus c'erano ieri allo stadio ventimila spettatori, attirati più dalle polemiche sul lavoro di Heriberto Herrera che da un senso di curiosità per la squadra bianconera. Scetticismo quindi all'inizio, soddisfazione alla fine. Soddisfazione non significa entusiasmo, ma la Juventus quest'anno difficilmente susciterà entusiasmi di grande gioco. Il perché è facile da spiegare: Herrera non vuole lo spettacolo, o meglio, al bello preferisce il pratico.

I tifosi sembrano d'accordo con lui, perché sono stanchi di subire ogni stagione delusioni e qualcosa di peggio: una Juventus che giocava in punta di piedi per farsi infilare al primo anche modesto contropiede. Oggi no, si vuole il contrario, ed a sfruttare la sorpresa debbono essere appunto i bianconeri, che giocano chiusi in difesa con sette, o addirittura otto, tra difensori e centrocampisti, e con due soli attaccanti veri, due elementi di spicco però, due atleti nati sotto lo stesso cielo e nello stesso clima calcistico: Sivori e Combin, entrambi argentini, entrambi capaci. Questo che più conta: capaci di comprendersi al volo. Sivori ieri ha segnato due goals bellissimi, ma il merito principale va a Combin, che ha servito il «capitano» con abilità e specialmente con altruismo e rapidità.

C'è da dire che il Siviglia non è parso un avversario molto consistente per permettere giudizi definitivi, comunque qualcosa s'è visto di interessante. Il gioco della «nuova» Juventus esce dal travaglio tecnico di modifiche sostanziali. Una volta si manovrava al piccolo trotto, i difensori cercavano il controllo della sfera, permettendo grande libertà d'azione agli avversari, e la manovra d'attacco si sviluppava con mille passaggi inutili, e con atleti (Del Sol e molti altri) che «portavano» la palla. Oggi Herrera vuole il contrario. Marcatura stretta in difesa, un uomo libero in zona di copertura (Salvadore con grande merito), due centrocampisti di rilancio, all'tornanti, due ali punte (Sivori e Combin). E da tutti il tecnico paraguaiano pretende movimento, scambi, velocità. Anche senza palla, anzi correre specialmente quando uno non ha la palla. Sembra facile, ma non tutti ancora lo hanno praticamente capito.

E difatti c'è ora molta confusione nel gioco della squadra, e più che altro manca il «terzo uomo» all'attacco, quello che si inserisca nella manovra di Sivori e di Combin sia per partecipare al gioco, sia per creare il vuoto nella difesa avversaria. Stacchini e Menichelli ieri lo hanno fatto di rado, Mazzia manca di personalità, Zigoni ha giocato pochi minuti per poterlo giudicare. Il ruolo potrebbe essere ricoperto da Rocco, ma il giovane è «impegnato» per le Olimpiadi (dove farà la riserva...) e Herrera potrà pensare a lui solamente dopo il primo novembre.

Combin anticipato dal n. 5 Gallego (foto Moisio)

Dicevamo all'inizio: la squadra bianconera non entusiasma, ma piace per la sobrietà del gioco e per la buona volontà di tutti. Insistere sulla strada intrapresa è un obbligo inderogabile. I risultati non potranno mancare, se non subito, nell'immediato avvenire. La Juventus è in ricostruzione, ma ne uscirà certamente una bella squadra.

Giulio Accatino

QUESTA SERA «TUTTO ESAURITO» A MARASSI

Sampdoria-Genoa derby delle novità

I blucerchiati presentano parecchi acquisti, tra i quali Lojacono e Sormani - I rossoblù, col «modulo Amaral», senza Bassi e Gilardoni

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Un derby stracittadino è sempre un avvenimento fra i più attesi, e Genoa-Sampdoria di questa sera, ancorché si disputi in amichevole, non sfugge alla regola. Si tratta dell'incontro di rivincita della partita disputata lo scorso giugno e vinta dal Genoa per 3-1, ma da allora parecchie cose sono cambiate. La Sampdoria si è notevolmente rafforzata, come hanno dimostrato le sue prime uscite stagionali, e, logicamente, cercherà di ripagare i rossoblù con la stessa moneta. Il Genoa ha apportato invece mutamenti nelle sue file, ed ha dovuto anche mutare la conduzione tecnica: al povero Santos è subentrato Amaral, il quale ha rivoluzionato gli schemi tattici della squadra: niente più catenaccio, niente più gioco in contropiede, ma difesa a zona e attacco di manovra.

Finora la nuova tattica del trainer brasiliano non ha fatto gridare all'entusiasmo i tifosi rossoblù, ma Amaral prosegue indisturbato per la sua strada, convinto com'è della bontà delle sue idee. Anche i giocatori sembrano condividere l'opinione del loro trainer, e si applicano scrupolosamente nel seguirne le direttive. Ma i risultati, per il momento, sono piuttosto scarsi: il Genoa stenta ad assimilare il «modulo» Amaral. E i tifosi incominciano a criticare sempre più violentemente, al punto che mercoledì sera a Vignole hanno avuto espressioni parole verso il tecnico. Indubbiamente Amaral gioca grosso, ed d'altra parte si comprende perché abbia messo in un canto la tattica fatta applicare lo scorso anno da Santos e che, per i reparti arretrati, si era dimostrata utilissima.

Comunque, tornando all'incontro di questa sera, c'è da dire che i rossoblù saranno privi del terzino centrale Bassi e dell'ala sinistra Gilardoni: il primo ancora convalescente da una lieve infezione ad una gamba, il secondo perché ha riportato una distorsione al ginocchio destro, e dovrà osservare alcuni giorni di riposo. La formazione sarà dunque la seguente: Da Pozzo; Rivara, Colombo; Bagnasco, Bassi, Vanara; Bicicli, Giacomini, Locatelli, Kosiol, Cappellini.

Altra atmosfera, invece, in casa blucerchiata, dove le cose sembrano mettersi al meglio. La squadra rivela già una sua precisa fisionomia, una sua ossatura, un buon grado di affiatamento e di preparazione. E ciò ha risvegliato gli entusiasmi dei supporters sampdoriani, i quali fanno molto affidamento sui vari Lojacono, Sormani, Masiero, Fontana (i nuovi acquisti), e su Barison, Da Silva, Bernasconi (gli «anziani» di casacca) sia per una vittoria nell'incontro di questa sera, sia per tornare ad affermare la loro superiorità cittadina nel corso del prossimo campionato.

Quanto alla formazione della Sampdoria, l'unica incertezza riguarda il posto di laterale sinistro, in cui si potrebbe avere l'esordio stagionale di Morini. Questa, comunque, la probabile formazione: Sattolo; Vincenzi, Fontana; Masiero, Bernasconi, Morini (Delfino); Frustalupi, Lojacono, Sormani, Da Silva, Barison. L'incontro avrà inizio alle ore 21,30.

Renzo Bidone

Il carnet del tifoso

Oggi

Lazio - Messina (21,15)
Genoa - Sampdoria (21,30)
Napoli - Inter (21,15)
Atalanta - Lecco (21,30)
Casale - Biellese
Sporting Lisbona - Roma
Livorno - Siena (21,30)
Borgomanero - Piacenza
Albenga - Savona

Torneo città di Mantova

Reggiana - Parma (21)
Mantova - Brescia (22,45)

Domani

Bologna - L.R. Vicenza
Verona - Milan
Varese - Pro Patria
Spal - Cagliari (21)
Carpi - Venezia
Rimini - Modena
Torino - Fiorentina (21,30)
Novara - Monza
Entella - Alessandria
Foligno - L'Aquila
Pro Vercelli - Santhià

Semifinali a Sanremo del Torneo giovanile

SANREMO, sabato sera.

Le sei serate dei gironi eliminatori alla XV edizione del Torneo internazionale giovanile organizzato dall'A. S. Carlin's Boys sono trascorse in un batter d'occhio, con un crescendo di successo veramente formidabile. Giovedì sera — durante gli incontri Milan-Torino e Spartak-Juventus — il campo presentava un maurizio quale da tempo non si registrava e poneva nuovamente sul tappeto dei problemi organizzativi della manifestazione l'idoneità della sede di accoglimento di una così bella e grossa manifestazione.

Questa sera avremo i nomi delle due squadre che si batteranno per la conquista dell'ambito trofeo «Città di San Remo».

La dura selezione delle sei serate eliminatorie ha «sfornato» quattro nomi che senza dubbio rispondono a quelli delle squadre più forti. Bologna, Milan, Birmingham e Spartak Mosca. Due squadre italiane e due straniere.

Le due gare in programma questa sera non sono certamente di quelle a pronostico fisso. I russi dello Spartak sono apparsi i migliori sino ad oggi. Ma come reagiranno alla forza offensiva del Milan (che forse conterà su Salvi), indubbiamente superiore che non quella della Sampdoria e Juventus che si trovavano nel girone dei sovietici? Ed il Milan appare anche meglio organizzato nelle retrovie.

Anche il Bologna — che affronterà il Birmingham — non avrà un compito facile, anche se i più sono propensi a credere che i ragazzi di Sansone riusciranno a spuntarla contro i britannici. La squadra felsinea, senza raggiungere apici di gioco entusiasmante, è giunta alle semifinale pur non avendo un «giro» di squadra». Ragazzi nuovi che a Sanremo si sono trovati a giocare assieme per la prima volta.

Questo il programma: ore 21,15: Bologna-Birmingham; ore 22,30: Milan-Spartak Mosca.

E' iniziata stamattina da Bruino la terza edizione del "Giro,,

Cento e più aerei nel cielo del Piemonte

Duro il compito dei piloti italiani contro gli avversari francesi, svizzeri, austriaci, tedeschi, inglesi e belgi
Una passione che non ha età: il concorrente «meno giovane» ha 72 primavere - Il percorso della gara

Bruino, sabato sera.

Alle 7,30 di stamane ha preso il via il Giro aereo del Piemonte, giunto quest'anno alla sua terza edizione. A intervalli di due minuti dopo il decollo del primo velivolo sono partiti gli altri aerei: quasi centoventi, un record di partecipazione che testimonia il crescente successo della manifestazione. Per prendere parte a questa competizione sono giunti piloti dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria, dalla Germania, dall'Inghilterra, dal Belgio, oltre naturalmente da ogni parte d'Italia. Gli arrivi dei concorrenti si sono succeduti senza interruzione durante tutta la giornata di ieri e verso sera l'aeroporto di Bruino presentava uno spettacolo affascinante: oltre cento apparecchi di trenta tipi diversi allineati su tre file, l'uno accanto all'altro, come per una parata.

Stamane cento e più motori hanno preso a rombare simultaneamente, gli aerei si sono portati sulla linea di partenza e via via sono scivolati sulla pista di decollo; un rapido giro per prendere quota poi si sono diretti verso Chieri dove è stabilito il primo passaggio controllato. Da Chieri il «Giro» prosegue sorvolando Casale Monferrato, Alessandria, Asti, Alba, Mondovì, Racconigi e Cavour per concludersi con il ritorno all'aeroporto di Bruino. Si tratta di una gara di regolarità cui domani farà seguito, sullo stesso percorso, una prova di velocità nella quale saranno impegnati una settantina di velivoli.

Prima della partenza grande affaccendarsi di tutti i concorrenti per mettere a punto i cronometri. Può sembrare strano ma una gara di regolarità in aereo si può perdere o vincere per pochi decimi di secondo. Gli specialisti di questo genere di competizioni riescono a controllare velocità e atterraggio in modo da limitare al minimo gli scarti con il tempo prestabilito. Nei giorni scorsi Sergio Cerrina, che insieme al padre Aldo comandante dell'aeroporto ha organizzato la manifestazione, ha provato il percorso accusando complessivamente un solo secondo di penalità. Sergio Cerrina è uno dei piloti più attesi alla prova odierna e con lui tutta la squadriglia della scuola Cerrina, che quest'anno ha partecipato a tutte le gare aeree italiane ottenendo sempre dei lusinghieri risultati. L'aeroscuola di Bruino ha anche il merito di aver presentato oggi l'unico equipaggio composto di sole donne: la signora Gigliola Scorta e la signorina Grazia Risia, che pilotano un velivolo del tipo F.L. 3.

Una visione del campo di Bruino con tutti gli apparecchi del «Giro» (Moisio)

La squadra capitanata da Sergio Cerrina ha comunque un compito molto difficile. Gli specialisti in gara sono molti e ottimamente preparati. Fra gli italiani i più seri candidati al successo paiono il veronese Santini, che è stato due volte campione italiano di regolarità e il milanese Cittario, che tra i suoi successi vanta un titolo italiano di regolarità ed uno di velocità. Da non dimenticare, anche se la competizione non sembra molto adatta ai suoi mezzi, l'asso di acrobazia Garberoglio, che pilota un apparecchio «Bucher». In campo straniero i concorrenti più temibili sembrano essere i francesi, in particolare Robin, costruttore del modello «Jodel», che per due volte si è affermato nel Giro di Sicilia, ed Henry Deit, presidente dell'aeroclub di Perpignano, che fu il primo pilota straniero nel giro del Piemonte dello scorso anno.

Per i francesi lo sport aeronautico costituisce una passione molto diffusa e bastano a dimostrarlo i trentanove equipaggi che partecipano a questa competizione. Della rappresentanza transalpina fa parte anche il pilota più anziano del Giro del Piemonte, Pierre Coze, anni 72. Coze è seguito da vicino dal sessantacinquenne signor Pouchol che ieri, appena giunto a Bruino, visto il tempo magnifico è subito ripartito con la moglie a fare un giretto sul Monte Bianco. «E' uno spettacolo indescrivibile — ha spiegato — che ogni volta ci lascia incantati».

Piero Gasco

A Chiavari di fronte all'Entella

Terza prova dei «grigi»

ALESSANDRIA, sabato sera.

Terzo confronto amichevole domani per l'Alessandria, impegnata a Chiavari contro l'Entella, dopo le prime due prove concluse con scarso successo e modesti risultati. Due soli goals uno della recluta Stucchi, l'altro dell'anziano Bettini, sono stati messi a segno finora dalla compagine di Giorcelli, che palesa evidenti lacune, incertezze e deficienze così da far sorgere qualche giustificata apprensione per il nuovo campionato.

Per questa gara amichevole in terra ligure (al Meccagnatta di Alessandria i grigi si presenteranno solo domenica 6 settembre per ospitare la Juventus nella prima di Coppa Italia) è annunciata la seguente formazione: Nobili, Cecito, Poppi; Migliavacca, Carlini, Vitali; Ragonesi, Bettini, Magnan, Roncini, Oldani.

Per la trasferta a Casale

I «16» della Biellese

Per la trasferta a Casale (questa sera, ore 21) l'allenatore della Biellese Ermanno Scaramuzzi ha convocato: i portieri Odasso e Binelli, quest'ultimo non è stato mai provato in una partita; i terzini Mancini e Menegotti; i mediani Baccalaitte, Baldi, Nobili, Pela, Lastrucci; gli attaccanti Turatti, Brigo, Magheri, Nioni, Negruzzo, Granai, Begliotti.

ALL'IPPODROMO DI VINOVO

Trotto in notturna

Due serate consecutive con una serie di corse aperte ed interessanti - Premi di rilievo

Le due serate consecutive di corse al trotto all'ippodromo torinese, offrono una serie di gare aperte ed interessanti; notevole il numero dei cavalli che scenderanno in pista, il che assicurerà animazione alle due riunioni. Le corse avranno inizio, sia stasera che domani, alle 21. Merimée — che finora è stata la più veloce esponente della generazione 1961 scesa in pista — ricomparirà stasera nel Premio Isola, dove, guidata da A. Pedrazzani, incontrerà Tapia (F. Branchini), Engadina (G. Pasolini) e Dacia (A. Pasolini). Delle due avversarie la migliore dovrebbe essere Tapia, ma è difficile pensare che Merimée possa essere battuta.

La duplice accoppiata della riunione interesserà i premi Elba ed Ischia; di buon interesse anche il Premio Sicilia, sulla lunga distanza in cui Decano (A. Sotrac) ha un compito severo, ma realizzabile, dovendo rendere 40 metri a Turano (A. Pasolini), Galeos (E. Dellepiane), Okawa (L. Baliotti), Teraseio (V. Guaiuanti), Desaix (F. Branchini) e 40 metri a Ivor (A. Pedrazzani). Tatuto (G. Rossi), Quarticanu (M. Barbetta), Dorifora (I. Bertini). I favoriti della riunione: Premio Isola (due anni; L. [illegible], m. 1600; [illegible] part.): Merimée-Tapia; Premio Capri (L. 387.500, m. 2060; 8 part.): Valinat-Baccento; Premio Rodi (L. 335.000, m. 1600; 7 part.): Pluto-Rosa di Francia; Premio Sardegna (L. 480.000, m. 2060; 6 part.): Roenij - Oneto; Premio Elba (L. 880.000, m. 1600; 6 part.): Centauro-Danaedabri; Premio Sicilia (L. 500.000, m. 2540; 10 part.): Decano-Desaix; Premio Ischia (L. 400.000, metri 2060; 8 part.): Scetticismo-Strona; Premio Pantelleria (L. 350.000, m. 1600; 6 part.): Gange-Filosofa.

Domani sera, la gara di maggior rilievo sarà il Premio dei Rifugi, in cui Moco (1750 G. Bottoni), riceverà 20 metri di vantaggio da Barancello (A. Pedrazzani), Zorro (G. Pasolini) e Nuvoloso (F. Branchini). La lotta per il successo — molto incerto — sembra ristretta a questi due cavalli. La apertura di serata sarà ancora di scena Merimée, contro avversari anche più modesti di quelli affrontati alla vigilia. Molto aperto il confronto fra Roscone e Phobos (20 metri di vantaggio) con Scetticismo, Tatuto, Galeo, Desaix e Dorifora. Avvincente dovrebbe riuscire lo svolgimento della «Tatip» ed assai interessante il confronto di velocità fra Teraseio, Elugaretto, Galeone, Falloppio, Turano e Fonias.

Duplice accoppiata sui premi Q. Sella e Jervis. I favoriti: Premio Boccalatte (due anni; L. 440.000, m. [illegible]; 4 part.): Merimée - Mandragora; Premio Elisabetta (L. 400.000, metri 2060; 7 part.): Desaix-Scetticismo; Premio Garelli (Tatip; L. 500.000, m. 2060; 9 part.): Loano-Loira; Premio Gastaldi (L. 600.000, m. 1600; 8 part.): Falloppio-Galeone; Premio Q. Sella (L. 387.500, m. 1600; 9 part.): Auriga-Baccento; Premio dei Rifugi (L. 725.000, m. 2100; 4 part.): Zorro-Nuvoloso; Premio Jervis (L. 350.000, m. 1620; 7 part.): Bretico-Lovena; Premio Rey (Lire [illegible], m. 1600; 8 part.): Dogali Manzer.

G. T.

Sulle Alpi piemontesi

Si conclude il corso femminile di roccia

Il corso femminile di alpinismo su roccia organizzato dalla sottosezione Uget del Cai di Torino, che tanto successo ha ottenuto nella primavera scorsa, riprende le sue lezioni in settembre. Le «uscite» del secondo turno di lezioni si svolgeranno nei giorni 6, 13, 20 e 27 settembre. Domenica 4 ottobre infine, in località da destinarsi, avranno luogo gli esami finali del corso; saranno così laureate in Italia le prime donne «aiuto istruttori» d'alpinismo su roccia. Le promosse agiranno già nel loro nuovo compito nel maggio 1965, nel secondo corso di roccia che verrà indetto dalla attiva Uget.

Gli amori di Filippo II

I — Filippo di Spagna è stato definito dagli storici «un uomo austero», tuttavia la sua vita fu intessuta d'amori.

Carlo V aveva avuto parecchie fidanzate, fidanzate politiche, è vero, ma i tempi volevano così. I matrimoni significavano allora alleanze e proprio per tale motivo erano più che mai fragili. Lo stesso Carlo aveva dovuto accettare questa regola imposta dalla convenienza politica, intessendo rapporti con Claudia di Francia, Anna d'Ungheria e Maria Tudor, ma questi contatti «politici» non avevano portato ad alcun risultato tangibile. Finalmente un giorno Carlo e la Corte scelgono la loro regina, essa è Isabella del Portogallo, figlia del re Emanuele e di Maria, zia di Carlo. Isabella è nota in tutte le corti d'Europa per la sua bellezza e quando il 10 marzo 1526 si celebrano le nozze nella cattedrale di Siviglia, lo sposo può constatare che la fama della propria futura compagna non è usurpata. Oltre che della Spagna, l'uomo del Nord s'innamora di una principessa del Paese del sole. Ma nonostante l'apparenza e la non comune leg-

giadria, Isabella è una donna austera. La sua bellezza non vale a cattivarle le simpatie. Lo storico Guevara, parlando di lei, dice: «Dalla sua persona non emana quel calore che tutti si sarebbero attesi, essa parla poco o nulla e quando si vede oggetto dell'attenzione altrui si chiude in un incomprensibile mutismo. «La coppia imperiale pone la propria residenza a Valladolid, in un palazzo meraviglioso situato di fronte alla chiesa di San Paolo. Carlo, uomo di mondo, gran mangiatore e bevitore, non trova nulla da ridire al fatto che la sua sposa sia una donna del tutto diversa da quelle da lui amate in precedenza. Anzi, è felice e lo è ancora di più quando la sera del 21 marzo 1527, Isabella dà alla luce un bimbo, il futuro Filippo II. Il parto si presenta difficile. Ai medici che le stanno attorno, essa dice: «Morrò fra i dolori piuttosto di emettere un solo lamento». Udito ciò, Carlo si compiace

del coraggio della propria sposa e, a parto avvenuto, prende fra le mani il rampollo dicendo: «Che Iddio sia sempre misericordioso verso di te e ti accordi la luce!». La cosa sconcerta gli indovini che erano stati invitati dal sovrano a predire il futuro del piccolo principe. Alcuni sostenevano che Filippo sarebbe divenuto un grande condottiero, altri un grande politico, altri «il difensore della fede»; comunque, a parte tali sfumature, i veggenti si trovavano d'accordo nell'affermare che Filippo sarebbe stato «un sovrano potente». Carlo V non credeva troppo a tali vaticini e alcune ore prima del lieto evento si era recato a piedi, da solo, in abiti dimessi, reggendo nella destra una corona di rosario, verso una cappella situata alla periferia di Valladolid dove, di tanto in tanto, si ritirava a pregare. Inginocchiato di fronte all'altare, Carlo aveva ringraziato Iddio di avergli concesso la

gioia di diventare padre. Per solennizzare l'avvenimento, il sovrano aveva deciso di concedere al popolo la gioia di vedere il suo erede. «Il bimbo — scrive ancora Guevara — fu trasportato in processione, magnifica e solenne, attraverso le vie della città. Il padre, pieno di orgoglio, dopo le devozioni d'uso, dimostrò la propria gioia uccidendo con le proprie mani un toro secondo il costume spagnolo, riscuotendo entusiastici applausi dalla folla. Entrato nell'arena, Carlo, che montava un bellissimo cavallo, affrontò un grosso toro. Armato di lancia, egli colpì più volte l'animale, sempre sfuggendo alle sue terribili cariche. Alla fine, il sovrano abbatté l'animale piantandogli la lunga lancia tra le spalle. Nell'istante in cui l'animale cadeva sulla sabbia rossa del suo sangue ed esalava l'ultimo respiro, gli spettatori balzarono in piedi applaudendo a quel loro re fiammingo che dimostrava però di essere un vero spagnolo come loro...».

SEGUE: L'Infanta Maria

IL FANTASMA DELL'OPERA

di GASTON LEROUX

CLXI-CLXII — Raoul de Chagny e il persiano continuano l'affannosa ricerca della Daaé, la bella cantante dell'Opera misteriosamente scomparsa. Chi l'ha rapita è Erik, il terribile fantasma. L'impresa è irta di pericoli imprevedibili.

Malgrado la sua impassibilità, Raoul de Chagny si lascia sfuggire un sospiro di dolore e stringe i pugni fremente di rabbia. Sì, il persiano ha ragione. Erik, l'odioso mostro dell'Opera, è geloso dell'amore di Christine, la quale è come infatuata di lui. Incredibile, ma vero! Il persiano prosegue il suo racconto: «Dovete scusarmi se le mie parole vi faranno male, ma è necessario. dovete sapere che con questi occhi ho visto Christine uscire dalla residenza del lago e poi ritornarvi senza che alcuno la costringesse a farlo. Per parte mia continuai a spiare Erik, ma senza farmi scorgere da lui. Un giorno riuscii a scoprire un passaggio segreto, questo si trovava poco distante dal punto in cui era stato trovato il corpo del povero Buquet. Rimasi vigile per parecchi giorni, ma alla fine la mia costanza fu ricompensata. Erik apparve nell'oscurità e appoggiò le mani contro la parete umida. Seguii con trepidazione i suoi movimenti, alla fine la parete si mosse. Ormai conoscevo l'ingresso segreto per raggiungere la residenza del lago. Era la mia prima importante vittoria su Erik! Quella scoperta

— prosegue il persiano — fu per me di valore inestimabile. La fortuna era evidentemente dalla mia parte. Lo vidi scomparire. Avrei potuto seguirlo poco dopo, ma sarebbe stata un'imprudenza mortale. Quella scoperta mi fece capire i motivi della morte di Buquet. Anch'egli aveva sorpreso, come me, Erik mentre attraversava il passaggio segreto e forse aveva tentato di seguirlo. Accortosi di ciò, Erik non aveva indugiato un istante a sopprimere il suo nemico e, grazie al «filo del Punjab», aveva simulato un suicidio. Ricordando la fine di Buquet mi guardai bene dal ripetere il suo errore. La scoperta che avevo fatta era importantissima e avrei avuto tutto il tempo per sfruttarla a tempo debito. Ma sappiate un'altra cosa: il cuore di Christine apparteneva a voi soltanto, proprio per tale motivo ho vegliato sulla vostra incolumità deciso a uccidere Erik se egli avesse tentato di togliervi di mezzo, così avrei reso un servizio all'amore e alla Giustizia del mio paese. Per mia fortuna, Erik fu molto prudente e non dovetti ricorrere alla forza. Ero armato e l'avrei ucciso. (Continua)

(Continua a pag. 14)

Il presidente d'Entrecasteaux

Tentativi criminosi

II — Dopo essere stato un marito modello per cinque anni, il giovane marchese d'Entrecasteaux s'innamora perdutamente di una bella vedova e ne fa la sua amante. Costei è tale Silvia Saint Simon. Una sera dell'anno 1764, la marchesa d'Entrecasteaux fa chiamare d'urgenza il suo medico di fiducia. Essa pensa di essere stata avvelenata.

Il dottor Darius non manca di notare nella marchesa i sintomi di un avvelenamento e corre ai ripari. Per tutta la notte egli non lascia un istante il capezzale della paziente. Alle prime luci dell'alba l'intossicazione è vinta e la marchesa è fuori pericolo. Darius rimane stupito nel constatare che la marchesa non appare per nulla sorpresa del fatto che qualcuno abbia tentato d'ucciderla col veleno. Il medico si limita pertanto a dire questa sola frase: «Vostro marito è un incorreggibile bambino!». Il giorno seguente la marchesa invia una lettera al medico nella quale, dopo averlo nuova-

mente ringraziato per le cure prestatele, scrive: «Vi sarò molto grata se vorrete dimenticare quanto è avvenuto ieri sera, le cure che mi avete prestato e i motivi per i quali esse si sono rese necessarie. Vi prego ancora di non riferire a chicchessia quanto è accaduto e particolarmente di non lasciarvi sfuggire, come è avvenuto, quell'allusione su mio marito. Vi supplico di esaudire questi miei desideri se siete un amico devoto come io vi stimo». Dopo qualche giorno di riposo, Angelica guarisce perfettamente. Ma ecco che qualcuno si prende

da la briga di cospargere alcuni gradini dello scalone che porta alle stanze della marchesa di mangime per i piccioni. Si tratta di granellini duri sui quali il piede non può che scivolare. E ciò non tarda a verificarsi quando la marchesa, lasciando le proprie stanze, s'avvia verso il pianterreno per recarsi in giardino. Poco ferma sulle gambe perché convalescente, Angelica cade e batte il capo contro lo spigolo di marmo della balaustra. Il colpo è doloroso, ma lo è anche di più quello che le provoca lo slogamento di una gamba. L'infelice

viene soccorsa dalla servitù e riportata in camera. La gamba è molto dolente e bisognosa di riposo assoluto oltre che di cure. Nel frattempo il marchese d'Entrecasteaux è ormai completamente schiavo della bella vedova. Silvia ha saputo legarlo a lei al punto che egli non sa negarle nulla. Per i loro convegni amorosi, il marchese affitta una villetta con parco mettendola a completa disposizione della sua amante. Il marchese giunge poi a tale impudenza da invitare Silvia nello stesso parco di casa sua e di passeggiare con lei sotto

gli occhi della moglie, che immobilizzata a causa della ferita alla gamba, non può che seguire con il cuore in tumulto quelle scene disgustose. Verso il 27-28 aprile 1764, Entrecasteaux si reca a Marsiglia per presenziare al lancio di una mongolfiera. In tale occasione il marchese ne approfitta per recarsi da uno speziale. «Mi è stato detto che il sublimato corrosivo è utile per ammazzare i topi e poiché la mia casa di campagna ne è infestata ne vorrei comperare una certa quantità». Lo speziale non fa alcuna obiezione e il veleno passa così nelle mani del nobile.

SEGUE: Né te, né me...

ULTIME NOTIZIE

Il governo non ritoccherà il piano contro la congiuntura

Una precisazione ispirata da Nenni al giornale del suo partito: sebbene da molte parti si dica, forse ad arte, che la situazione economica è migliorata, le misure studiate da tempo saranno tutte rigorosamente applicate

Roma, sabato sera.

L'annuncio che il governo «varerà» lunedì un altro blocco di provvedimenti tendenti a [illegible] la congiuntura economica, ha richiamato nuovamente l'attenzione degli italiani sulle nuove norme fiscali, che saranno rese ufficialmente note tra poche decine di ore, ed anche sulla parola «congiuntura».

Nel volgere di poco più di un anno questa parola è divenuta eccezionalmente popolare in Italia, come in altri paesi europei. Tutti la usano, anche più volte al giorno, nei loro discorsi a casa, in ufficio, in fabbrica, tra gli amici. Con questa parola «congiuntura» e sul suo significato, magari un poco dilatato, si sono costruite una serie di barzellette, più o meno gustose.

Qualche giorno fa è stato annunciato che «congiuntura» sarà il titolo di un film italiano messo in cantiere; un film destinato forse al successo, perché racconterà, in chiave naturalmente umoristica, le situazioni, i guai creati dalla «congiuntura».

Ma qual è, l'esatto significato di «congiuntura»? Nel linguaggio corrente degli economisti questa parola sta a significare la fase del ciclo che l'attività economica attraversa in un dato periodo, in genere di breve durata. Questa fase può essere di ascesa, di incremento rapido (quello che con parola inglese pure divenuta popolarissima si chiama «boom») di crisi, di depressione o di ripresa.

Gli osservatori dei fatti economici, che si sono moltiplicati anche in Italia, sono pronti a dirvi che lo studio della congiuntura venne di moda in Germania qualche anno dopo la prima guerra mondiale, quando in quel Paese ci fu l'inflazione galoppante. Oggi istituti che procedono a studi sul fenomeno della congiuntura esistono in tutti i paesi, compresa l'Italia. Si studia la congiuntura con un rigore scientifico sulla base di una serie di dati sui fatti economici. Ne nascono delle previsioni che i poteri pubblici, gli operatori economici ed i privati seguono con grande interesse per uniformarvi la loro azione.

Il governo, nell'apprestare il nuovo «blocco» di provvedimenti, definito dai tecnici «omnibus», ha tenuto naturalmente conto di tutti gli elementi, compresi quelli previsionali. Ma nel cuore di questa caldissima e movimentata estate politica del 1964 si sono levate diverse voci a sostenere che la congiuntura, rispetto all'epoca in cui erano stati studiati i provvedimenti, aveva avuto una certa evoluzione. «Occorre aggiornarli» si cominciò a dire dopo Ferragosto.

Il vicepresidente Nenni è intervenuto e sull'organo del suo partito ha fatto scrivere, presso a poco così: sono subdoli tentativi che gli avversari del governo compiono per scardinare il piano anticongiunturale. Esso è stato lungamente studiato dal governo e verrà attuato così come fu progettato. In queste condizioni è facile prevedere che la «congiuntura» sarà al centro di una vivace polemica nell'imminente, piena ripresa della attività politica.

Vittorio Statera

Scossa di terremoto nella devastata Skoplje

SKOPLJE, sabato sera.

Skoplje, il capoluogo della Macedonia, è stato colpito stamane alle 6,35 da una scossa tellurica del quarto grado della scala Mercalli.

Dal 26 luglio dello scorso anno, quando Skoplje venne praticamente distrutta dal terremoto, ad oggi, sono state registrate 982 scosse telluriche.

Il terremoto odierno non ha provocato nè vittime nè danni, ma ha diffuso però paura fra gli abitanti della città.

Lanciato l'altra notte dalla base americana di Vandenberg

Il satellite «Nimbus» ha trasmesso foto della Terra e del tifone «Cleo»

Le prime 2000 immagini sono «eccellenti», due volte più nitide di quelle di «Tiros» - Il nuovo satellite apre un'era nella storia degli studi meteorologici: rivolto costantemente verso il nostro pianeta, è in grado di fotografarlo tutto nel giro di sole 24 ore

(Nostro servizio particolare)

Washington, sabato sera.

Le prime fotografie della Terra riprese dal satellite meteorologico «Nimbus», lanciato l'altra notte dalla base di Vandenberg in California, sono «eccellenti», due volte più nitide di quelle mandate ai laboratori della «Nasa» dal «Tiros». Lo annuncia, con soddisfazione, l'ente spaziale americano, e intanto si apprendono altri particolari sull'esame dei quattromila preziosi fotogrammi lunari inviati a terra dal «Ranger 7». Insomma, giornate di trionfo per gli esperti americani di fotoricognizione spaziale.

Il «Nimbus» ha il compito di inviare fotografie delle formazioni di nubi che avvolgono la Terra. E' stato lanciato dalla base di Vandenberg, intitolata al nome dell'uomo che dette grande impulso alle attività aeronautiche americane, perché da quel centro, situato in California, si possono inviare missili in orbita polare, mentre da Cape Kennedy ciò non è possibile senza pericoli data la dislocazione geografica della base della Florida. (Fu proprio per questo che l'aviazione creò la base di Vandenberg). Nel giro delle 24 ore può fotografare l'intera superficie terrestre, dando così informazioni di incalcolabile valore sull'andamento dei fenomeni meteorologici.

«Il lancio di "Nimbus" ha avuto un solo inconveniente», spiegano i portavoce della «Nasa». «Si tratta della insufficiente durata del funzionamento del secondo stadio del "Thor-Agena" che ha messo in orbita il satellite. Ciò ridurrà considerevolmente la vita del "Nimbus". Ma stiamo studiando le cause dell'incidente, e dal punto di vista dei compiti affidatigli il veicolo sta comportandosi splendidamente».

Insomma, il «Nimbus A» apre una nuova èra nella storia degli studi meteorologici, anche se viaggia in orbita [illegible] anziché circolare come in programma (si che sarà necessario variare continuamente i calcoli per determinare distanze e posizioni). Dal Sudafrica e dall'Alaska i centri di controllo confermano che trasmette con adeguata potenza anche dall'apogeo, e che i sistemi di stabilizzazione funzionano perfettamente.

Il «Nimbus» — a differenza del «Tiros» — è dotato di una apparecchiatura che lo tiene costantemente rivolto verso terra. Grazie a questo dispositivo e all'orbita quasi polare potrà riprendere l'intera superficie della Terra nel giro delle 24 ore, di mano in mano che essa passerà sotto il suo occhio acutissimo. Le telecamere invieranno a terra — ossia alle stazioni di rilevamento dislocate in venti Paesi, nessuno dei quali nel mondo comunista — duemila fotogrammi al giorno. Essi saranno immediatamente ritrasmessi al centro di coordinamento negli Stati Uniti.

«Nimbus A» ha già svolto un utile lavoro. Ha ripreso la coltre di nubi al disopra del golfo del Messico, del Texas e degli Stati a nord di questo (Colorado, Kansas e altri). E ha fotografato l'ultima fase dell'uragano «Cleo», che ha seminato devastazioni nei Caraibi e in Florida. Anche per la segnalazione dell'andamento e del comportamento di uragani, cicloni e tifoni, simili satelliti saranno preziosi.

Il centro di raccolta delle immagini — fra le quali sono le prime fotografie notturne che mai siano state riprese da un satellite meteorologico — è situato alla stazione Goddard di Washington. I tecnici sono impazienti di avere una mappa completa — la prima — della sfera di nubi che circonda la Terra; il «Tiros», in tutti i suoi esemplari, non ha mai potuto osservare più di un quarto di questa superficie.

Intanto gli scienziati che studiano i 4000 fotogrammi della Luna ripresi dal «Ranger 7» hanno fatto importanti e confortanti dichiarazioni sull'esito dei loro esami. Il dottor Shoemaker ha detto che a suo avviso la maggior parte della [illegible] fotografata dalla sonda è piatta quanto basta per permettere la discesa di una capsula del programma «Apollo». Il dottor Kuyper ritiene dal canto suo che appena un centesimo di quella regione sia coperto da crateri primari; simili buche occupano al massimo il dieci per cento dell'intera superficie della Luna, a giudicare dalla disposizione di quelli visibili.

Per Shoemaker lo spessore della coltre di detriti che riveste la Luna è di una quindicina di metri. Per Kuyper non supera il metro e mezzo. «Una capsula dotata di mobilità sufficiente — ha detto — troverà agevolmente un campo d'atterraggio adeguato».

Eugene Shoemaker ha anche dichiarato che la forma ellittica dei crateri secondari è dovuta all'erosione delle materie proiettate durante le eruzioni [illegible] crateri principali; questa erosione è opera di particelle cosmiche, di protoni solari e di meteoriti.

[illegible] scorta delle duecento foto della zona d'impatto riprese direttamente dall'alto da una telecamera è stato compilato un atlante, che il dott. William Pickering, direttore del programma «Ranger» e del laboratorio di propulsione a razzo di Pasadena, e i suoi collaboratori portano ora in aereo ad Amburgo, per presentarlo all'Unione internazionale aeronautica che riceverà anche numerose copie delle immagini riprese dalle altre cinque telecamere della sonda. Queste camere, si è precisato, hanno permesso di avere immagini di definizione anche duemila volte superiori a quelle scattate dai telescopi terrestri più perfezionati.

L'esame fotografico non consente comunque di rilevare la natura dei detriti provenienti dai crateri primari. Kuyper, Shoemaker e il dott. Harold Urey sono per l'invio di altre «telecamere volanti» sulla Luna e per la effettuazione di esperimenti e «test» sulla superficie del satellite, sì che si possa valutare con assoluta precisione se essa sia in grado di sopportare una capsula «Apollo».

A Jackass Flats, nel Nevada, è stato sperimentato un nuovo razzo ad energia nucleare, e le prime indicazioni sono positive. Era l'ottava volta che si procedeva all'accensione di un «Kiwi B 4 E», della potenza di mille megawatt ossia di forza ridotta. Il «test» è durato otto minuti; entro qualche giorno si avranno i risultati definitivi della prova, effettuata nel quadro della realizzazione di un motore atomico per missili spaziali.

i. m.

Giovane tedesco dell'Est ucciso mentre fugge all'Ovest

BERLINO, sabato sera.

Un tedesco orientale di 19 anni è stato ucciso oggi a colpi d'arma da fuoco mentre tentava la fuga da Berlino Est. Lo ha riferito la polizia occidentale. Un compagno di fuga è riuscito a sfuggire ai proiettili delle guardie di confine e ha raggiunto l'Occidente.

Alle 3 del mattino, ora locale, mentre i due giovani tentavano di superare i reticolati di filo di ferro che costeggiano il canale Teltow, dalla parte della linea di demarcazione di Berlino est, le guardie hanno aperto il fuoco. Uno dei due rimaneva ucciso e si abbatteva contro il reticolato, mentre il compagno riusciva ad aprirsi un varco e attraversare a nuoto il canale.

Egli ha riportato ferite nell'attraversamento dei reticolati ma non è stato raggiunto dai proiettili della polizia di confine.

Vanno ad assaltare la sede di un giornale

A bordo di un grosso autobus del quale si sono impadroniti, questi dimostranti buddisti sono diretti a Saigon, alla sede del giornale cattolico «Xay Dung» che saccheggeranno (Telefoto a «Stampa Sera»)

La ragazza aggredita presso la banca

Molti riconoscerebbero i rapinatori di Pinerolo

I malviventi hanno sostato per più di un'ora prima del «colpo» e molti testimoni li hanno visti in faccia - Anche a Rivoli dove hanno rubato l'auto se ne segnalano i connotati

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, sabato sera.

E' al centro di tutti i commenti a Pinerolo l'aggressione subita ieri in pieno centro e in pieno giorno dalla segretaria della Sapav, Ugolina Busin, di 18 anni, addetta ai rapporti con le banche e la posta. La vettura una «2300» blu scuro targata TO-559288 usata per effettuare il colpo risulta rubata a Rivoli giovedì mattina al proprietario, Felice Pannaglia, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita nella cittadina in piazza Martiri della Libertà di fronte ad un noto albergo-ristorante. Si è appreso che i ladri dell'auto sono stati visti ed i testimoni ne descrivono i connotati che sembrano corrispondere a quelli dei due malviventi, autori, il giorno dopo, del «colpo» a Pinerolo.

Verso Rivoli e Torino sono state perciò dirette le indagini, che vengono febbrilmente svolte dai carabinieri di Pinerolo, al comando del maresciallo Giordani. Si ritiene che non si debba trattare di pregiudicati, ma di delinquenti giovani e alle loro prime armi, che possono aver trovato nell'ambiente occasionale della fiera di Pinerolo una base per effettuare il «colpo».

Che non siano dei professionisti della rapina è anche dimostrato dal fatto che prima dell'attacco hanno sostato lungamente, sembra per un'ora, davanti alla banca, dando così modo di essere bene individuati. Più d'una persona, a Rivoli e Pinerolo, sarebbe in grado di riconoscerli.

La stessa Busin aveva notato i due prima di entrare nell'istituto di credito, ma aveva scambiato il loro insistente sguardo con un'ostentata forma di galliamo nei suoi confronti e non vi aveva dato peso. Solo quando usciva, dopo un quarto d'ora, dalla sede del «San Paolo» e si avvicinava ai portici, incominciava ad insospettirsi e quando ha visto il più giovane balzarle addosso si è stretta al petto con le braccia conserte la borsa.

Ma tutto è stato inutile: il ragazzo con un violento strattone gliela sottraeva davanti ad almeno venti testimoni, che esterrefatti hanno assistito allo «scippo» senza aver tempo d'intervenire.

Ieri pomeriggio abbiamo raggiunto Ugolina Busin nella sua abitazione, isolata in aperta campagna, oltre San Secondo, dove il padre amministra una proprietà terriera. Era, a letto, leggermente «shoccata» dall'avventura occorsale.

Fino a questo momento non risulta sia stata ritrovata l'auto usata per effettuare il «colpo»: manca perciò la benché minima traccia atta a indicare la direzione presa dai due. Le banche interessate intanto hanno bloccato gli assegni, per cui il bottino dello «scippo» si riduce a poco più di 170 mila lire in contanti: [illegible] cosa se si pensa che pochi minuti prima dalla Busin dalla stessa porta era uscito un fattorino con una ventina di milioni in contanti.

m. g.

RIDDA DI NOTIZIE DAL VIETNAM IN PREDA AL CAOS

Legge marziale, centinaia di arresti gli ospedali di Saigon gremiti di feriti

Non si sa più chi detenga il potere formale: si annunciano contemporaneamente un «triumvirato» militare e la nomina di un Primo ministro - Scontri in tutti i quartieri della città - Gli agenti non intervengono: ne approfittano i delinquenti comuni per saccheggiare e rapinare - Una voce angosciosa: i guerriglieri comunisti sarebbero alle porte della capitale e le truppe regolari si rifiutano di combattere

(Nostro servizio particolare)

Saigon, sabato sera.

L'anarchia continua ad imperare nella capitale del Viet Nam del Sud. La ridda delle notizie è tale che non si riesce più a capire se il Consiglio rivoluzionario esista ancora, se il generale Khanh sia oppure no, presidente della Repubblica e Primo Ministro, se il triumvirato costituito due giorni fa abbia qualche potere o esista solamente sulla carta. Le più recenti notizie sugli sforzi che si stanno compiendo per uscire dal caos, dicono — ma potrebbero anche essere smentite fra qualche ora — che il Consiglio rivoluzionario è stato disciolto e che al suo posto si sta per istituire un «comitato d'unificazione». Questo nuovo organo dovrebbe essere composto dai generali Nguyen Khan, Van Minh e Tran Thien Khan, nominalmente detentori di tutti i poteri come triumviri militari, e da rappresentanti dei buddisti, dei cattolici e, forse anche degli studenti.

Questo comitato dovrebbe rimanere in carica per 60 giorni e predisporre le elezioni di un'Assemblea Costituente la quale procederebbe alla formazione di un governo regolare.

Nel corso della mattinata, la radio ha annunciato che l'ex ministro dell'Economia Nguyen Xuan Oanh è stato nominato, non si sa da chi, primo ministro «ad interim». Egli ha preannunciato la proclamazione della legge marziale e del coprifuoco. Probabilmente Oanh dimenticava che queste misure di emergenza erano già state adottate fin dal 16 agosto, ma erano rimaste lettera morta. Resta ora da vedere se esercito e polizia verranno farla rispettare.

Nella notte, i soldati hanno demolito le barricate erette qua e là dai buddisti e dai cattolici e, alla loro volta, hanno istituito posti di blocco. Il primo ministro «ad interim» ha annunciato che sempre nella notte sono state arrestate cinquecento persone implicate nei disordini degli scorsi giorni. Fra di loro si sarebbero identificati almeno 253 pregiudicati ed una quindicina di comunisti.

Anche questa mattina sono continuati i tafferugli in vari quartieri della città. Come negli scorsi giorni, delinquenti comuni hanno approfittato della situazione per saccheggiare negozi e rapinare i passanti nelle vie meno frequentate. Soldati ed agenti di polizia sostano ai crocicchi più importanti, ma assistono impassibili alle baruffe e alle scene di violenza.

[illegible] il capo della polizia, nei disordini degli ultimi giorni si sono avuti a Saigon nove morti. E' opinione generale che la cifra sia di gran lunga inferiore al vero. Gli ospedali sono gremiti di feriti, molti dei quali in fin di vita per le bestiali percosse ricevute da avversari.

Studenti buddisti e giovani cattolici, spinti dal fanatismo, provocano sempre nuovi incidenti. Tuttavia potrebbe essere considerato positivo il fatto che, almeno nella mattinata, non si sono più avuti grossi raduni di dimostranti.

Gli osservatori stranieri seguono con crescente inquietudine la piega degli eventi. Qualcuno non nasconde il sospetto che la cessazione (almeno per stamane) delle tumultuose dimostrazioni sia l'effetto d'istruzioni impartite da emissari dei guerriglieri comunisti operanti alle porte di Saigon. Gli esperti nei combattimenti di strada inviati dal «Viet Cong» sarebbero già in città e cercherebbero d'assumere il controllo della massa.

In ambienti vicini al Servizio segreto americano si dice che due reggimenti di guerriglieri comunisti sono alle porte di Saigon. Una delle formazioni, composta di elementi scelti e collaudati in anni di guerriglia, porterebbe addirittura il nome di «Reggimento di liberazione della capitale». La presenza di queste formazioni, in un momento in cui Saigon è immerso nel caos, spiegherebbe l'inerzia dei soldati dell'esercito nazionale i quali hanno un vero terrore delle uniformi nere dei «Viet Cong».

Un altro brutto segno è costituito dall'entrata in campo della polizia militare americana che da stamani presidia la scuola della comunità statunitense. Evidentemente gli americani non hanno più fiducia nell'efficienza delle forze vietnamite che dovrebbero mantenere l'ordine.

Sulla situazione nel resto del paese mancano assolutamente notizie. Non si sa quanto di vero ci possa essere nelle voci secondo cui la provincia di Hué si sarebbe proclamata indipendente da Saigon ed avrebbe eletto proprio presidente il rettore dell'Università locale. Se si tiene conto del fatto che gli intellettuali avversano i regimi dittatoriali che da anni si avvicendano nella capitale e se si pensa che la provincia di Hué confina col Viet Nam comunista, si è portati a trarre illazioni poco consolanti sull'orientamento della popolazione, più che stanca di una guerra che si trascina da oltre vent'anni.

n. t.

Salvata dal fratello

Una sposa tenta il suicidio a Savona

Savona, sabato sera.

(n. s.) All'alba di stamane una giovane sposa ha tentato di togliersi la vita, ma fortunatamente è stata soccorsa in tempo e le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione.

La signora Maria Gibellini in Viberti, di 28 anni, abitante a Savona in corso Vigilenzoni 4 int. 1, da alcuni giorni soffriva di un forte esaurimento nervoso. Questa notte, poco dopo le due, il marito suo, Guglielmo, di 31 anni, doveva essere ricoverato all'ospedale per un grave attacco diabetico.

Il fatto gettava la donna in un [illegible] stato di sconforto: stamane essa, poco prima delle sette, preso un coltellino dal tavolo della cucina, si tagliava ripetutamente al polso destro e sotto la gola; quindi ingeriva due tubetti di barbiturici. Fortunatamente del fatto si accorgeva il fratello della Gibellini, che aveva trascorso la notte in casa della donna, il quale provvedeva a farla trasportare immediatamente all'ospedale, dove dopo le cure del caso essa veniva ricoverata con prognosi di dieci giorni.

Lunedì il governo decide i provvedimenti economici

(Segue dalla 1a pagina)

ta per quelli all'ingrosso, al minuto sono rimasti pressoché stazionari, con modeste oscillazioni.

Insomma, anche dall'inchiesta delle Camere di Commercio emergono — ripetiamo — dati favorevoli e sfavorevoli; si ha, comunque, l'impressione che la situazione generale sia ancora delicata, tale da non permettere la rinuncia alle più severe misure anticongiunturali che il governo ha in cantiere.

A parte l'attività governativa e i problemi economici, c'è un altro fatto di grande interesse da registrare. Per la prima volta dall'inizio della malattia di Segni, due partiti, il psi e il pli, hanno affrontato, apertamente, la questione della successione alla presidenza della Repubblica. Sull'Avanti! di stamane si legge: *«Il nuovo peggioramento intervenuto nelle condizioni di salute dell'on. Segni ha riproposto in tutta la sua drammaticità e complessità il problema della successione alla più alta carica dello Stato. La questione, naturalmente, non viene affrontata, almeno per ora, in modo ufficiale, ma è indubbio che i vari schieramenti politici si vanno preparando — se pur con la riservatezza che il caso esige — ad affrontare e risolvere il problema che — secondo il parere di molti — si potrebbe porre anche a non lontana scadenza. L'opinione comune più ricorrente è, infatti, quella che l'on. Segni, pur superando, come noi gli auguriamo, il grave male che lo ha colpito, non sarebbe più in grado di assumere l'alto incarico a cui lo chiamò due anni fa il Parlamento».*

Tra le origini di questa nota, secondo indiscrezioni, vi sarebbe un colloquio, avvenuto l'altro giorno, tra Nenni e il vicesegretario del psi Brodolini. Nenni e Brodolini avrebbero, appunto, convenuto che non si può ormai fare a meno di porre apertamente la questione della successione di Segni, anche se pare consigliabile che le elezioni presidenziali si tengano dopo il congresso della dc (fissato, com'è noto, per il 12 settembre).

Il leader del pli, Malagodi, d'altra parte, in un articolo pubblicato su un giornale romano, afferma la necessità di una legge precisa per l'accertamento dell'impedimento del Capo dello Stato. Stando all'Avanti! di questa mattina l'argomento «sarebbe stato affrontato con riservatezza anche dal psi».

Mario Pinzauti

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile
EDITRICE LA STAMPA

Improvvisamente ad Albisola Mare è mancata all'affetto dei suoi cari

Ernesta Bruno ved. Mattea

Ne danno il doloroso annuncio le figlie: Ada con il marito Ferdinando Martino e figlio Claudio, Mariuccia con il marito Achille Giordanelli e figlio Ernesto, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 corrente alle ore 10 nella chiesa parrocchiale della Divina Provvidenza.
— Torino, 29 agosto 1964.

Giulia e Dino, Manfredi e le Giocatrici della pallacanestro «Lancia» annunciano con dolore la scomparsa del loro Presidente

Dott. Franco Giannoni
— Torino, 29 agosto 1964.

La famiglia del compianto

Carlo Ceresa-Sagrada

commossa per le dimostrazioni di stima e affetto rese alla memoria del caro Estinto ringrazia, la F I A T Servizio mano d'opera Sezione Auto, Dirigenti, Colleghi, Amici, Gruppo Anziani e quanti con presenza, fiori e scritti presero parte al suo dolore. La Messa di trigesima mercoledì 30 settembre ore 8 nella Parrocchia del Lingotto via Nizza 355.
— Torino, 28 agosto 1964.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Monge

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Teresa, i figli Ida con il marito Enrico Felci e il nipotino Gianmario, Giuseppe con la moglie Luciana Chiarle, le sorelle, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 30 ore 9,15 partendo da corso Giulio Cesare 30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1964.

Gli amici: Cartosa, Caruti, Barberis, Parlano, Ferrando, Ongaro, Piardi, fratelli Capnassone, Deandrea, Vergnano, Leone, Lombardi, Piatabia, Bellavia, Danaione, Scapino, Gallia, Comollo, fratelli Stocco, Rinaldi, Carrera, Trucco, Delfilippi, Di Bartolo, De Crissa partecipano al dolore della Famiglia per la dipartita del caro

Pietro Monge
— Torino, 28 agosto 1964.

La Ditta Dario Vico prende viva parte al dolore del suo collaboratore Dott. Giuseppe Monge per la perdita del padre

Pietro Monge
— Torino, 29 agosto 1964.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bessano
Magnate

Angosciati lo annunciano il papà, la moglie Agostina Tecchio con figlio Pierandino, zii, cognati, cugini e parenti tutti. Funerali il 30 corrente alle ore 10,30 partendo da Tigliole Mulino, Nori Hari.
— Tigliole, 28 agosto 1964.

Giovanni, Igino e famiglia partecipano commossi al dolore per la perdita dell'amato cugino

Giovanni Bessano
— Tigliole, 28 agosto 1964.

Italo, Mimmi e Paola Chiappino partecipano al grande dolore dello zio Pierino e famiglia per la morte del caro cugino

Giovanni Bessano
— Torino, 29 agosto 1964.

Dopo breve malattia è cristianamente spirata

Margherita Pozzo ved. Pozzo

Ne danno il tristissimo annuncio i nipoti: Agostino Rosa; Carola Sella ved. Rada; Sandra; Germano Sella; Emilia Gurpo Sella; Piatti; Paola Cornaggia Medici; Pozzo; Viano; Viberdi; Fella; con le rispettive famiglie; i pronipoti Sella e Marsoni. L'accompagnamento funebre avrà luogo in Candelo il 29 agosto alle ore 16,30, partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Roma 19.
— Candelo, 28 agosto 1964.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancata

Domenica Baima ved. Rubat

La piangono la figlia Adalia, il genero Giovanni Spalla, gli adorati nipoti Ugo e Piergiorgio, parenti tutti. Particolari ringraziamenti a Suor Buonaventura, all'infermiera Caterina che amorevolmente l'assistettero. Funerali oggi ore 16,15 da corso Lecce 52. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1964.

E' mancata la

N. D.

Sofia Borelli ved. Rolando

di anni 85

Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il nipote ing. Giulio Borelli con la moglie Giorgina, la cugina contessa Sofia Mola di Nomaglio e la famiglia Luigi Pinoomo. Si ringraziano quanti le furono vicini ed in particolare la contessa Pilar, la signora Patletti, la sig.na Gribaudi ed il sig. Beltramini.
— Torino, 28 agosto 1964.

E' mancata ai suoi cari

Maddalena Buono

Affranti l'annunciano la mamma, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara Salma partirà domenica 30 corr. ore 8 dall'Ospedale Maria Vittoria per Baldichieri d'Asti, ove alle 9,30 si svolgeranno i funerali. Servizio autopullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1964.

Dopo lunga e penosa malattia è mancata a Roma

Raja Carosci

Ne danno il triste annuncio la sorella Bella Hutter, i nipoti Pilin, Marcel e Sergio e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata a Torino nella tomba di famiglia. Un sentito ringraziamento ai proff. Mario Levi e Dionisio Horvath per le loro amorevoli cure.
— Torino, 29 agosto 1964.

E' mancato

Giovanni Lampo

Lo annunciano moglie Domenica, figlia Mari col marito cav. Ernesto Bodina e figli, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi in Pianezza ore 16,30 dall'abitazione via Monte Grappa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 29 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Ferrarese

Ne danno il doloroso annuncio, l'adorata moglie Liana, la mamma, sorella, fratello, cognati, suocero, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Prof. Pier Giuseppe Ferrero, Dott. Leo Cianciaglini, Dott. Antonio Nel. I funerali domenica ore 8,45 da via Clementia 33/5.
— Torino, 29 agosto 1964.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carmelo Bruno

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Teresa Carapacca, il figlio Italo con la nuora, la sorella, la suocera, i parenti tutti. Il funerale avrà luogo alle 14,30 di oggi, partendo dall'abitazione. Per espressa volontà del defunto, si dispensa dall'inviare fiori.
— Torino, 29 agosto 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Quaglia

Angosciati ne danno il doloroso annuncio i figli Maria vedova Bertoletti, Piero (Argentina), sorelle, nipoti, parenti tutti. Le esequie avranno luogo in [illegible] Tenaro domenica 30 corrente.
— Torino, 28 agosto 1964.

Il giorno 27 agosto 1964 è mancata

Valentina Garofali in Pazzi

Ne danno annuncio, a funerale avvenuto, il marito avv. Fausto, il figlio avv. Giorgio, il nipotino Guido, la sorella Maria e i parenti tutti. Si ringraziano quanti hanno preso parte al dolore della famiglia.
— Asti, 29 agosto 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Carbone

Addolorati ne danno il triste annuncio: il fratello Maggiorino, la cognata, nipoti e parenti. Funerali domenica 30 corr. ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1964.

Il Personale dell'Ispettorato del Lanificio di Torino con profondo cordoglio annuncia la improvvisa dipartita del collega

Martino Martini

avvenuta al tavolo di lavoro, e partecipa al dolore dei Familiari per la grave perdita.
— Torino, 28 agosto 1964.

Le famiglie Araldi, Mottura, Peyrot, Romanin, Rossi e Osvaldo Barbero partecipano al dolore dell'amico Carlo per la perdita del padre

Florenzo Grassis
— Torino, 29 agosto 1964.

29-8-1963 — 29-8-1964

Piero Bartolozzi

La moglie ed i figli con le rispettive famiglie lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 29 agosto 1964.

1962 — 1964

Gianpiero Durando

Vive sempre nel cuore di mamma, papà, nonni.
— Sellino Torinese, 29 agosto '64.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 13)

CONTABILE uomo-donna media età praticissimo lavori ufficio cercasi urgentemente da ditta metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 32 — Torino ». 20814

DATTILOGRAFA svelta, volenterosa, 18enne, bella calligrafia, cercasi zona Crocetta. Telefonare 500-543.

DISEGNATRICE, ritoccatrice lavoro grafico, cerca Fasano, via Spano 35.

IMPIEGATA escluso primo impiego, veramente abile ed esperta, filiale di grande complesso cerca. Telefonare 693-644 ore ufficio. Inutile presentarsi se non in possesso requisiti richiesti. A84515

IMPORTANTE industria dolciaria Torino assumerebbe praticissimo ramo quale segretario titolare, massima discrezione. Scrivere: Tognazzo, corso Vittorio Emanuele 206, Torino.

INDUSTRIA barriera Milano cerca signorina 18-20enne dattilografa praticissima paghe contributi. Telefonare 273-494. A86209

INDUSTRIA meccanica assume capo officina lunga esperienza lavorazioni varie, preventivi e direzione tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3160 — Torino ». A85446

RAGIONIERA specifica esperienza contabile almeno biennale assume Cest. Telefonare 852-532. A84574

SIGNORINA pratica contabilità possibilmente steno-dattilo cercasi. Presentarsi solo se con referenze ineccepibili. Rovera e C., v. XX Settembre 67.

SOCIETA' trasporti cerca fattorino 16-18 anni con motociclo per commissioni. Telefonare 694-501.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

ABILISSIMO sarto tagliatore offresi rinomata sartoria negozio confezioni. Telefonare 517-234. A85790

AGGIUSTATORE pensionato offresi ditte lavori banco leggeri magazziniere, manutenzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3198 — Torino ».

AGGIUSTATORE stampista in lamiera anni 34, 1ª categoria, perfetta conoscenza disegno, lunga esperienza libero subito qualsiasi zona. Coppola, corso Maroncelli 34, Torino.

AIUTANTE pellinatrice 16enne offresi. Telefonare 280-527. A85801

ARMA Carabinieri pensionato offresi sorvegliante incarichi fiducia commissioni varie fattorino, patente B, giardinetta 500 propria. Tel. 902-386.

AUTISTA B con senza 600 D fattorino magazziniere aiuto ufficio offresi. Telefonare 722-316.

AUTISTA B esperto referenziato offresi ditte o privato anche fuori città. Telefonare 393-901.

AUTISTA con Tigrotto cerca impiego presso ditta. Telefonare 690-389.

AUTISTA D E lunga pratica praticissimo città offresi eventualmente anche lavori saltuari. Tel. 242-358.

AUTISTA patente C, libero subito, pratico città, Piemonte, Liguria, Lombardia Emilia offresi. Tel. 382-083.

AUTISTA patente D, magazziniere pratico materiale elettrico offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3190 — Torino ». A85737

AUTISTA 27enne coniugato patente D libero offresi. Telefonare 361-601.

AUTISTA 27enne piemontese pratico ribaltabili offresi anche privato. Telefonare 777-605. A85870

AUTISTA 31enne torinese patente C E offresi città provincia o ribaltabile. Telefonare 234-758.

CAPO officina 39enne lunga esperienza costruzione attrezzature meccaniche e lavorazioni in serie esaminerebbe proposte serie ditta torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3235 — Torino ». A86075

CINQUANTACINQUENNE offresi pulizia tuttofare mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8214 — Torino ».

CINQUANTOTTENNE energico magazziniere distributore meccanico collaudi produzione entrata uscita carico scarico, patente, referenziatissimo, et altro, miti pretese offresi. Telefonare 282-856.

CARABINIERE pensionato offresi sorvegliante incarichi fiducia ... giardinetta propria. Telef. 902-386.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

AUTOMOBILI L. 180 per parola

SMARRIMENTI L. 180 per parola

INFORMAZIONI L. 180 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

ANNUNCI VARI L. 180 per parola